

Diritto Costituzionale, l'esame più amato dalle matricole Come affrontarlo? I consigli dei docenti

Seconda Università

- La vita quotidiana nelle dieci Facoltà dell'Ateneo
- Sono spagnoli i primi studenti Erasmus di Giurisprudenza
- Economia: l'esame di Matematica è un trauma

Federico II

- Corpo docente, chi va e chi viene
- Ad Economia il peggior rapporto numerico docenti-studenti

Parthenope

- Siglato il protocollo d'intesa con la Capitaneria di Porto

L'Orientale

- Giornata in onore dell'orientalista Tamburello



**Elezioni universitarie, a dicembre
si vota alla Federico II ed alla SUN**

Per la prima volta sei
Atenei campani alla
Start Cup

Lettere

Lezione-concerto di
Eugenio Bennato

Riflessione

Dove stiamo andando?
Dove vanno gli altri?

S.O. Benincasa

Precorsi di Inglese in
rete: 2.700 iscritti

Comune, Università, Adisu ed altre realtà insieme per dare vita ad una struttura destinata agli studenti ed alla città

Incampus, un centro polifunzionale tra i più innovativi in Italia, nella ex mensa di Mezzocannone

Un momento atteso dieci anni: la riapertura della ex mensa centrale della Federico II in via Mezzocannone. Si chiama **Incampus** il nuovo centro polifunzionale inaugurato il 23 novembre. La struttura è nata dal progetto 'Universo di Pensieri', con il quale il Comune di Napoli ha partecipato al bando 'Città Universitarie' promosso dall'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e dal Ministero della Gioventù. Posizionandosi terzo nella graduatoria, 'Universo di Pensieri' ha trovato la collaborazione dell'Ateneo Federico II e dell'Adisu, di Stoà, Napoli Sociale e di associazioni come Uniso, Caracol e Julie Rouge, che, con un finanziamento complessivo di 600mila euro (200 mila del Comune), hanno dato vita a **Incampus**. Le porte alla città si sono aperte con una conferenza alla quale hanno partecipato con viva emozione autorità, numerosi studenti, cittadini e curiosi.

"Sono generalmente affetto da cinismo relativo, per cui metto una certa distanza tra me e le cose, ma devo dire - confessa il prof. **Ugo Marani**, Presidente dell'Adisu - che mi regala un grande piacere il fatto che una **struttura, da nove anni silente nella toponomastica del Centro Storico**, venga finalmente riaperta al pubblico, e alla presenza di tali e tante autorità". "Si tratta dell'ennesima occasione - rileva il Rettore della Federico II **Massimo Marrelli** - che dobbiamo cogliere per far capire che **Napoli è molto più di quei problemi raccontati quotidianamente dai media**. L'immagine che la città ha all'estero è solo legata ai problemi, ma io, da non napoletano, devo dire che dovete essere orgogliosi di essere di Napoli. Ho trascorso quasi metà della mia vita in università straniere e posso asserire che **la Federico II non ha niente da invidiare a nessuno**". E lo dimostra questo progetto, concepito dal Comune con uno schema aperto, sia 'a monte' in fase di progettazione, che 'a valle' in fase di programmazione culturale, per una vera inclusione giovanile, nuova frontiera del diritto allo studio. "Sono due le cose che hanno reso possibile 'Incampus': **l'apertura a idee nuove e a più soggetti che hanno contribuito al progetto ideato dal Comune e la collaborazione tra gli enti sul territorio**. Con l'Adisu abbiamo superato **difficoltà inenarrabili** grazie alla cooperazione, ed è questo il modo in cui bisogna lavorare", ricorda l'Assessore comunale alle Politiche giovanili **Giulio Riccio**. "Questo luogo è stato da sempre per gli studenti napoletani **centro di aggregazione e di incontro**", commenta anche il rappresentante delle associazioni partner del progetto **Domenico Ragazzino**, portando la voce degli studenti - Oggi si apre ad una nuova vita, espressione di un nuovo modo di intendere le politiche giovanili e il diritto allo studio. Qui c'è l'idea che **gli studenti non sono solo clienti, utenti passivi**, ma si mettono in campo relazioni, su un terreno straordinario che è



• L'Assessore Riccio, il Sindaco Iervolino ed il Presidente Marani

quello dell'accesso al sapere". "Sappiamo che la Federico II ha dovuto fare i salti mortali a causa dei tagli imposti dal Governo - afferma anche **Marco Race**, presidente del Consiglio degli Studenti - ma io chiedo sempre di continuare a puntare sui giovani". E anche il Sindaco di Napoli **Rosa Russo Iervolino**, citando la Montessori, ricorda come la illustre pedagogista già all'epoca, "quando parlava dei giovani, li descriveva come **anticipo di storia futura**. In questo momento le istituzioni centrali penalizzano tutto ciò che riguarda le politiche a favore dei giovani, e noi stessi veniamo costretti a tagliare in settori che, invece, andrebbero potenziati. Per rovesciare tutto questo sistema penso ad una **resistenza attiva**, partendo con quella che è la rivoluzione dei fatti". Non è stato facile, ricorda però il dott. **Vincenzo Santoro**, responsabile nazionale dell'Ufficio Politiche Giovanili dell'Anci, perché "mettere insieme Comune, Università ed associazioni a Napoli, una città così grande e complessa, è un'operazione difficile, in particolare con una situazione normativa non chiara. Nonostante questo, gli elementi previsti dal bando sono stati pienamente centrati, con una **realizzazione tra le più innovative in Italia**".

Il centro polifunzionale, aperto a tutti, si propone, quindi, sia come centro culturale che di servizi. "Le attività partiranno subito - ricorda l'Assessore diradando possibili preoccupazioni - **il 29 novembre si darà il via al corso gratuito di Mediadidattica**". Sono nove le sezioni in cui si può dire che sia divisa l'attività di Incampus: "Ci siamo basati sull'idea di considerare, confrontandoci tra noi giovani, di cosa avevamo bisogno, di quali servizi e con quali iniziative potevamo iniziare", spiega Ragazzino.

Da evidenziare la **Mediateca**, dove verranno organizzati corsi

come quello del 29 novembre, e dove sono messi a disposizione del pubblico ben 15 mila titoli tra documentari, film e cortometraggi, raccolti nell'archivio di Santa Sofia. Tra gli altri servizi della Mediateca anche una biblioteca sociale, una

biblioteca transnazionale, una emeroteca, una piattaforma wiki cittadina dove caricare e pubblicare i materiali didattici degli studenti e dei docenti. Ancora, uno **Sportello per l'affitto sostenibile** con assistenza e supporto anche legale per gli studenti in cerca di alloggio, con la pubblicazione di un Vademecum per universitari sugli affitti. "Inoltre, da dicembre, - aggiunge il Rettore - apparirà su **Unina** un link al **borsino immobiliare**. Non risolverà il problema, ma almeno si potranno avere prezzi calmierati e contratti registrati". Tra le sezioni non manca il sostegno alle **studentesse madri**, con un **consultorio**, percorsi di accompagnamento e "anche con contributi economici comunali", anticipa Riccio. Studenti stranieri, disabili, musica, web radio, mobilità internazionale,

tavoli di concertazione tra associazioni universitarie ed enti: tutto questo e ancora molto altro per promuovere una vera e propria 'cittadinanza universitaria', che ormai conta quasi 100 mila studenti.

Valentina Orellana

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 10 dicembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 19 ANNO XXVI

(n. 505 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Anna Maria Possidente, Barbara Leone, Susy Lubrano, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

23 novembre 2010



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Federico II: studenti alle urne il 14 e 15 dicembre

Si prepara al rinnovo delle rappresentanze studentesche la Federico II. Urne aperte il **14 e 15 dicembre**. Da eleggere i rappresentanti nel Comitato per lo sport universitario, nel Consiglio degli Studenti d'Ateneo e nei Consigli di Facoltà e Corso di Laurea con oltre mille iscritti. Votazioni che si svolgono in un momento di grande difficoltà per l'intero sistema universitario e, per puro caso, durante una giornata campale anche per il Governo italiano, diventando esse stesse specchio di quel clima confuso e di accordi che sta vivendo la politica nazionale. Alla consegna delle liste, il 15 novembre, si configura, infatti (in base ad una prima ufficiosa ricognizione), una situazione molto diversa rispetto a quella di tre anni fa. La **Confederazione**, attualmente in maggioranza al Consiglio degli Studenti, si presenta in tutte le Facoltà e per tutti i corsi, ma spesso in accordo con altri soggetti politici di sinistra o di area centrista. Al contrario, il **centro-destra**, vicino al Popolo della Libertà, propone liste uniche in tutti i Consigli di Facoltà e in Ateneo. "Abbiamo presentato liste per tutti gli organi" - conferma **Vincenzo Drago**, attuale consigliere in Ateneo per Lettere Unite - *Questa per il centro-destra è una vittoria storica. Puntiamo alla Presidenza del Consiglio degli Studenti*". Allineamento dell'Ateneo agli standard europei e rispondenze alle esigenze del mercato del lavoro: i punti programmatici.

La formazione che si va delineando, invece, dal lato opposto è quella che vede come capogruppo la compagine di **Confederazione**, ma con una collaborazione aperta ad **Ateneo Studenti**, alla **Run** (Rete

Universitaria Nazionale) ed a **F2O** in alcune Facoltà. "Noi - spiega dalla Confederazione **Apostolos Papis** - puntiamo a trovare un punto di condivisione con ragazzi che vogliono lavorare per **portare avanti politiche studentesche**, e sottolineo 'studentesche', perché il

creare una grande forza di coalizione con **Confederazione e Ateneo Studenti**, in opposizione alla destra in alcune Facoltà come Ingegneria e Giurisprudenza. A Lettere, Sociologia e Scienze Politiche, invece, abbiamo i numeri per candidarci con una lista nostra. Ci troviamo in



nostro lavoro in Ateneo è lontano da logiche di partito. Solo lavorando sugli studenti si può aprire un dialogo e creare una forza comune, che punti ad avere la maggioranza e a lavorare con impegno come abbiamo sempre fatto". "La linea che abbiamo seguito - spiega, parlando della Run, **Giuseppe Stasio**, responsabile provinciale dei Giovani Democratici - è stata quella di

un difficile momento di transizione, non ci sono più le realtà politiche forti e compatte che erano presenti qualche anno fa, e, quindi, abbiamo preferito stringere accordi, dove necessario, con quei soggetti con cui abbiamo delle basi comuni di dialogo, come, ad esempio, l'opposizione alla Riforma Gelmini e la lotta per il Diritto allo Studio". Analogo ragionamento arriva da Ateneo

Studenti, nel listone ad Ingegneria, Scienze, Giurisprudenza e Lettere. "E' una strategia che si è andata sviluppando in questi ultimi tempi, non solo grazie a rapporti personali e di fiducia con i ragazzi degli altri gruppi ma - sottolinea **Antonio Fredda**, consigliere in Ateneo - anche in base ad un discorso politico comune su questioni inerenti la vita universitaria e i bisogni degli studenti". "Per noi è stato importante presentare una lista separata dove è stato possibile, per tenere alto il nome dell'associazione, ad esempio ad Agraria con 'F2O - The Stone Students' - dichiara **Giuseppe Chiancone**, consigliere di Ateneo - ma ci è sembrato naturale, visto il dialogo portato avanti in questi anni, presentare dei nostri candidati in una lista unica a Medicina ed Economia".

Si fa avanti anche una nuova compagine, nata dall'Udu e dalle assemblee dell'Onda, e che si posiziona nell'area della sinistra radicale: **'Link - sindacato universitario - alternativa a sinistra'** presenta candidati a Scienze Politiche, Ingegneria, Scienze e Giurisprudenza. "Vogliamo portare alla Federico II un'altra idea di rappresentanza che - illustra le linee programmatiche **Roberta Russo**, coordinatrice di Link - sia più vicina agli studenti, che veda oltre la semplice rappresentanza, per essere un vero e proprio sindacato degli studenti. Il rappresentante è come un delegato sindacale, deve essere un vero punto di riferimento per gli studenti. Per noi questo significa anche introdurre strumenti di democrazia diretta come le assemblee o i referendum su questioni particolarmente importanti, per coinvolgere attivamente gli studenti nella vita politica di Facoltà e di Ateneo". Politica - aggiunge - "è decidere collettivamente la propria sorte e non si può dire che la politica deve restare fuori dall'Università. Questa politica c'è e ci deve essere".

Valentina Orellana

Riparte Astradoc, rassegna di documentari d'autore

Gli amanti del documentario potranno 'averne a volontà' anche quest'anno grazie alla rassegna d'autore **'Astradoc - Viaggio nel cinema del reale'**, che, dopo il successo delle scorse edizioni, ripropone una stagione fitta di incontri. L'iniziativa, organizzata dal Coinor, il Centro di Ateneo per la Comunicazione della Federico II e dal Arci Movie, associazione di promozione cinematografica, parte il 26 novembre con una proiezione che ha già fatto tanto discutere al Festival del Cinema di Venezia: **'Draquila - L'Italia che trema'** di **Sabina Guzzanti**, documentario di denuncia sugli scandali e le ombre presenti nel post terremoto a L'Aquila. In calendario, fino a maggio sono previste ben venti serate, ogni venerdì, tutte presso il Cinema Astra, ritrovato punto di incontro culturale nel centro storico, ad una cifra di ingresso simbolica di 2 euro (25 euro per l'abbonamento).

"La rassegna - spiega **Martina Caldo**, responsabile stampa di Arci Movie - ha come obiettivo quello di testimoniare la riscoperta e la vitalità del documentario nel panorama

cinematografico, nonostante questo genere sia spesso schiacciato ed emarginato dalla distribuzione commerciale". E aggiunge: "il sorprendente successo della scorsa edizione (23 serate, 28 film proiettati, circa **5000 presenze**, 18 i personaggi intervenuti) ci ha dato la forza di rilanciare quest'anno con un programma ancora più fitto di appuntamenti e ospiti del mondo del documentario, del cinema, del giornalismo e della cultura in generale". Anche se con un occhio sempre rivolto allo scenario internazionale, le proiezioni di quest'anno saranno soprattutto italiane e partenopee. "Abbiamo pensato di dare più spazio ai documentari di autori italiani, che hanno più difficoltà a trovare spazio nei grandi circuiti, rispetto alle pellicole straniere che già godono di una migliore distribuzione - spiega Caldo - Inoltre, il documentario italiano ci offre la possibilità di ospitare in sala il regista, fattore che rende la proiezione e il dibattito successivo molto più interessante".

Dopo **'Draquila'**, il 3 dicembre sarà la volta di **'Ma che storia...'** di

Gianfranco Pannone, che incontrerà il pubblico prima e dopo la proiezione, in compagnia del regista **Ugo Gregoretti** che ha partecipato con un cameo al suo film sul Risorgimento italiano, proiettato in anteprima nazionale a Napoli per Astradoc in collaborazione con l'Istituto Luce; il 10 dicembre un evento speciale per festeggiare gli 80 anni di Jean-Luc Godard, con la proiezione di **'Passion'**. Tra gli italiani in programma, inoltre, **'La fabbrica incerta'** di L. Rossomando, **'Cargo'** di V. Mineo, **'El Sicario Room 164'** di Gianfranco Rosi ("che l'anno scorso ci regalò in anteprima a Napoli il bellissimo e pluripremiato **'Below sea level'**"). "Gli ultimi titoli saranno scelti insieme al pubblico", aggiunge Caldo sottolineando il clima di interazione e di dibattito tra pubblico, autori, registi e operatori, che rende questi appuntamenti dei momenti di vero scambio culturale. "Sono in programma anche degli eventi speciali fuori programma - conclude - per i quali stiamo aspettando ospiti di rilievo internazionale".

(Va. Or.)

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Per la PUBBLICITÀ su ATENEAPOLI

☎ **081.291166**

☎ **081.291401**

su internet

www.ateneapoli.it

La riflessione

Dove stiamo andando? Dove stanno andando gli altri?

“**L**a casa brucia!” era una delle metafore preferite di un vecchio Maestro di una mia parentesi americana. Lui la usava per comunicarci il suo “fuoco sacro”, la sua urgenza di lavorare, di ricercare e di produrre risultati. Non sempre sono stato in completa sintonia con lui su questo tema... ma questo è un altro discorso.

Ho ricordato questa metafora pensando a quanto sta accadendo oggi in Italia – ma il fenomeno sotto certi aspetti è mondiale – nel campo della formazione, ed in particolare in quello dell’alta formazione, dove “puzza di bruciato” si sente un po’ dovunque e noi “operatori” del sistema siamo costretti il più delle volte a fare da pompieri e spegnere piccoli e grandi focolai che spontaneamente nascono in ogni dove. E tutto questo senza avere un momento di tregua per poter pensare: “Ma dove stiamo andando?”.

Il fatto è che in Italia, ormai dal lontano 1989, l’alta formazione è sottoposta ad una continua frenesia riformistica che, essendo oggetto, di volta in volta, di spinte politiche ed ideologiche anche molto diverse, segue un percorso a dir poco incerto e ondeggiante. Si badi, non è che non ci fosse una pressante esigenza di riformare il vecchio sistema dell’alta formazione, e neanche si può dire che le motivazioni e le idee portanti che hanno prodotto sia la riforma Ruberti che quella Berlinguer fossero sbagliate. Anzi, chiunque guardasse con occhio non condizionato lo stato dell’Università di quegli anni avrebbe subito rilevato la sua inadeguatezza ai mutamenti sociali che si erano ormai consolidati. È la ben nota contrapposizione tra Università di élite e Università di massa che alcuni hanno rilevato potersi vedere anche come passaggio da una Università degli studi ad una Università degli studenti, con tutto il buono ed il cattivo che questa definizione comprende. Era la nascita di una Università che non aveva più come compito fondamentale la formazione di una classe dirigente a tutti i livelli, ma bensì la formazione di un più ampio strato sociale – al limite, tutta la popolazione – che possedesse quegli strumenti, quelle competenze e quelle abilità necessarie a vivere attivamente in una “società basata sulla conoscenza”.

Sarebbe troppo lungo in questa sede rifare tutto il percorso che in questi anni ci ha visti protagonisti attivi o passivi, e a volte entrambi, perché forse abbiamo creduto di controllare e poter guidare un processo che poi, invece, si è dimostrato ingovernabile. Sono cose che tutti sappiamo e abbiamo vissuto sulla nostra pelle.

Il guaio è, però, che abbiamo smesso di domandarci: “dove stiamo andando?”.

Naturalmente, non ho risposte

definitive a questa domanda ma, guardando il punto di arrivo a cui siamo giunti, mi sento di poter porre alcuni problemi (quindi altre domande!) e mi piacerebbe se sulle pagine di questo giornale nascesse una discussione su questi temi. Li elenco senza nessuna pretesa di essere esaustivo e assolutamente non in ordine di importanza.

Accanto alla domanda “**dove stiamo andando?**” bisognerebbe porse un’altra: “**dove stanno andando gli altri?**”, e cioè gli altri paesi d’Europa che insieme a noi hanno firmato i vari protocolli, da Bologna a Lisbona ed oltre. La mia impressione, ma mi piacerebbe poterla verificare meglio, è che gli altri paesi abbiano solo in parte modificato l’assetto del loro sistema formativo. Che, a differenza di quanto abbiamo fatto noi, abbiano conservato le cose migliori e consolidate del vecchio - vedi le “Grand écoles” francesi per esempio - ed in parallelo abbiano costruito il nuovo. Questo li ha messi in condizioni di vantaggio e non li ha costretti a brusche retromarce, per altro quanto mai necessarie invece per noi, al punto in cui eravamo arrivati.

Vale la pena di notare, per esempio, che il passaggio alla nuova normativa introdotta dalla 270 implica un cambiamento di rotta non banale: mentre il meccanismo del 3+2 si inseriva molto bene in un’aspirazione ad una formazione permanente, l’anglosassone “**long life learning**”, le nuove strutturazioni quadriennali o quinquennali ripiegano di fatto verso una più tradizionale politica della formazione concentrata in un unico periodo. Abbiamo tutti verificato le difficoltà del 3+2, almeno nel modo in cui è stato attuato, “culpa nostra”, ma questo ritorno al passato come lo giustificiamo? Abbandoniamo la “continuous education”? Non siamo ancora pronti ad una formazione che ci veda entrare ed uscire dall’Università per uscire ed entrare nel mondo del lavoro, o quest’aspirazione è del tutto impraticabile? Bene, tutto questo non ci è stato detto e, quel che è più grave, non ce lo siamo chiesti.

Tutti oggi si riempiono la bocca con espressioni altisonanti e dichiarano che la nostra è l’**era della conoscenza**, l’era di un mondo basato sulla conoscenza e sulla scienza. Pure, a ben guardare, forse questa è una delle epoche che più teme la scienza. È vero che spesso si confonde scienza con tecnologia, scienza con applicazioni della scienza, ma chi potrebbe condannare completamente queste confusioni e negare che tra scienza e sue applicazioni, tra scienza e tecnologia, ci sono tanto intimi legami?

Il fatto è che dalle tragiche esplosioni di Hiroshima e Nagasaki si è spezzato qualcosa nel rapporto di fiducia che le grandi conquiste del-

l’ottocento e del primo novecento avevano generato nell’umanità. Il dramma di Chernobyl e poi una cattiva informazione sulle prospettive aperte dalla genetica e dalle biotecnologie hanno inferto altri colpi letali a questo rapporto. Non è un caso che oggi trionfino atteggiamenti irrazionali, a volte mistici – le culture orientali, o meglio una loro semplicistica interpretazione, vanno per la maggiore - se non addirittura un completo rifiuto di affrontare qualsiasi problematica e lasciarsi intronare da una musica assordante e rimbombare dalla televisione. È compito dell’Educazione affrontare questi problemi, ma con quali strumenti?

Una volta si diceva che i grandi **attori della formazione** erano la famiglia, l’ambiente, le letture e la scuola. Poi si è inserita prepotentemente la televisione ed oggi direi che domina la rete. Attenzione, però, che la famiglia, per tanti motivi che tutti conosciamo, perde sempre più posizioni, la lettura è quasi completamente scomparsa e l’ambiente viene a volte addirittura sostituito da quello virtuale della rete. Se si aggiunge poi che la televisione più che educare diseduca e che la rete molto spesso è un invito ad un atteggiamento superficiale, quando non produce veri e propri danni, essenzialmente dovuti alla mancanza di quegli strumenti culturali che consentono di distinguere il plausibile dal palesemente falso, il quadro è completo ed è preoccupante. Eppure, in tutto questo contesto noi pretendiamo di educare quasi alla stessa maniera del “secolo scorso”. Oggi l’informazione è dovunque a portata di “mouse”; quindi **bisognerebbe tendere a insegnare “concetti”, non “cose”,** e queste ce le può fornire la rete con grande semplicità. Ma obiettivamente noi non sappiamo come si fa ad insegnare “concetti” senza insegnare anche “cose”, anzi tendiamo a insegnare prevalentemente queste ultime, perché è più facile, o forse perché abbiamo dimenticato come si fa ad insegnare concetti. Il risultato è alienante e tra l’altro ha la conseguenza che non riusciamo più ad interessare neanche i migliori, che vengono frustrati e delusi. Anche questo è un tema che andrebbe discusso.

L’ultimo tema che vorrei toccare è quello dell’**e-learning** e della **formazione a distanza**. Nell’epoca della comunicazione, anche la formazione viaggia in rete: avviene naturalmente anche se noi non facciamo niente. Recentemente, per delle lezioni in lingua inglese per il mercato mediterraneo, mi sono dovuto interessare con più attenzione a quanto, nella mia materia, era reperibile in internet, ed ho trovato una quantità incredibile di materiale, per la maggior parte ben fatto e del tutto condivisibile. Wikipedia è una

fonte inesauribile da questo punto di vista: Diderot e tutti gli enciclopedisti avrebbero fatto i salti di gioia a vedere una così grande enciclopedia pubblica, libera e gratuita, a disposizione di tutti ed in quasi tutte le più diffuse lingue del mondo. Questo risultato è il frutto di un progetto della Wikipedia Foundation, una organizzazione non a scopo di lucro americana. Una fondazione privata dunque. Ma anche le grandi università straniere, pubbliche e private, hanno i loro progetti di formazione a distanza e contribuiscono alla creazione di questa “cultura in rete” e contemporaneamente diffondono e pubblicizzano un loro personale “marchio di fabbrica”. In Ita-



lia tutto è stato stravolto da quella mai abbastanza vituperata legge Moratti-Stanca che ha introdotto le Università Telematiche, come entità distinte dalle Università tradizionali ed anzi in concorrenza con queste ultime. Il grande “business” è cominciato - alcune di queste Università portano avanti una politica a dir poco molto discutibile - con il risultato che nel mondo universitario queste iniziative vengono generalmente viste di cattivo occhio. Si sta facendo quello che un vecchio modo di dire definiva “gettare il bambino con l’acqua sporca”, e l’e-learning sta quasi dovunque scomparendo - complice la scarsità di risorse - dai programmi delle Università italiane. È chiaramente un grave errore, una miopia di cui ci pentiremo in futuro.

Insomma, per concludere, senza alcuna pretesa di essere stato esaustivo in questo elenco di problemi, vorrei confessare che personalmente sono un po’ stanco di parlare soltanto di bilanci che non quadrano, delle risorse che scarseggiano, dei posti che non ci sono e non riesco più tanto ad appassionarmi ai problemi delle graduatorie delle università, nazionali ed estere, o a quelli della prossima ennesima riforma. A me sembra che l’idea stessa di Alta Formazione sia in profonda trasformazione: una trasformazione reale imposta dai tempi e dall’evoluzione tecnologica e sociale, ed una artificiosa e falsa dovuta ad una politica miope e poco interessata al problema.

Il prof. Luciano De Menna
Presidente Softel

Accademia e istituzioni a confronto sulla Riforma Gelmini

Urge una riforma universitaria: il mondo accademico e istituzionale concordano. Divergenze emergono, però, in merito ai singoli punti prescritti dal Disegno di Legge che dovrebbe a giorni essere varato dalla Camera. Se ne è discusso il 15 novembre al Garbrinus in un incontro su "La riforma Gelmini. Una nuova università per un paese moderno e competitivo". Il Presidente del Tavolo del Partenariato Regionale Luciano Schifone, l'Assessore all'Università Guido Trombetti, il professore Alberto Inconorato del Cipur (Coordinamento Intersedi Professori Universitari di Ruolo), il Presidente Regionale di Confindustria Giorgio Fiore, il professore della SUN Pasquale Santè, e i ricercatori Ferdinando Sasso della SUN e Alessandro Pezzella della Federico II si sono confrontati con la Vicepresidente della Commissione Cultura della Camera e relatrice del provvedimento, l'Onorevole Paola Frassinetti.

"E' una riforma che ha trovato consenso nella CRUI, nel CUN, nel mondo dell'impresa, ma la sua sorte rimane connessa a quella degli avvenimenti politici in atto", afferma Frassinetti. La legge, infatti, verrà approvata a giorni a meno che non cada il Governo. "La riforma Gelmini affronta per la prima volta dopo trent'anni i problemi in campo ma è difficile essere d'accordo su tutto", dichiara Trombetti. "Penso che la struttura delle Facoltà sia arcaica ma organizzare una università dipartimentocentrica non è la panacea di tutti i mali". In Italia ci sono 35 Università, troppe secondo Schifano, il quale sostiene che in una classifica internazionale sui livelli di capacità scientifica e didattica dell'Università, il primo ateneo italiano compaia al 137° posto. "E' una situazione insostenibile perché l'Università è il cuore dello sviluppo e della capacità di tenere il passo della nazione", afferma provocando la reazione dei presenti. "Rivendico con orgoglio che in Italia circa il 60% della ricerca si fa nelle Università. Le classifiche dipendono dai parametri scelti", interviene Trombetti, ed Inconorato precisa: "Se si considera la media delle pubblicazioni scientifiche rispetto al numero di ricercatori, finiamo ai primi posti della classifica. Ma questi sono dati che non pubblica nessuno".

Trombetti è preoccupato che la ricerca in futuro non abbia un ruolo primario nell'università: "Alta formazione e ricerca debbono avere pari dignità. E non si può fare distinzione tra ricerca pura e ricerca applicata". Inconorato concorda che l'Università debba essere sede di ricerca e didattica e poi esprime le sue perplessità sull'attribuzione al Rettore del coordinamento delle attività didattiche e scientifiche: "Mi allarma la funzione del Senato di controllo sulla validità scientifica dell'operato dei docenti. I docenti universitari prestano giuramento solo alla ricerca e sono parte di una comunità di pari. Non sono il solito barone che non vuole essere valutato ma ritengo che i docenti abbiano il diritto-dovere di essere eretici.

E' 'l'eresia' a permettere il progresso delle conoscenze".

Santè ricorda che la riforma insiste sulla internazionalizzazione e sulla esigenza di valutare l'attività dei docenti secondo parametri europei. "La ricerca scientifica va valutata da pari, è difficile ridurla a numeri", ribatte Inconorato -

e non può essere valutata con i parametri proposti: "Il numero di pubblicazioni non ha a che fare con l'importanza della ricerca svolta. Il Disegno di Legge considera solo la possibilità di utilizzare i risultati della ricerca da un punto di vista economico".

L'esiguità del budget è il punto cri-



Inoltre, la riforma Gelmini prevede che gli scatti di stipendio siano legati alla quantità di articoli pubblicati su riviste referenziate. Non è un meccanismo premiante ma punitivo". Secondo Sasso la ricerca è il fiore all'occhiello di un Paese civile

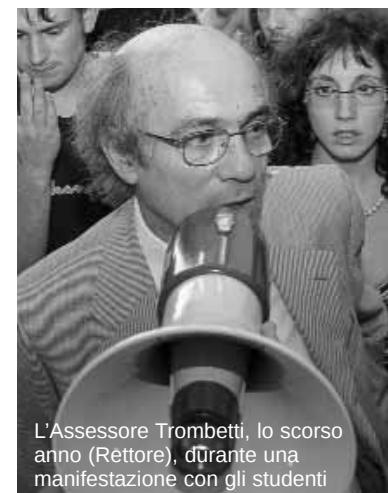
tico della riforma. Sasso è pessimista: "Nel 2011 avremo un taglio di 1.400 milioni di euro. Ce ne sono stati promessi 800 mila. Vale a dire che ne avremo comunque 600 mila in meno. Significa che anche un Ateneo virtuoso come la SUN tra

due anni non avrà più i soldi per pagare gli stipendi". Fiore fa notare che la Francia e la Germania hanno deciso di investire nell'Università nonostante la crisi: "E' una scelta politica che il nostro Paese non vuole fare. Non si può dare qualità senza spesa. Nelle Università estere sono previste borse di studio per i non abbienti ma chi ha di più deve pagare di più".

Un altro argomento molto sentito è la valorizzazione del ruolo dei ricercatori. "Un congruo numero di soggetti deve avere la possibilità di fare carriera. Se non vi è uno stimolo alla competizione, la creatività si appanna", rileva Trombetti, mentre Santè sottolinea che la riforma garantirà che la competizione avvenga nel modo più possibile corretto, sia per quanto riguarda i concorsi che per le chiamate degli abilitati. Pezzella dà voce ai ricercatori dell'Associazione Rete 29 aprile affermando che la Riforma Gelmini non nasce da una condivisione collettiva: "L'Università è un bene pubblico, va modificata con questa consapevolezza. L'investimento culturale si fa a prescindere dai meccanismi di ritorno. Se ci troviamo in una situazione di dissesto finanziario, non possiamo pensare che sia il momento giusto per una riforma. Questa sembra un'opportunità di salvezza travestita da

Il libro bianco dei ricercatori

Mentre il testo della riforma Gelmini va alla Camera, continua la protesta dei ricercatori. Quelli della Federico II hanno presentato il 22 novembre ad Architettura un 'libro bianco' che radiografa i disagi della loro astensione dalla didattica in ogni Facoltà. "Il primo semestre è partito", afferma Bruno Catalanotti, ricercatore da tredici anni a Farmacia, il quale fino allo scorso anno, almeno al secondo semestre, ha tenuto ben tre corsi per un totale di 280 studenti - ma in che modo?". Diversi sono gli espedienti adottati dalle Facoltà. "Alcune, come Lettere, Scienze, Agraria, Veterinaria, Medicina, Ingegneria, hanno posticipato al secondo semestre i corsi tenuti dai ricercatori semplicemente nella speranza che, col passare dei mesi, la situazione cambi", continua Catalanotti. Altre Facoltà, come Sociologia, hanno soppresso i corsi non fondamentali; in altre ancora sono stati accorpati con evidente disagio per gli studenti (per esempio, tutti i corsi del primo anno di Viticoltura ed Enologia, con sede ad Avellino, sono stati accorpati con quelli di Agraria, a Portici). Il quadro generale in cui si innesta il DDL Gelmini è definito "inaccettabile". I tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario per l'Università, il blocco del turn over "nel migliore dei casi al 50%", un gran numero di professori ad un passo dalla pensione, il blocco degli scatti stipendiali per tre anni, l'assenza di concorsi già da due anni, sono i principali punti che hanno portato alla decisione di rifiutare gli incarichi di docenza. "Alla Federico II, c'è un rapporto numerico docenti/studenti di 32. E' sconvolgente", afferma Antonio Squillace, ricercatore 40enne di Ingegneria che, confermato dal 2002, dichiara di percepire uno stipendio mensile che ammonta a poco più di 1800 euro netti - Con questi numeri, è impossibile offrire un servizio adeguato ai nostri studenti". "In una regione come la Campania - aggiunge - dove, spesso, un titolo di studio rappresenta l'unica possibilità di riscatto, non possiamo privare i giovani dell'Università!". Il prof. Alberto Inconorato, ordinario di Geofisica presso la Facoltà di Scienze, fa riferimento alla retribuzione dei docenti italiani, tra le più basse d'Europa. "La situazione è difficile per tutti - dice - non abbiamo aumenti di stipendio dal 1990, eppure non stacciamo mai la spina: non abbiamo un orario di lavoro, siamo attivi nelle ore più improbabili!".



L'Assessore Trombetti, lo scorso anno (Rettore), durante una manifestazione con gli studenti

riforma". Prende, allora, la parola Frassinetti: "Credo che questo provvedimento, se corredato da risorse, possa portare l'Università fuori dalla secca in cui si trova adesso. Avevo presentato un emendamento che prevedeva l'assunzione di 9.000 ricercatori spalmati su 5 anni ma ha avuto uno stop dalla Commissione bilancio". Poi insiste sulla necessità di una governance più snella, di puntare su ricerca e sviluppo e di difendere il diritto allo studio: "Le risorse stanziare devono garantirlo. Prestiti d'onore sostituiranno le borse di studio ma chi ha avuto il massimo dei voti non dovrà restituire l'importo". E conclude dichiarando: "Tre membri esterni nel Consiglio di Amministrazione non possono rappresentare una privatizzazione. Io credo fortemente nell'Università pubblica".

Manuela Pitterà

Per la prima volta sei Atenei campani alla Start Cup

La cerimonia di premiazione della prima edizione della Start Cup Campania si è svolta l'11 novembre nella Chiesa dei Santi Marcellino e Fesio. La manifestazione ha coinvolto per la prima volta sei Atenei campani: Federico II, Seconda Università, Parthenope, Suor Orsola Benincasa, Università di Salerno e del Sannio. I Rettori **Massimo Marrelli** e **Filippo Bencardino**, il Prorettore **Mario De Rosa**, l'Assessore all'Università **Guido Trombetti** e l'ideatore della manifestazione, l'Assessore allo Sviluppo del Comune di Napoli prof. **Mario Raffa**, sono intervenuti per attestare il proprio sostegno ad una competizione che quest'anno ha visto la partecipazione di **244 ricercatori e studenti** che hanno dato vita a **63 progetti**, di cui **22 trasformati in business plan**. "Per garantire la trasparenza della valutazione abbiamo deciso di affidarla ad un Comitato di esperti esterni presieduto dal Direttore Generale del Banco di Napoli **Giuseppe Castagna** – sottolinea il Presidente del Polo delle Scienze della Vita che è anche direttore del Premio, il prof. **Luciano Mayol**, ringraziando i professori **Francesco Pioli** e **Bruno Iaccarino** che hanno affiancato i team nella formulazione dei business plan.

Piena è la soddisfazione del Rettore **Bencardino** per l'ampliamento della competizione alle Università della Regione: "La Start Cup risponde alla logica di **coordinare gli Atenei campani**". Ed il Rettore **Marrelli** concorda: "Bisogna far conoscere le eccellenze del territorio. Con gli altri Rettori il 10 novembre abbiamo sottoscritto un accordo per istituire una rete universitaria al fine di razionalizzare l'offerta formativa e mettere a sistema la ricerca". All'Assessore **Trombetti** va il merito di essere stato il primo a pensare ad una Start Cup su base regionale.



"Incrementare la collaborazione fra gli Atenei significa ottimizzare spese e risultati – afferma – Sullo sviluppo del rapporto tra mondo dell'Università e mondo delle imprese sono tutti d'accordo ma poi è difficile realizzare iniziative concrete come questa. Abbiamo bisogno di iniezioni di ottimismo e fattualità. **Da questa manifestazione sono nati spin off che sono in piedi da anni**". Perché le Università diventino centri propulsori di realtà imprenditoriali occorre sviluppare una sinergia con imprese e finanza. "Per far crescere questa rete dobbiamo rinnovare le istituzioni – precisa il prof. **Raffa** – Per creare un sistema imprenditoriale innovativo il Comune ha deciso di donare **un incubatore a ciascuno dei 4 distretti dell'area napoletana**. Due

sono già in funzione: uno per l'high tech a S. Giovanni a Teduccio e l'altro per le imprese artigianali nel centro storico". Il Prorettore **De Rosa** è fiero di come i ricercatori della SUN hanno risposto all'iniziativa: "Ho creato un gruppo di lavoro per disseminare l'informazione e assistere un numero elevato di progetti. Il risultato è di **21 idee progettuali e due business plan classificatisi tra i primi cinque**". L'unione delle forze è stata determinante per la qualità dei progetti secondo il dott. **Castagna**: "La Commissione ha apprezzato molto il lavoro dei cinque finalisti. Abbiamo valutato le idee imprenditoriali ma **il vero giudice sarà il mercato**".

Dei business plan esaminati, il consigliere e venture capitalist della

Quantica **Michele Costabile** ha apprezzato che "non c'è più l'idea romantica dell'invenzione geniale, pazzia, straordinaria. Anche piccole innovazioni che potenziano l'esistente possono determinare grandi successi commerciali. **Team ibridi con competenze differenti hanno soppiantato l'idea dell'imprenditore solitario**". Nei progetti in gara sottolinea come emerga la consapevolezza di quali siano gli elementi essenziali per immettersi sul mercato: "Hanno capito che l'imprenditore non è colui che ha il coraggio di rischiare ma colui che ha la capacità di calcolare il rischio accettabile per ciascuno e allocarlo, con quote differenziate, ai vari componenti del gruppo".

Manuela Pitterà

Tre business plan nel campo della salute, uno in quello dell'energia ed uno dell'ambiente sono i cinque progetti finalisti della Start Cup Campania 2010.

Epic è il nome del team piazzatosi sul più alto gradino del podio. È formato da un gruppo misto di ricercatori della SUN e della Federico II: **Lucia Altucci, Angela Nebbioso, Vincenzo Carafa, Gianluigi Franci, Marco Miceli, Cinzia Cannizzaro e Sergio Heim**. Il loro progetto riguarda l'identificazione e caratterizzazione bio-molecolare di trattamenti epigenetici innovativi contro il cancro. "Ci sono solo due farmaci epigenetici in commercio e hanno la stessa tipologia di bersaglio per le terapie anti-cancro – spiega la prof.ssa **Altucci** – L'originalità dell'invenzione sta nel poter colpire più target in contemporanea con una sola molecola".

L'industrializzazione e la commercializzazione della Diamond mono tile pv, una tegola fotovoltaica innovativa, è quanto si propone di realizzare il gruppo **NewCo** della SUN classificatosi al secondo posto, composto da **Mario Buono, Assunta Capece, Caterina Cristina Fiorentino, Maria Piccolo, Francesco Salomone**. "Abbiamo presentato la domanda di brevetto e creato il prototipo. L'obiettivo è invadere il mercato nazionale nel 2011 e nel 2012 partire con quello internazionale", afferma il prof. **Buono**.

Ad aggiudicarsi il terzo posto è

I TEAM PREMIATI



stato il team federiciano composto da **Luciano Nunziante, Massimiliano Fraldi, Antonio Gesualdo, Luca Esposito, Federico Caranante e Pietro Nunziante**. Il loro progetto è **Safety of bridge structures** e riguarda un sistema innovativo per monitorare la sicurezza di grandi infrastrutture. "Lo strumento che abbiamo progettato consente l'identificazione della ruggine nei cavi dei ponti sospesi con modalità non distruttive. Il brevetto sta per essere registrato anche su scala internazionale", dichiara l'architetto **Pietro Nunziante**.

I **Dermopharm** sono arrivati quarti presentando un progetto finalizzato allo sviluppo di un nuovo analgesico, il Nagal. Vi hanno lavorato: **Vito de Novellis, Sabatino Maione, Maria Grazia Rimoli, Livio Luongo, Francesca Guida, Carmine Pirozzi e Emilio Citro**. "L'obiettivo è sintetizzare e sperimentare nuove molecole che presentano come target principale la cura del dolore cronico intrattabile, per esempio quello causato da patologie neurodegenerative", spiega il prof. **De Novellis**.

Dalla dea assiso-babilonese **Ish-**

tar prende il nome il team classificato al quinto posto che ha presentato un progetto per lo sviluppo di prodotti fitoterapeutici ricavati dagli scarti della produzione agro-alimentare. L'idea è nata dalla collaborazione tra **Adele Bolognese, Michele Manfra, Francesco Fiorillo, Nunzia Spiezo e Antonio La Vecchia**. "La nostra mission è usare pigmenti e principi attivi presenti in frutta e ortaggi rossi per prevenire e combattere obesità, sindrome metabolica e diabete", afferma la prof.ssa **Bolognese** che ha già vinto l'edizione 2007 della Start Cup quale capogruppo del team **Arianna**, autore di un progetto per la produzione di fili chirurgici di sutura con rilascio controllato di farmaci. "La Fasa Plast di Battipaglia ha comprato il brevetto e noi abbiamo reinvestito immediatamente quel capitale per costituirci in società con loro – racconta la docente – Oggi abbiamo prodotto una grande quantità di filo e stiamo aspettando il marchio della Comunità Europea per la vendita. Tra al massimo tre mesi sarà sul mercato".

Ai primi 3 team classificati sono andati rispettivamente 5mila, 3mila e 2mila euro. 1.000 euro sono stati consegnati al quarto e quinto classificato. Tutti e cinque i progetti selezionati parteciperanno di diritto al **Premio Nazionale per l'Innovazione (PNI)**, una competizione analoga organizzata a livello nazionale che si svolgerà il 3 dicembre a Palermo.

Esami di maturità e test d'accesso all'Università

Che valore ha oggi l'esame di maturità? E quale i quiz d'accesso all'università? È per rispondere a queste due domande che è stata organizzata la prima 'Mattinata di studi su Esami di Stato e Test Universitari', idea nata dal Soft-Tel della Federico II in collaborazione con la Direzione Scolastica Regionale e Ateneapoli. L'iniziativa, ospitata presso la Facoltà di Giurisprudenza della Federico II, il **10 dicembre** vedrà confrontarsi sul tema esperti del mondo accademico e della scuola. I saluti introduttivi saranno dei professori **Luigi Verolino**, direttore Sof-Tel, **Massimo Marrelli**, Rettore dell'Ateneo federiciano, e **Pietro Esposito**, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale. Sono, inoltre, previsti gli interventi del prof. **Luciano De Menna**, Presidente Sof-Tel, dei rappresentanti del Ministero **Emilio Ambrisi** e **Luciano Flavini** (Coordinatore della struttura tecnica esami di Stato), dei Presidi **Lucio De Giovanni** (Giurisprudenza), **Piero Salatino** (Ingegneria) e **Giovanni Persico** (Medicina).

"Si prenderanno in esame tre diverse fattispecie di test - spiega il prof. Verolino - Quelli per le Facol-

tà a numero chiuso come Medicina, quelli di Ingegneria che se non bloccano l'accesso pongono, però, delle condizioni a chi non li supera (Ofa), e quelli di Facoltà come Giurisprudenza, puramente autovalutativi. Inoltre, verranno valutate le modalità di svolgimento degli Esami di Stato e la loro effettiva efficacia". La questione, infatti, che vuo-

le essere posta è: *"Che senso ha far svolgere un test a degli studenti che solo un mese e mezzo prima hanno superato le prove di maturità?".* Insomma, porta ad esempio Verolino, *"se un ragazzo ha raggiunto un punteggio di 14 o 15 unità alla prova di matematica per la maturità scientifica, perché dopo sole poche settimane deve rifare lo*

stesso test per entrare ad Ingegneria? Cosa dovrebbe essere cambiato nella sua preparazione?". In tempi di ristrettezze economiche, questo sembra essere davvero uno spreco illogico di risorse: *"Noi spendiamo circa 35 mila euro ogni anno per i quiz ad Ingegneria - aggiunge il direttore del Soft-Tel, che ha fortemente voluto questa giornata - tantissime risorse vengono messe in campo per organizzare la Maturità. Allora, o si prendono come riferimento i risultati degli Esami di Stato, o si toglie importanza a questa prova conclusiva delle superiori, come già accade negli Stati Uniti, e si dà maggiore rilievo alle selezioni per l'accesso all'Università. Oggi ci troviamo in una situazione ibrida che non assegna la giusta importanza e il corretto svolgimento a nessuna delle due prove".*

Un appuntamento importante che mette il dito in una questione che ogni anno non cessa di far nascere nuove polemiche, e grazie al quale *"anche se non si avranno risposte immediate, almeno si inizierà a far luce in questa zona d'ombra che investe sia il mondo universitario che quello scolastico".*



Inaugurazione del Master della SIOI

Carriera diplomatica, il concorso "è per secchioni"

La carriera diplomatica costituisce una forte attrattiva per molti giovani. Per intraprenderla occorre superare un concorso considerato particolarmente ostico. *"È una selezione sicuramente difficile, ma non impossibile. L'importante è metterci tutta la vostra passione e un grande impegno"*, rincuora il prof. **Biagio De Giovanni** chiamato ad inaugurare, il 15 novembre a Palazzo Marigliano, la trentesima edizione campana del Master in Studi Diplomatici, organizzato dalla Società italiana per l'Organizzazione Internazionale (S.I.O.I.), al quale si possono iscrivere i laureati in Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche. De Giovanni, ordinario di Storia del pensiero politico contemporaneo ed ex Rettore de 'L'Orientale', alle spalle una lunga car-

riera politica, prima come Deputato Europeo e poi come Presidente della Commissione Affari Istituzionali del Parlamento Europeo, ha tenuto una lezione su *"Che significa costruire una democrazia europea"*. Partendo dai concetti di nazione come base della democrazia moderna e rapporto tra democrazia moderna e sovranità popolare, ha intavolato una disquisizione sulla necessità di un legame tra democrazia e Stato-nazione e sull'attuale problema di una legittimazione per la governance nazionale. De Giovanni è fiducioso nel grande processo di costruzione dell'Europa. Un processo non ancora concluso ed i cui protagonisti saranno anche coloro che stanno per iniziare o hanno appena concluso con successo il Master, superando il concorso a

luglio. Ad esempio **Valerio Giorgio** e **Dario Savarese**. *"Mi sono laureato due anni fa in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa presso la Facoltà di Scienze Politiche de 'L'Orientale' - racconta Dario, originario di Portici - e mi sono subito iscritto al Master. In seguito ho fatto uno stage presso il Ministero degli Affari Esteri, continuando a studiare per superare il concorso che consta di cinque prove scritte su materie di Economia, Diritto Internazionale, Storia, Inglese ed una seconda lingua"*. Anche Valerio, laureato in Giurisprudenza alla Federico II, insiste sulla necessità di dedicare molte ore allo studio: *"È un concorso per 'secchioni' - ironizza - e se qualcuno pensa di intraprendere questa professione perché si viaggia molto sbaglia. Da quando ho iniziato a*

studiare per l'esame mi muovo meno di prima". Il consiglio a coloro che stanno per iniziare questo lungo cammino: *"Oltre allo studio, leggete e informatevi attraverso giornali che si occupano di economia a livello internazionale. Fate uscire i vostri interessi dall'orto locale"*. Entusiasti i nuovi allievi del corso che seguiranno le lezioni (suddivise in una ventina di ore circa a settimana) fino a giugno. *"Molti dei miei colleghi hanno scelto di andare a Roma, nonostante la quota di iscrizione sia molto più alta - ha detto Paola Pascarelli, appena laureata in Scienze Internazionali a 'L'Orientale' - Spero che sia un vantaggio per noi, che qui siamo una decina in tutto e speriamo quindi di essere seguiti ancora meglio dai docenti"*.

Anna Maria Possidente

AGRARIA

Progetto di formazione per giovani imprenditori agricoli

Si è concluso il 23 novembre, con la cerimonia di consegna dei 47 diplomi, il *Progetto di Formazione per Giovani Imprenditori*, ideato dal Centro di Alta Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale della Facoltà di Agraria, presieduto dal prof. **Francesco de Stefano**. L'iniziativa, finanziata dal Ministero per le Politiche Agricole, in collaborazione con l'Oiga, l'Organizzazione italiana giovani agricoltori, si è articolata in tre corsi: un Master full time dedicato ai laureati, caratterizzato da una sessione in aula e uno stage in azienda; due corsi part time per diplomati, connotati da una forte interazione tra attività in aula e lezioni e-learning. Il team di docenti che ha contribuito alla formazione dei giovani imprenditori agroalimentari è stato reclutato sia dalle Facoltà federiciane di Agraria e di Economia che da altri Atenei italiani. Il Progetto, che è il primo nel suo genere in Italia, *"è stato un esperimento che ha avuto successo. Pare che Ministero ed Oiga intendano riproporlo"*, fa sapere il prof. de Stefano.

Progetto dell'Inpdap per i fuorisede "Nonno House"

Favorisce l'incontro tra generazioni e coniuga la possibilità di trarre vantaggi economici alla solidarietà sociale *"Nonno House"*, l'interessante progetto lanciato dall'I.N.P.D.A.P. (Istituto di Previdenza per i dipendenti pubblici). Grazie a questa iniziativa, che ha mosso i primi passi nella capitale, gli universitari fuorisede potranno usufruire, gratuitamente, di alloggi da condividere con pensionati autosufficienti. Lo studente avrà l'utilizzo di una stanza ed un bagno ad uso esclusivo, di una sala comune per consumare i pasti (compresi gli utensili ed elettrodomestici da cucina), la fornitura di energia elettrica, acqua e riscaldamento; a suo carico sono, invece, le pulizie della stanza e del bagno e le spese relative alle derrate alimentari e al cambio di biancheria. Ai nonni ospiti spetta un contributo di 300 euro mensili, messi a disposizione dall'Istituto.

Un'esperienza da esportare in altre città, considerato che diventa sempre più problematico per gli studenti che provengono da province o regioni diverse trovare una sistemazione nella città in cui scelgono di frequentare i corsi universitari (maggiori informazioni sul sito www.inpdap.gov.it).

Master in Ingegneria dei Servizi e dei Sistemi Ferroviari

Più aziende e premi ai migliori allievi, le novità

“Un Master di qualità ha come obiettivo principale quello di far entrare subito i ragazzi nel mondo del lavoro, attraverso una formazione d'eccellenza”. E' quanto affer-

ma il prof. Bruno Montella, docente di Ingegneria della Federico II e coordinatore del Master in Ingegneria dei Servizi e dei Sistemi Ferroviari, promosso dall'Ente Autonomo

Volturino in collaborazione con l'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania, che cerca di bissare il successo della prima edizione. *“Molti dei ragazzi che hanno seguito l'anno scorso sono stati assunti presso le aziende in cui hanno svolto il periodo di stage. Sono di nuovo presenti le stesse aziende e poiché la qualità del Master è tanto elevata, ce ne sono tante altre che ci chiedono di entrare nell'organizzazione”, sottolinea il docente.* Tra le aziende coinvolte, presso le quali i partecipanti al Master potranno svolgere le 300 ore di stage (50 in più rispetto alla prima edizione): AnsaldoBreda, Ansaldo STS, Gruppo Ente Autonomo Volturino (Circumvesuviana, MetroCampania Nordest, SEPSA), Metronapoli, Bombardier e Tecnosystem. *“Il 60% delle lezioni sarà tenuto da rappresentanti delle aziende – ha spiegato Montella – proprio per favorire un ingresso nelle stesse al termine del percorso. I partecipanti ideali sono laureati quinquennali in Ingegneria Civile o Industriale, o laureati specialistici in Ingegneria Elettrica, Elettronica, Gestionale, Meccanica, per l'Ambiente e il Territorio”. L'Università coccola i propri studenti,*



Il prof. Montella

Pasquale Catarino: al lavoro dopo lo stage

“Sono tra le persone fortunate in grado di affermare che grazie ad un Master si lavora”, è la dichiarazione del dott. **Pasquale Catarino**, 26 anni di Santa Maria Capua Vetere (CE), che a poche settimane dalla conclusione del Master in Ingegneria dei Sistemi Ferroviari è stato riconvocato presso l'azienda in cui ha svolto lo stage. Questa volta per essere assunto come dipendente, con un contratto a progetto di 6 mesi. Pasquale si è laureato nell'estate del 2009 in Ingegneria Civile, con indirizzo Idraulica e Trasporti alla Federico II e attualmente lavora come assistente all'esercizio ferroviario presso l'Interporto Servizi Cargo, azienda ferroviaria che si occupa di trasporto merci anche a livello nazionale ed internazionale. *“Si tratta dello sbocco più naturale, rispetto al tipo di percorso universitario che ho scelto. In fondo il settore dei trasporti mi ha sempre appassionato e spero che il contratto mi venga rinnovato”.*

Il giovane ingegnere si considera fortunato, rispetto a tanti colleghi della sua età: *“Devo molto al prof. Montella, che si è interessato di persona a cercare le società in cui sarebbe stato possibile non solo fare pratica, ma anche inserirsi concretamente a livello professionale. Ho iniziato il mio stage a settembre e alla fine, dopo circa un mese, già lavoravo in azienda”.*

offrendo vantaggi e borse di studio a chi decide di seguire i percorsi post lauream: una delle innovazioni di questa seconda edizione riguarda, infatti, l'introduzione di 5 premi destinati agli allievi migliori (di cui 3 da 2000 e 2 da 1000 euro); per tutti i partecipanti che seguiranno il corso in Project Management è previsto un rimborso di 200 euro.

Il Master, che sarà presentato il **16 dicembre** nel corso di una conferenza presso la Sala S. Marcellino e Festo, alla presenza del Rettore **Massimo Marrelli**, si articola in 4 trimestri, alla fine dei quali si deve superare un esame che verterà su un elaborato scritto. Il termine per la presentazione delle domande è fissato al **14 gennaio** e i posti disponibili sono 25, mentre il costo per la partecipazione è di 2500 euro. Per tutte le informazioni, il bando completo è reperibile sul sito: www.misif.unina.it.



Università degli Studi di Napoli
Federico II

Proroga immatricolazioni, iscrizioni, dati ISEE

Si comunica che, a decorrere dal 3 novembre 2010, le **immatricolazioni ai corsi di laurea (triennali)** ad accesso libero sono **prorogate al 31 dicembre 2010**, con il pagamento del contributo di **mora** dell'importo di euro 81,60. L'immatricolazione potrà avvenire sempre con la **modalità on-line** (www.segrepass.it), seguendo le istruzioni reperibili sul sito web di Ateneo.

Le **iscrizioni ai corsi di laurea magistrale (biennali)** ad accesso libero possono essere effettuate **fino al 31 dicembre 2010** senza pagamento di mora, utilizzando sempre la **modalità on-line** (www.segrepass.it).

Successivamente, sarà consentita l'**iscrizione** - per l'a.a. 2010/11 - **ai corsi di laurea magistrale, senza pagamento di mora, fino al 31 marzo 2011**, agli studenti che conseguiranno la laurea triennale nel periodo gennaio - marzo 2011.

Coloro i quali devono iscriversi ad **anni successivi al primo** possono farlo fino al 31 dicembre 2010, consegnando **preventivamente** i dati ISEE agli sportelli di Segreteria Studenti (utilizzando il modulo reperibile sul sito web di Ateneo) e **stampando,**

successivamente, on-line i MAV per il pagamento delle tasse di iscrizione (sia di prima rata che del contributo di mora).

Gli studenti che hanno effettuato il pagamento relativo all'iscrizione, ma non hanno ancora comunicato i dati relativi alla propria situazione reddituale (**ISEE**), potranno farlo compilando il modulo reperibile sul sito web di Ateneo, versando il contributo di mora suddetto e consegnando la documentazione agli sportelli di Segreteria Studenti.

A tal proposito, si ricorda che ogni anno è necessario comunicare i dati relativi alla propria situazione reddituale (**ISEE**). **Coloro i quali non effettueranno tale comunicazione saranno collocati nella fascia di contribuzione più alta (XVI).**

Per gli studenti che abbiano necessità di assistenza nelle operazioni da compiere on-line, resterà disponibile un'aula telematica, aperta dalle ore 9.00 alle 12.00 (fino al 23 dicembre pp.vv., presso il Palazzo degli Uffici dell'Ateneo, via G.C. Cortese, 29, piano terra - Napoli).

Appena nominato, mentre andavamo in stampa con il precedente numero, ne abbiamo dato una breve notizia: il prof. **Giuseppe Zollo**, 61 anni, è stato nominato Presidente di Città della Scienza e si dimette dal Coinor (Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa dell'Università Federico II). Una notizia per molti inattesa! Un incarico frutto di prestigiose esperienze, preparazione scientifica, stima e rodata collaborazione con l'ex Rettore dell'Università Federico II, ora Assessore regionale, **Guido Trombetti**. Abbiamo incontrato il neo-Presidente venerdì 19 novembre, ad ora di pranzo (il giorno dopo l'ufficializzazione della nomina). Un appuntamento incastrato tra i numerosi impegni, nel suo nuovo ufficio di via Coroglio.

Presidente, una nuova sfida, adesso si concentrerà su aziende e trasferimento tecnologico, argomenti a lei non proprio sconosciuti visto che li insegna all'Università? *"Questa struttura è il luogo giusto per creare un legame forte tra ricerca e mondo delle imprese. Nella mia esperienza universitaria, già da tempo con l'Ateneo, abbiamo avuto numerosi contatti con le aziende per incentivare il trasferimento tecnologico. Oggi nei bilanci di molti Dipartimenti sono evidenti quote elevate di grosse aziende. Il trasferimento tecnologico è una trend union, una operazione fondamentale sia per l'Università che per gli imprenditori che vogliono continuare ad essere competitivi in un mercato molto selettivo"*.

Qual è la situazione attuale sul nostro territorio? *"In Campania abbiamo 35.000 piccole imprese manifatturiere, da 4-5 fino a 50*

Zollo, dalla Direzione del COINOR alla Presidenza di Città della Scienza

addetti, di queste 6.000 sono esportatrici e ogni giorno devono competere con cinesi, paesi emergenti e avanzati. La corsa al ribasso dei prezzi non è praticabile, l'unico modo per competere è investire in ricerca. Gli olandesi, per esempio, con un clima certo non mite, sono riusciti a creare nelle serre pomodori competitivi con i nostri, con una tracciabilità e controlli di qualità elevati, e per questo spesso li troviamo nei punti vendita. Tutto questo è frutto di una altissima innovazione e ricerca su vari settori: concimi, luminosità, temperatura, irrigazione, ecc..."

Torniamo alla sua scelta, come mai ha lasciato il Coinor? C'era incompatibilità con la Presidenza di Città della Scienza? *"Non credo formalmente, ma fisicamente sì. Sono due incarichi prestigiosi ma impegnativi, avrei dovuto trascurare qualcosa, e per me non è concepibile. Sono una persona che si dedica a tempo pieno sui progetti"*.

Coinor è un Centro strategico di Ateneo, si può dire che è una sua creatura, perché passare ad altro? *"Con il Rettore Trombetti, dal 2004, abbiamo lavorato per costruire un Centro in grado di valorizzare le risorse e le competenze presenti nell'Ateneo, un Centro di supporto al Rettorato ed alla Amministrazione, con capacità e competenze per il sostegno di progetti di innovazione trasversale, una struttura per gestire*

la comunicazione strategica e istituzionale con lo scopo di favorire la nascita ed il consolidamento di sinergie tra l'Ateneo ed il mondo esterno. L'obiettivo è stato centrato, oggi Coinor è una struttura matura, con professionalità di alto profilo, capace di crescere ancora senza grossi problemi. Andare via è stata comunque una scelta sofferta".

Il Centro è organizzato in tre aree: comunicazione, innovazione e internazionalizzazione. Ci ricorda qualche tappa della sua Direzione? *"Il primo progetto che ha dato una grossa spinta innovativa al nostro Ateneo è stato Campus One, con il quale abbiamo informatizzato le aule, innalzato la qualità dei Corsi e introdotto la figura del manager didattico. Un'ondata di innovazione che poi è continuata con Campus Campania. Nell'informazione e comunicazione sono nati con noi il sito di Ateneo, la newsletter e Radio F2, realizzata con il supporto della Facoltà di Sociologia. Grosso successo hanno riscosso il "Cinema Verità" all'Astra e gli incontri "Come alla corte di Federico II" al Centro Congressi. Oltre 100 incontri scientifici, anche internazionali, organizzati in stretta collaborazione con il rettorato". "Coinor in questi anni è stato utile per mettere in evidenza le luci ma anche per sviluppare, spingere sempre in avanti le capacità di Ateneo, per esempio abbiamo sostenuto il progetto 'Dio-*

scorde', idea del prof. Paolo De Luca (direttore dell'Orto Botanico) con il coinvolgimento di più Dipartimenti; altra importante iniziativa che può essere considerata un biglietto da visita, una strenna, è il catalogo di

• Il prof. Zollo



libri antichi e rari delle biblioteche di Ateneo che raccoglie tutti i testi selezionati dal punto di vista scientifico e di qualità".

Continuerà ad insegnare? *"Sì. Questo, come anche i precedenti incarichi, è a titolo gratuito, proprio perché non intendo lasciare l'insegnamento a tempo pieno nell'Università"*.

Gennaro Varriale

SALI SUL FUTURO

II° Edizione

LA COMPETENZA E' L'OPPORTUNITA' DEL FUTURO

MASTER UNIVERSITARIO DI II° LIVELLO
II° Edizione

Ingegneria dei Servizi e dei Sistemi Ferroviari

Conferenza di Presentazione
16 dicembre 2010 ore 9.00
Sala S.S. Marcellino e Festo - Largo S. Marcellino n°10, Napoli

Partecipano:
prof. dott. Massimo Marrelli
Magn.co Rettore Università Federico II
prof. ing. Sergio Vetrella
Assessore ai Trasporti
e alle Attività Produttive Regione Campania

www.misif.unina.it

Progetto Lauree Scientifiche, presentazione dei lavori degli studenti delle superiori

Matematici in erba all'Università

Una volta la settimana all'università - per tre mesi - nei laboratori e per seguire lezioni di approfondimento, assistiti da docenti e ricercatori. Il **Progetto Lauree Scientifiche**, nazionale, è diretto agli studenti delle scuole superiori con lo scopo di far scoprire ai ragazzi il volto nascosto e sconosciuto della matematica e della scienza in generale. L'11 novembre, a Monte Sant'Angelo, si è svolta la presentazione dei lavori realizzati dagli studenti nell'ambito del settore "Matematica", a chiusura delle attività dell'anno accademico 2009-2010. All'evento sono intervenuti il Preside di Scienze **Roberto Pettorino**, **Alessandra Monda** dell'Ufficio Scolastico Regionale, la prof.ssa **Gioconda Moscariello**, Direttore del Dipartimento di Matematica, il prof. **Salvatore Rao**, Presidente della sezione napoletana di MATHESIS, la più antica associazione italiana di insegnanti di Matematica fondata nel 1895. "La stabilizzazione dell'iniziativa, che da quest'anno sarà un Piano nazionale, permetterà di ricevere un finanziamento stabile. Stiamo pensando di introdurre fra le attività dei test di autovalutazione che consentano agli studenti di familiarizzare con un test universitario, ma non solo. La nostra intenzione è quella di orientare in modo consapevole la scelta universitaria", spiega il prof. **Marco Lapegna**, Presidente del Corso di Laurea in Matematica e coordinatore locale del progetto, cui hanno collaborato attivamente i professori **Maria Rosaria Tricarico**, **Ulderico Dardano**, **Francesca Visentin**, **Lucia Migliaccio**, **Sara Dragotti**, **Giuliano Laccetti**, **Aniello Buonocore**, **Carmela Musella**, **Virginia Vaccaro**, **Nicola Cuomo**, **Enrica Pirozzi**.

I lavori degli studenti

Gli studenti sono stati i veri protagonisti della giornata. Hanno esposto, non senza emozione, i loro lavori. Grande l'interesse suscitato dalle matrici, i quadrati magici dell'antichità - una tabella di numeri interi disposti in modo che la somma dei numeri presenti in ogni riga, colonna e o diagonale, risulti sempre lo stesso. La costante magica, per l'appunto. Con **"Il postino suona sempre due volte"**, i ragazzi del Liceo Vittorini si sono divertiti a giocare con i pixel. "Lavorando con il Matlab, il programma che ci hanno insegnato ad utilizzare, abbiamo formato un'immagine nascosta nel francobollo della cartolina della nostra scuola. Non sapevamo che numeri ed immagini fossero una cosa sola", raccontano **Brunella Mastropaolo** e **Chiara Grimaldi**. Storie d'amore fra pennuti in **"Voglio una papera dagli occhi azzurri"** di **Carmen Giugliano** e **Federica Illuminato** (Liceo Torricelli). "Quando abbiamo iniziato a redigere la presentazione ci è sembrato banale ripetere quello che ci avevano spiegato in aula, perciò abbiamo riscritto un programma che, sfruttando matrici e figure geometriche, permettesse di cambiare il colore degli occhi di una papera.

Prima dal nero all'azzurro e poi nei colori del semaforo per lanciare un messaggio ad un papero innamorato", raccontano le due ragazze che sottolineano: "durante questi progetti capisci se si è veramente portati per una materia". Si è occupato di **"Immagini e matrici"** il gruppo del Liceo Calamandrei. "Abbiamo scoperto che le immagini digitali sono entità matematiche, tabelle di numeri. Matrici per l'appunto. Ne abbiamo studiato proprietà, applicazioni ed operazioni e mostrato come si modifica il colore

svolto sulle matrici applicandolo ai circuiti elettrici", illustrano **Nicola D'amore** e **Sarah Di Lorenzo** del team del Convitto Vittorio Emanuele. È dedicato ad Emy Nöther, la **Signora degli Anelli**, l'elaborato di un altro gruppo della stessa scuola. "È stata la prima donna a partecipare ad un congresso di matematici, ottenendo anche parecchi riconoscimenti, nonostante le difficoltà di essere donna ed ebrea durante il nazismo. Sviluppò una teoria rilevante nel campo della Matematica e della Fisica che al liceo non si



di un'immagine moltiplicandola per delle costanti", spiega **Simone Rea**. Connessioni fra arte e matematica per **Martina Auricchio** e **Martino Provenzano** del Liceo Sbordone ed il loro studio sul **Sudoku**: "studiandone l'archetipo e le soluzioni, abbiamo scoperto che è un gioco antichissimo, nato oltre 2800 anni prima di Cristo". "Abbiamo sviluppato una sintesi del lavoro

affronta. Perciò abbiamo dovuto approfondire degli studi quasi universitari", dice **Marialessia Capuano**. "I nostri docenti ci hanno coinvolto in un progetto che ha saputo insinuare il tarlo del dubbio nei confronti delle discipline scientifiche", sottolinea la sua compagna **Gina Marano**. Tanti gli studenti che si sono dedicati alla Statistica e al calcolo della probabilità. "Ci siamo

divertiti con un gioco simile a quello dei 'pacchi' che trasmettono in televisione per calcolare la scelta migliore. È stata una bella introduzione al mondo universitario; abbiamo compreso che la Statistica può essere divertente, ci ha preparato al futuro e dato un bel po' di crediti per la maturità. Adesso sarebbe bello sbancare il casinò", spiegano scherzando **Giuseppe Eaco** e **Nicola Catoggio** del liceo Silvestri di Portici. "Abbiamo condotto uno studio statistico mettendo in correlazione le caratteristiche fisiche dei nostri compagni di scuola", illustra **Manuel La Cava** (Liceo Calamandrei) che commenta: "è stato bello venire all'università" e anticipa le sue scelte future: "ho sempre pensato che la matematica fosse la mia materia preferita ma credo che mi impegnerò per entrare a Medicina". Si sono occupati di un gioco d'azzardo **Riccardo Sorvillo** e **Andrea Soria** (Liceo Alberti) che hanno studiato il **Black Jack** alla luce del calcolo probabilistico: "per fare qualcosa che non fosse troppo statico. Abbiamo osservato cosa fare in ogni momento per aumentare le probabilità di vincita". Anche la storia della scienza e dei suoi protagonisti ha affascinato gli scienziati in erba. Hanno raccontato la storia della **Matematica** **Gaetano Longobardi** e **Luigi Notaro** (Liceo Caccioppoli) che sostengono: "è stato bello condividere un progetto che ci ha appassionato fin dall'inizio". "Presentiamo un percorso storico della logica, partendo dal sillogismo aristotelico fino alla programmazione, per dimostrare come sono poste le proposizioni all'interno di un algoritmo", dicono **Efisio Coppola** e **Silvano Musella** (Liceo Mercalli). "Abbiamo capito che le nostre conoscenze matematiche si basano su studi antichissimi anticipati da egiziani a babilonesi", afferma **Gabriele Sarnataro** (Liceo Sbordone), colpito dalle differenze tra l'apprendimento liceale e quello universitario. "Ci siamo occupati del linguaggio di programmazione e della logica indispensabile per comunicare con una macchina", conclude **Martina Scanu** (Liceo Vittorini).

Simona Pasquale

La Mantia e Gaudio riconfermati Direttori di Dipartimento

Riconferme ai vertici dei Dipartimenti di **Biologia Strutturale e Funzionale** e di **Scienze Biologiche** dove sono stati rieletti, rispettivamente, la prof.ssa **Girolama La Mantia** ed il prof. **Luciano Gaudio**, entrambi genetisti. "Continueremo a portare avanti progetti comuni, pur nel rispetto delle tante specificità", dice la prof.ssa La Mantia sottolineando alcuni fra i progetti più importanti condotti in questo momento: "si tratta dell'iniziativa FARO, finanziata dall'Ateneo e condotta in condivisione con altri gruppi di ricerca per lo studio dell'impatto che le nanoparticelle hanno sulla salute e l'ambiente. Altre iniziative di rilievo sono il Corso di aggiornamento sulla **fecondazione assistita** ed il **Master in Tecniche molecolari** di supporto alle indagini di Polizia, nato all'interno del Corso di Laurea in Biologia Generale e Applicata". Di avviso analogo l'altro Direttore. "La priorità per questo prossimo mandato sarà continuare l'opera di **fusione delle competenze**, per attirare finanziamenti nell'ambito dei nostri progetti di ricerca". Altro aspetto importante, la cura della manutenzione della sede ed "il rinnovo delle attrezzature ormai obsolete, per centralizzare ed ottimizzare alcuni servizi ed interventi", sottolinea il prof. Gaudio che anticipa una serie di **seminari** interessanti, a cominciare da quello del prof. **Guido Barbuiani** dell'Università di Ferrara, che sarà anche ospite de *La Corte di Federico*.



• Il prof. Gaudio

Consiglio di Facoltà a SCIENZE

Corpo docente: nuovi ordinari ed associati

Consiglio istruttorio a Scienze. Il 10 novembre la Facoltà si è riunita per deliberare su numerose questioni. Si comincia dalle nomine: la prof.ssa **Adriana Furia** è diventata ordinario, il prof. **Luigi Paduano** è docente straordinario; i ricercatori **Aniello Murano**, **Flavia Nastri**, **Nadia Rega** e **Mario Varcamonti** sono passati al ruolo di docenti associati; nomina a ricercatore nel settore della Paleontologia e Paleoeologia, grazie alla seconda tranche dei fondi Mussi, per il dott. **Pasquale Raia**. Rinnovi anche fra i membri del Comitato Tecnico di area informatica: **Giuliano Laccetti** e **Massimo Benerecetti** vanno a sostituire **Aldo De Luca** che si è dimesso e lo scomparso **Ezio Catanzariti**. Le comunicazioni procedono velocemente sebbene "alcune delle delibere che assumeremo, soprattutto quelle relative ai trasferimenti, potrebbero essere sotto condizione", ricorda il Preside **Roberto Pettorino**, a causa della "sospensione in Parlamento della discussione sull'università, in attesa della Finanziaria. Non è

nemmeno stato approvato ufficialmente il Fondo di Finanziamento Ordinario per quest'anno". Il quadro d'incertezza obbliga a rivedere strategie e consuetudini: si introducono nuove regole per le supplenze presso altri Atenei e si avviano accordi di programma e convenzioni finanziate dal Ministero. A questo proposito, i Presidi della Facoltà di Scienze della Campania si sono incontrati per iniziare a discutere le iniziative comuni da intraprendere. Nell'ambito dell'ottimizzazione delle risorse, per la prima volta la Facoltà ricorre ai fondi destinati alla mobilità interregionale e le chiamate dirette per coprire un posto da ricercatore per attività di laboratorio nel settore Probabilità e Statistica Matematica. "Come escono i soldi per le chiamate dirette?", chiede la prof.ssa **Giuseppina Castronuovo**. "All'interno del decreto che attribuisce il Fondo di Finanziamento Ordinario agli Atenei sono previsti ulteriori fondi per queste procedure. Noi non ne abbiamo mai beneficiato", risponde il prof. Pettorino. Infine, nuova linfa arriva dalla terza

quota dei fondi Mussi, grazie ai quali sarà possibile bandire, in tutto l'Ateneo, dei posti da ricercatore. A Scienze ne spettano cinque, suddivisi fra i settori Biologia Molecolare, Genetica, Chimica Genera-



Mario Varcamonti

le ed Inorganica, Geologia Strutturale ed Informatica. "In futuro si terrà conto delle aree sacrificate in questa tornata", rassicura il Preside che raccomanda "scelte responsabili. Perché è vero che i ricercatori sono solo in parte impegnati nella didattica, ma il Ministero li conta, pertanto saremo chiamati a dar conto delle nostre scelte". Conclusi i bandi si procede ad approvare piccole modifiche ai **Manifesti degli Studi** ed a correggere gli errori materiali. In particolare, presso i Corsi di Laurea Magistrali in Geologia e Geologia Applicata e Geofisica e Geofisica Applicata, i corsi in Sismologia e Pericolosità Sismica ed in Fisica del Vulcanismo e Pericolosità Vulcanica, erroneamente articolati in due moduli, sono, invece, corsi unici da dieci crediti. Conferme in ruolo, avvii di atti per avanzamenti di ruolo e la richiesta da parte della prof.ssa **Lucia Civetta** di passare dal settore scientifico Geofisica Applicata a quello Geochimica e Vulcanologia, concludono la seduta.

(Si.Pa.)

24 mesi di lavori per il nuovo edificio di Farmacia

Da gennaio operai al lavoro nella Facoltà di Farmacia. Si darà inizio al cantiere per il completamento del corpo D, l'edificio di cui per adesso esiste solo la struttura, alla destra dell'ingresso del complesso universitario. "E' stato un processo tormentato". La costruzione esistente fu realizzata in base ad un accordo: poiché il suolo era dell'Università, si decise che il Comune avrebbe costruito un parcheggio sotterraneo, con accesso accanto alla stazione della metropolitana, e lo scheletro dell'edificio soprastante sarebbe poi stato completato dall'Università. "E' stato un processo tormentato. Quando sono diventato

Il corpo D verrà collegato con un tunnel alla palazzina principale. Ospiterà due aule da 100 posti, una da 119, una da 139, un grosso spazio per gli studenti, più la Segreteria Studenti con 4 sportelli, una zona di attesa, quattro uffici e un archivio. Attorno verranno sistemate panchine nel verde. "Bisognerà allestire tutti gli interni, gli impianti, i servizi. Occorreranno all'incirca 24 mesi - dichiara il Preside - Finalmente avremo aule adeguate". Alcune delle aule di cui la Facoltà dispone, infatti, hanno dimensioni esigue e possono essere usate solo per corsi che hanno un numero contenuto di frequen-

anche nel giardino. Nella zona che confina con il Policlinico la pavimentazione verrà smantellata per riparare le fognature: "Recinterranno un'area di 25 metri quadrati

per volta. Ho chiesto di salvaguardare gli alberi. Le operazioni dovrebbero durare al massimo un paio di mesi".

Manuela Pitlerà

Campagna contro il tabagismo

Sulle porte delle aule e degli Studi dei docenti di Farmacia sono comparsi cartellini con il divieto di fumare. E' l'ultima trovata degli studenti dell'Associazione AISF che hanno portato avanti una campagna di sensibilizzazione contro il tabagismo culminata, il 5 novembre, con la conferenza "La mia vita non andrà in fumo. Smetto per respirare" che ha richiamato in Aula Magna un numero di studenti superiore alle aspettative. "C'erano più di 500 persone, molte in piedi o sedute sulle scale - racconta uno degli organizzatori, il rappresentante degli studenti **Pasquale Russo** - Nei giorni precedenti avevamo spiegato aula per aula, studio per studio, i rischi del fumo, chiedendo a tutti l'impegno di non fumare all'interno della Facoltà".

I lavori sono stati introdotti dal Preside **Giuseppe Cirino** il quale, nonostante la sua passione per il sigaro, ha sposato in pieno l'iniziativa. Poi sono intervenuti i professori **Vincenzo Santagada** - il quale si è soffermato sui motivi che inducono ad iniziare a fumare, sulle 4000 sostanze che si aspirano con un tiro di sigaretta e sugli effetti sulla salute del fumo attivo e passivo - e **Rober-**

to Russo - che ha spiegato cosa accade nel nostro organismo quando si assume nicotina. Ha illustrato i provvedimenti assunti in conformità con le direttive europee, per tutelare i diritti dei non fumatori, il consigliere regionale **Mafalda Amente**, Componente della V Commissione Sanità. "Circa il 70% dei miei colleghi fuma. E' una cattiva abitudine diffusa soprattutto tra le donne", afferma Pasquale. Il fumo è un pretesto per socializzare, è associato a un momento di relax, al caffè della pausa tra una lezione e l'altra. "Quando fa freddo, i ragazzi si concedono una sigaretta sulla soglia delle porte. Noi abbiamo tentato di informare per smuovere le coscienze, però fumare rimane una scelta libera di ciascuno. A patto che lo si faccia nel giardino".

La prossima iniziativa dell'AISF è l'organizzazione di uno stand all'interno del **Pharmaexpo** che si svolgerà alla Mostra d'Oltremare dal 26 al 28 novembre: "Stiamo distribuendo centinaia di inviti in Facoltà. Ci saranno due padiglioni con stand delle aziende farmaceutiche più importanti. Gli studenti avranno la possibilità di lasciarsi i loro curricula e noi li smisteremo alle aziende in fiera".



Preside, ho scoperto che il permesso a costruire era scaduto, così mi sono dato da fare, assieme al nostro Ufficio tecnico, per riattivarlo - afferma il Preside **Giuseppe Cirino** - In seguito ci sono stati rallentamenti in fase di aggiudicazione della gara per controllare che la società che offriva il ribasso garantisse la congruità dell'opera".

tanti. "Per quanto ci impegniamo è arduo gestire gli spazi in modo da soddisfare le molteplici esigenze - sostiene il Preside - Per motivi di didattica l'Aula Magna è costantemente occupata. Per farvi altro tipo di attività dobbiamo sospendere le lezioni. Anche l'aula del Consiglio è adoperata per la didattica". Da gennaio inizieranno dei lavori

Novità dal Consiglio di Facoltà

Corpo docente, chi va e chi viene

Consiglio di Facoltà operativo quello che si è svolto ad Ingegneria il 18 novembre. Si comincia con i saluti ai docenti che, a partire dal primo novembre, sono andati in pensione. *“Questo è l'anno di picco delle quiescenze, tra le quali ci sono tanti capiscuola. Persone che continueranno ad esprimere la propria esperienza in Facoltà, ma che formalmente non sono più docenti della Federico II”*, dice il Preside **Piero Salatino** in avvio di seduta, chiedendo un applauso di commiato. Per citare solo alcuni dei nomi: **Giuseppe De Martino, Lelio Della Pietra, Antonio De Iorio, Giuseppe Marrucci, Fabrizio Spirito, Nello Polese, Armando D'Anna**. Un analogo applauso ha accolto i docenti neo promossi: gli ordinari **Leopoldo Angrisani, Massimo Dentice D'Accadia, Flavia Fascia** e **Paolo Antonio Netti** e gli associati **Tommaso Astarita, Gaetano Fiore, Francesco Franco, Stanislao Patalano, Luigi Nele e Raffaele Savino**. Tra le comunicazioni, accanto alla conferma di un andamento positivo del superamento delle prove OFA da parte degli studenti, spiccano le iniziative di internazionalizzazione. Due le segnalazioni di rilievo. La prima è l'incontro promosso dalla Commissione per gli Scambi Culturali fra Italia e Stati Uniti, organizzato dalla dott.ssa **Federica Di Martino**, che il 30 novembre alle ore 10.00 presso l'Aula Magna presenterà le opportunità di studio e ricerca promosse dal programma Fulbright; l'evento, rivolto a studenti, laureandi, laureati e dottorandi di tutte le Facoltà, sarà visibile in rete (sito dol.unina.it). La seconda riguarda il bando relativo al programma 'Vul-

canus in Giappone', rivolto agli studenti europei iscritti a Facoltà tecniche o scientifiche. Offre la possibilità di svolgere un tirocinio di otto mesi presso industrie e aziende giapponesi, preceduto da un corso intensivo di giapponese della durata di quattro mesi. L'iniziativa, cofinanziata dall'Unione Europea, prevede una borsa di studio di 2 milioni di yen (pari a circa 18mila

euro) a copertura delle spese di andata e ritorno, l'assicurazione e le spese di soggiorno. Il bando (disponibile all'indirizzo: eu-japan.eu/global/vulcanus-in-japan.html) scade il 20 gennaio. *“È un'iniziativa che si tiene già da alcuni anni. L'anno scorso, fra novecento candidati, sono stati selezionati 29 ragazzi”*, dice il prof. **Giorgio Serino**, recentemente

riconfermato delegato di Facoltà nella Commissione Erasmus nella quale sono entrati a far parte anche i professori **Ettore Napoli** e **Antonio Lanzotti**. Ma sono altre le questioni sul tavolo. *“La nota 160 che irrigidiva i parametri di sostenibilità dei corsi di studio è stata recentemente convertita in decreto, sebbene con delle modifiche che la rendono meno severa. Non sappiamo ancora quando verrà applicata, perché la validità è subordinata alla determinazione del piano triennale 2013-2017”*, sottolinea il Preside che annuncia interventi sugli ordinamenti delle Lauree Magistrali in Civile, Informatica, Scienze e Ingegneria dei Materiali, Ambiente e Territorio, Sistemi Idraulici e Strutturale e Geotecnica, per portare tutti i moduli d'esame a minimo cinque o sei crediti, in linea con le indicazioni del Ministero. Nomine di commissioni esaminatrici, contratti integrativi, affidamenti e supplenze completano il quadro di un Consiglio di Facoltà di routine, in attesa delle prossime riunioni che si preannunciano, invece, ricche di novità. Dalla riformulazione delle regole per assegnare il titolo di **professore emerito**, alle posizioni emerse nella recente riunione del CISIA a Milano relative al **test di valutazione** delle competenze in ingresso, dalle attività di **internazionalizzazione** alla revisione di regolamenti e Manifesti.

Simona Pasquale



Laureati alla Federico II presentano le opportunità di stage alla Procter&Gamble

Presentazione della Procter&Gamble, la notissima multinazionale che produce e distribuisce beni di largo consumo afferenti, principalmente, ai settori salute e cosmesi, rivolta ai laureati e laureandi in ambito scientifico. Si è svolta il 17 novembre nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria, preceduta dai saluti del Preside **Piero Salatino** e del prof. **Antonio Marzocchella**. L'incontro è stata l'occasione per illustrare il programma di stage estivi per laureati e laureandi e seminari rivolti ai dottorandi. In aula, a rappresentare l'azienda, i suoi prodotti ed il metodo di produzione, due ex studenti dell'Ateneo: **Giuseppe Esposito**, laureato in Chimica Industriale e dottorato in Scienze Chimiche, e **Antonio Borriello**, giovane laureato in Ingegneria Chimica. *“Dopo la laurea ho partecipato ad un incontro di questo tipo ed ho deciso di presentare la domanda, contemporaneamente ho superato il concorso di dottorato”*, racconta Giuseppe che oggi vive a Francoforte ed è responsabile dei materiali per una lozione presente nelle salviette Pampers. La Procter *“è una società davvero vicina al lavoratore. L'idea è che si trascorrerà lì tutta la vita lavorativa, pertanto l'azienda cerca di venire incontro alle esigenze, anche familiari, dei suoi dipendenti. Inoltre, si*

gode anche di altri benefici e si ha diritto ad una piccola quota di azioni”, racconta Giuseppe che oggi vive a Francoforte ed è responsabile dei materiali per una lozione presente nelle salviette Pampers. Anche Antonio ha avuto il suo primo contatto con la multinazionale attraverso una presentazione: *“Fui colpito dai suoi principi e dalla possibilità di poter arrivare a ruoli di responsabilità, partendo dal basso. C'è una grande flessibilità e, se si vuole, si può decidere dove andare. Per ora lavoro a Bruxelles, ma in futuro mi piacerebbe esplorare i mercati del Nord e del Sud America e dell'Africa, che è in forte espansione”*. Antonio è responsabile di produzione delle ecodosi Dash: *“Si*

tratta di una tecnologia innovativa grazie alla quale racchiudiamo piccole quantità di detersivo concentrato in pellicole solubili. Per realizzarle sfruttiamo tecnologie simili a quelle adoperate per i pannolini e le salviette assorbenti, perché uno dei principi dell'azienda è il riciclo delle idee di successo sviluppate al nostro interno”. La candidatura avviene esclusivamente via internet, all'indirizzo pgcareers.com, e la selezione prevede quattro passaggi: compilazione di un modulo e inoltro del curriculum, questionario attitudinale con domande di logica e matematica, incontro in sede ed intervista finale.

Tante e interessanti le domande degli studenti a cui rispondono i

manager presenti in aula.

La crisi economica ha colpito l'azienda? *“Sì, nel 2009, per la prima volta in otto anni il nostro fatturato ha subito una riduzione, ma non abbiamo ridotto gli investimenti programmati, nemmeno in termini di assunzioni. Chi, durante una crisi, investe, dopo cresce più rapidamente degli altri. Il problema è avere i soldi per farlo, ma un'azienda di grandi dimensioni può sopportare una crisi”*.

Adottate precauzioni in termini di rispetto dell'ambiente e di utilizzo di materiali riciclabili? *“I dati sono pubblici. L'impegno in questo senso è grande e nell'ultimo anno è raddoppiato, perché sulle grandi aziende la pressione che si esercita in questo senso è fortissima”*.

C'è posto per un biotecnologo medico da voi? *“C'è un'area di vicinanza, perché molti nostri prodotti sono rivolti al settore salute. Ad ogni modo, a noi interessano le attitudini che gli studi scientifici permettono di sviluppare. Ci sono anche ingegneri aerospaziali che fanno detersivi e con grande successo. Sta alla voglia di mettersi in gioco che ha una persona”*.

Fate ricerca e sviluppo solo nel campo dei prodotti o anche delle tecnologie? *“Esistono entrambi, ma sono di differente tipologia”*.

Simona Pasquale

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Fisica, il problema sta nel passaggio dalla teoria alla pratica

La Fisica è una materia di base per qualunque settore scientifico, a maggior ragione per gli studi di Ingegneria che hanno una vocazione fortemente applicativa. Spiega i fenomeni del mondo circostante costruendo connessioni matematiche e svolge una continua opera di modellizzazione e sperimentazione, che richiede, al tempo stesso, attitudini applicative e speculative. È questo quello che dicono al riguardo gli studenti, ma i metodi di spiegazione e di studio non sono gli stessi per tutti. Alcuni preferiscono affrontare prima la teoria e da questa ricavare le conoscenze applica-

Brunelli e Aniello Barrelli sono matricole ad Ingegneria Gestionale ed hanno già in programma una prova intercorso prima di Natale. Studiano insieme, ma Daniele è il "più fisico": "su alcuni argomenti sono avvantaggiato perché al liceo ho studiato bene. Anche se qui i particolari vengono approfonditi molto di più, gli argomenti sono gli stessi", dice Daniele. "A scuola, di Fisica ne ho fatta poco o niente, è come se partissi da zero, però mi sta piacendo molto. Ti permette di osservare i fenomeni, spiega ciò che accade e come è possibile, per questo è interessante". Margherita



tive, altri, invece, prediligono il confronto continuo fra modello e realtà. Seguire, soprattutto le esercitazioni, è, a detta degli studenti, essenziale così come avere degli appunti in ordine. Perché rileggendoli si individuano i punti ancora oscuri. Alessandro Stellato, matricola ad Ingegneria Meccanica, durante la lezione di Fisica esce dall'aula insieme ad altri colleghi perché: "il professore è noioso, seguiamo solo l'assistente che invece è bravissimo". "Non è una materia difficile, come la Matematica richiede tanto esercizio, ma è impegnativo ricordare la teoria e le regole. Una volta fatto questo, applicarle non è difficile", aggiunge Danilo Vitiello, anche lui al primo anno di Ingegneria Meccanica. "È una materia dura, non mi piace particolarmente. Il problema è il passaggio dalla teoria alla pratica. Se un professore fa molti esempi, allora si riesce a capire come associare le cose", sottolinea la collega Carla Nota. Dello stesso avviso è Sara Finale, matricola ad Ingegneria Civile, Corso di Laurea presso il quale le lezioni di Fisica sono cominciate il 2 novembre. "È difficile applicare le formule - dice Carla - Mi riesce più facile studiare l'Analisi perché è più pratica". Le impressioni cambiano molto anche a seconda delle basi di partenza. Nello Florio, primo anno di Ingegneria Civile, si sta trovando molto bene: "è una bellissima materia che spiega la realtà. Se ora sta andando bene, è soprattutto grazie alle ottime basi del liceo. Ovviamente ci sono delle differenze. All'università si entra molto più nello specifico, mentre a scuola bastava la formula per risolvere un esercizio, ma seguendo riesci a capire il metodo ed a fare gli esercizi. Il professore poi spiega molto bene". Diversi ragazzi sostengono che, nonostante si ricominci da zero, avere buone basi aiuta. Daniele

Sepe studia alla Triennale di Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio ed ha già sostenuto l'esame: "è molto bello. Non presenta problemi particolari, o difficoltà di applicazione, almeno io non ne ho mai

Il prof. Bloisi

"E' una materia che richiede impegno e sacrificio"

"E' una materia che fornisce un metodo di ragionamento. Insegna ad arrivare al risultato attraverso un processo logico ed è questo che di solito si valuta nelle prove. Questa è del resto anche la sua difficoltà: **passare dalla realtà al modello teorico, selezionando alcune variabili**. È una cosa che richiede impegno e tanto esercizio. Gli studenti spesso trovano difficoltà. In seguito, si appassionano agli argomenti di maggior interesse per il Corso di Laurea", spiega il prof. **Francesco Bloisi** che insegna Fisica agli studenti del Corso di Laurea in Meccanica.

trovati. **Bisogna studiarla bene, perché si applica in tutte le materie successive.** I principi fondamentali devono essere chiari, per le formule si può anche ricorrere ad un manuale". Non tutti concordano sull'importanza culturale della disciplina. **"In realtà l'anno più formativo non è il primo, ma il secondo.** Non sono le materie di base quelle che ti danno il metodo, ma sono quelle successive. Perché quando arrivi all'università studi ancora come al liceo. Io al primo anno ho superato tutti gli esami, è al secondo che mi sono bloccato", racconta **Alessandro**, studente al terzo anno di Ingegneria Gestionale dopo un anno trascorso ad Ingegneria delle Telecomunicazioni. **Armando**

Colucci e Felice Auriemma sono matricole ad Ingegneria Elettronica ed hanno solo commenti positivi per la materia e i docenti, ma anche loro non sono convinti che un buon liceo equivalga ad un reale vantaggio nell'apprendimento: "la Fisica a scuola si studia come la Storia e la Geografia, una paginetta e basta, spesso in maniera mnemonica. Qui invece ci fanno capire gli argomenti partendo dagli esempi più semplici. Tutto deriva da un'osservazione e da una dimostrazione. Forse, oltre la teoria servirebbe qualche esempio ulteriore che faccia vedere meglio il fenomeno, e magari sarebbe bello anche integrare la preparazione con un laboratorio". **Simona Pasquale**

Un ciclo di seminari per prepararsi all'Esame di Stato

È partito un ciclo di seminari svolti da professionisti organizzati dalla Facoltà in collaborazione con l'Ordine provinciale degli Ingegneri. Scopo degli incontri, illustrare ai neolaureati alcuni aspetti del mondo professionale e fornire conoscenze utili per l'Esame di Stato che, negli ultimi anni, ha subito delle innovazioni. "I seminari affrontano tematiche, come la gestione di un appalto, che non compaiono in maniera specifica nella formazione universitaria", commenta il Preside **Piero Salatino**. Incontri recenti fra il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e i Presidi delle Facoltà di Ingegneria hanno definito i contenuti di massima dei programmi del-

l'Esame di Stato sulle norme relative a etica, tariffe, lavori pubblici, sicurezza nei luoghi di lavoro, formulazione corretta degli elaborati progettuali, compilazione delle parcelle. Le lezioni si svolgeranno di pomeriggio, dalle 15 alle 19, presso le sedi della Facoltà e dell'Ordine, e saranno articolate in sedute generali rivolte a tutti gli indirizzi e momenti di approfondimento dedicati alle singole aree. Ecco il calendario e gli argomenti dei prossimi incontri: **venerdì 26 novembre** (Aula Magna di Ingegneria) si svolgeranno le lezioni sui rapporti con la committenza pubblica e privata, la consulenza tecnica d'ufficio in sede civile, penale e di parte e l'Ar-

bitrato. Nella stessa sede, **venerdì 3 dicembre**, si discuterà delle legislazioni per i bandi di gara, l'affidamento dei lavori pubblici e privati, le autorizzazioni, i permessi e i rapporti con amministrazione ed enti sovraordinanti. Nei giorni **10 e 17 dicembre** e **11 gennaio**, presso l'Aula Magna dell'Ordine, si svolgeranno le lezioni sui temi della progettazione e direzione dei lavori, rivolti rispettivamente ai settori Civile, Industriale e dell'Informazione. Si concluderà il **14 gennaio** in Facoltà ancora con un incontro generale; argomenti: enti di unificazione e certificazione, le norme sulla certificazione di qualità e su sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro.

Robotica, inaugurato il Master

Inaugurato con un seminario che si è svolto lunedì 15 novembre il nuovo Master di secondo livello in **Robotics and Intelligent Systems**, interamente in lingua inglese e svolto in collaborazione fra le Facoltà di Ingegneria e Scienze. All'incontro, cui hanno partecipato le autorità accademiche, hanno collaborato imprese ed industrie di diversi settori, dall'aerospaziale alla meccanica, un segno dell'importanza strategica che la robotica sta acquistando. "Si stanno moltiplicando esperienze, di diverso genere, con importanti ricadute didattiche ed ora anche con importanti convenzioni industriali che non interessano più soltanto grandi aziende, ma anche piccole e medie imprese, spin-off e start-up. Speriamo di dar vita anche qui ad un fermento culturale di rilievo, un volano in grado di creare reti fra i giovani e chi opera in campo industriale ed imprenditoriale. Speriamo di formare persone che abbiano voglia di partecipare ai progetti cui collaborano il nostro ed altri gruppi, fondendo i due aspetti culturali: le scienze cognitive e la mecatronica", dice il prof. **Bruno Siciliano**, coordinatore del Master.



Diritto Costituzionale, l'esame più amato dalle matricole

Come affrontarlo? I consigli dei docenti delle quattro cattedre

E' da sempre l'esame del primo anno più amato dagli studenti. Quello maggiormente ancorato alla realtà. La disciplina che pone di fronte a termini specifici - Governo, Parlamento, Decreti Legge - aiuta a capire che la giurisprudenza è tutt'altro che teorica. Diritto Costituzionale è la prima prova che le matricole affronteranno nella prossima sessione. Di media difficoltà, l'esame non nasconde insidie particolari. Ma destreggiarsi tra la mole di informazioni ed un linguaggio tecnico specifico è tutt'altro che agevole. Quali, allora, le dritte per migliorare l'approccio alla materia? L'abbiamo chiesto ai docenti, titolari di cattedra, della disciplina. Più che ore infinite trascorse sui libri, è opportuno osservare il mondo esterno: il consiglio



Il prof. Villone

comune dei professori.

"L'esame, da un punto di vista tecnico, non presenta enormi difficoltà. D'altronde, chi segue il corso e studia in parallelo a gennaio dovrà conferire su argomenti che a lungo andare diventano familiari. Chi studia la materia al caldo delle spiegazioni ha maggiori possibilità di superare gli ostacoli. Per questo consiglio di mettersi alla prova subito, alla prima data disponibile. La disciplina è così formativa che senza queste basi si rischia di non sapere andare avanti", spiega il prof. **Massimo Villone**, titolare della I cattedra (G-M) e della IV (B-C). Una didattica innovativa, poi, accelera i modi d'apprendimento: *"A lezione uso slide, inserisco video e audio. Ogni mattina in aula leggiamo un quotidiano per*



Il prof. Cocozza

ancorare quello che si studia all'attualità". Il docente invita a non scoraggiarsi: *"Il passaggio al mondo universitario è traumatico, ma occorre desistere dall'impulso di lasciarsi andare".* **L'argomento** che sembra destare maggiori preoccupazioni è **"Il sistema delle fonti e il federalismo"**, il difficile rapporto tra Stato e Regioni. Questa parte sarà affrontata nelle ultime settimane di lezione. Studiare con curiosità, *"è l'unico modo che consente di innamorarsi del diritto"*. Uno studio graduale, rivolto al mondo esterno e quindi vivo, *"evita l'impatto da prima domanda e rende la prova un semplice colloquio"*, conclude il prof. Villone.

Per il prof. **Vincenzo Cocozza**, titolare della II cattedra (N-R), è la visione d'insieme degli argomenti che fa la differenza. *"Il Diritto Costituzionale è una materia unitaria che non può essere frazionata. Uno studente attento saprà, attraverso il ragionamento, prestare attenzione al coordinamento dei*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Dubbi e preoccupazioni delle matricole

I dubbi e le preoccupazioni di chi deve affrontare la prova di Costituzionale a breve. La prima difficoltà sta nella scelta del manuale. **"Sarebbe utile sapere qual è il testo che i docenti quotano maggiormente"**. Purtroppo nessuna cattedra si espone, alcuni docenti fanno capire le loro simpatie, ma con le voci di corridoio non si va da nessuna parte", dice **Nunzio Carannante**, matricola. **Stella Fusco**, studentessa al primo anno, ha le stesse perplessità: *"adottando un libro più semplice, si rischia di superare l'esame con voti bassi. Così si sceglie il testo più complicato e più difficile da sviscerare"*. Una domanda che si pone: *"si ripete sempre che in questa Facoltà non occorre imparare a memoria. Ma come si fa a ricordare un articolo senza memorizzare?"*.

E' il metodo di studio, il tallone d'Achille di **Andrea Pinelli**. *"Studia-*

re da soli è complicato - ammette lo studente - Seguire le lezioni mi aiuta, ma non riesco a formulare degli schemi che mi permettano di raggruppare per argomenti la materia. Tutto mi sembra talmente vasto ed importante che non so scegliere su cosa focalizzare l'attenzione". La mancanza di esperienza che consenta di focalizzare gli argomenti più importanti mette in crisi un po' tutte le matricole. *"Mi soffermo anche sulle piccole note, a lungo andare sono sicura che tralascierò la parte importante - dice Valeria Giocoliere - I professori non potrebbero insegnare un metodo che ci aiuti ad essere più schematici?"*. Un altro dubbio: *"bisogna realmente conoscere tutto il programma o alcuni argomenti possono essere solo accennati?"*. Qualche grattacapo anche su argomenti del programma. **"Non riesco a capire la delegificazione"** - racconta

Anna Belrosa - Anche il sistema delle fonti non è chiaro. Forse la soluzione migliore è chiedere chiarimenti in Dipartimento. Siamo studenti del primo anno e il linguaggio tecnico è difficile da gestire. Chissà se in sede d'esame ne terranno conto ...". C'è anche chi si chiede se **le sentenze e le leggi vanno ricordate tutte** per numeri e date. Dice **Marco Lauro**: *"I docenti, durante le lezioni, vi fanno cenno. Mi piacerebbe sapere se anche noi in sede d'esame dobbiamo ricordarle"*. Come affrontare la prova? **"In sede d'esame è consigliabile parlare in modo diretto o argomentare?"** - chiede **Cristina Felago** - Come si risponde alla prima domanda? Per fare una buona impressione occorre una piccola prefazione ad ogni argomento? Inoltre, è davvero così importante ricordare gli articoli della Costituzione?".

La scelta del manuale

Gli studenti preferiscono di gran lunga il **Bin-Pitruzzella**, considerato semplice, schematico ed esaustivo. *"E' sicuramente il miglior manuale, assieme al Martines. Consiglio di adottarlo perché previsto da tutte le cattedre"*, sostiene **Clara**, studentessa al secondo anno. *"In realtà, - continua Renata Pezzella - anche se consigliato, le domande d'esame non vertono esclusivamente su quel testo. Ad esempio, le cattedre del prof. Villone e della prof.ssa De Minico consigliano il manuale di Villone 'Il tempo della Costituzione'. L'anno scorso fui bocciata e nella sessione successiva l'ho dovuto comprare, in aggiunta al Bin"*. Utile, a detta degli studenti, integrare i due manuali. *"Se si ha tempo - dice Mariarosaria - converrebbe studiare dal Bin, che è più semplice, ed integrare con i testi caldamente consigliati da queste cattedre. Chi studia dal Bin ha più difficoltà nel passare la prova e riporta voti più bassi sul libretto"*. Gli studenti della cattedra del prof. Staiano studiano dal **Barbera, Fusaro**: Corso di diritto pubblico. *"Non troppo semplice, ma almeno non dispersivo come altri - commenta Simone Spinelli - La parte più temuta, però, resta il Crisafulli, 300 pagine, il più delle volte incomprensibile per gli studenti del primo anno. Le fonti del diritto sono da sempre una materia ostica ed il libro non rende la vita facile"*. Anche per il prof. **Cocozza** la parte speciale è quella più complicata. *"Come testo generale viene indicato il Bin e quindi va più che bene - racconta Cinzia - ma per la parte speciale si porta un testo che riguarda la delegificazione, uno degli argomenti più difficili per chi è al primo anno. Senza parte speciale l'esame non si supera, io sono stata bocciata a giugno per questo motivo e ad ottobre mi sono stati riproposti gli stessi quesiti"*.

Le domande più temute

Consuetudine, formazione del governo, referendum, articolo 21, patto della staffetta, irresponsabilità parlamentare, referendum abrogativo, sentenze additive, decreto interpretativo, mozione di fiducia, libertà di comunicazione, riserva di legge: queste alcune delle domande più frequenti in sede d'esame. *"La parte delle libertà non deve essere assolutamente trascurata - dice Giovanna Martino, studentessa al secondo anno - perché è una domanda comune a tutte le cattedre. Poi è richiesto di memorizzare alcuni articoli, come ad esempio l'art. 138, l'art. 3 e l'art. 15. Sono facili da ricordare perché strettamente legati alla realtà"*. Domande specifiche arrivano dalle cattedre del prof. **Massimo Villone** e della prof.ssa **Giovanna De Minico**, che adottano gli stessi manuali. Commissione Bozzi, Commissione D'Alema, Commissione De Mita Iotti, art. 51 quote rosa, Giurisprudenza Sgarbi e Tertium Comparationis: alcuni dei quesiti più gettonati. *"Le domande sulla parte generale sono simili, ma quelle sulla parte speciale dipendono dalle cattedre - spiega Annalisa Bentivoglio, studentessa al terzo anno - Ad esempio il prof. Sandro Staiano per la parte speciale consiglia il Crisafulli ed è per questo che bisogna concentrarsi di più sulle fonti del diritto"*. Altri quesiti riguardano il Parlamento, il sistema elettorale, la riforma del Titolo V, il federalismo fiscale e la delegificazione. *"Tra le domande più temute, il federalismo e il rapporto tra Stato e regioni - aggiunge Jole Di Costanzo - perché è difficile argomentare. Poi c'è la Corte Costituzionale, il suo funzionamento, la Magistratura, gli istituti di democrazia diretta che in una cattedra come quella del prof. Cocozza sono molto importanti"*.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

vari Istituti, individuando le diversità e incorporandole in una visione d'insieme ancorata al mondo esterno. Essere informati, quindi, è condizione indispensabile per chi si appresta allo studio della disciplina". Andare verso il concreto sembra essere la giusta chiave di lettura. **"Consiglio di leggere atti normativi, sentenze della Corte Costituzionale, per andare a fondo di una materia che, per alcuni aspetti, può sembrare complessa"**. Alle porte la prossima sessione d'esame, "in cui spero di ritrovare lo stesso entusiasmo che i ragazzi dimostrano a lezione. **Il corso è partecipativo** e per chi segue il prossimo appello non sarà così spaventoso". **"L'impegno costante - sottolinea il docente - dà sempre ottimi frutti. Lo testimoniano gli studenti dello scorso anno: chi sostiene l'esame a gennaio è sicuramente avvantaggiato"**. Un'intensa attività formativa, non solo in aula, è quello che, secondo il prof. **Sandro Staiano**, docente della III cattedra (S-A), occorre per riuscire al meglio negli studi. **"Seguire le lezioni aiuta, perché permette di avere un primo contatto con la materia. Poi, è nell'ambito di ciò che accade nel tempo e nella vita reale che dobbiamo cercare di individuare i punti su cui focalizzare l'attenzione. A lezione occorre fornire uno spunto critico, sta ai ragazzi trovarne l'espressione sul piano pratico nella realtà socio-politica che ci circonda"**. Temi impegnativi - la



Il prof. Staiano

teoria delle fonti, l'organizzazione e la forma di governo, le libertà fondamentali - vanno spiegati, secondo il docente, **"attraverso fatti concreti che solo in seconda istanza vanno ricercati sui manuali. I libri di testo occorre saperli sfruttare, senza imparare a memoria, collocando gli argomenti nella giusta dimensione reale. Per questo consiglio la partecipazione ai seminari. Gli studenti sono divisi in più gruppi ed hanno la possibilità di avere un rapporto diretto con il docente"**. Lo studente che riesce meglio? **"E' quello che si impegna, affiancando lo studio della disciplina ad uno spiccato senso della realtà"**.

Dedica ogni mattina quindici minuti di lezione ai fatti che maggiormente interessano il nostro Paese, attraverso la lettura dei quotidiani, la prof.ssa **Giovanna De Minico**, V cattedra (D-F). **"Non spiego l'art. 88**



La prof.ssa De Minico

senza sapere cosa c'è dietro, ma parto dal fenomeno politico per parlare, ad esempio, dei rapporti fiduciari. **La lezione parte dall'attualità, solo successivamente pongo delle domande sugli Istituti interessanti, per spiegarne la funzione e la relazione che li contraddistinguono"**. Alla fine **"un breve riassunto di quello che è stato detto. Talvolta sono gli studenti a sintetizzare ciò che viene loro spiegato"**. Insomma, **"la lezione è molto partecipata"**. Lo studente modello, per la docente, **"non esiste"**, semplicemente **"riesce meglio chi studia con costanza, sapendo gestire le risorse che gli vengono fornite in Facoltà"**. Ma attenzione: **"Nulla può uno studio matto e disperato se questo non si coniuga alla capacità di guardare fuori dai propri confini, immergendo quello che si è appreso nel contesto sociale"**.

Susy Lubrano

Le dritte di chi già ha sostenuto l'esame

"Non perdetevi tempo a memorizzare le date, non le chiedono mai" - spiega **Daniela Esposito**, al secondo anno - **L'importante è saper riconoscere gli articoli principali, quelli concernenti i referendum, i decreti leggi e le libertà. E' utile studiare riferendosi ad una Costituzione commentata che spieghi gli articoli, laddove il libro risulti lacunoso, e poi sviluppare un discorso unico che non sia dispersivo ma faccia capire che si sa di cosa si sta parlando"**. Anche per **Mariano Ferrigno** il segreto sta nell'essere diretti: **"Niente fronzoli in sede d'esame, ma risposte secche e mirate che centrano l'argomento"**. E poi: **"ricordare alcune sentenze che sono fondamentali e studiare bene il sistema delle fonti, lo**

chiedono a tutti". Altra domanda ricorrente: **"i referendum, per questo consiglio di lasciar perdere la parte più storica e nozionistica"**. Ancora: **"avere familiarità con la Costituzione è il primo vero passo in avanti"**. **"Mai studiare da soli"** - suggerisce **Angela Simeone** - in gruppo si riesce a cogliere la vera essenza della disciplina. Poi, gli schemi **"che aiutano nella ripetizione"**. Angela aggiunge: **"al primo anno non si ha un vero metodo di studio ma si acquisirà con l'esperienza e quindi non bisogna scoraggiarsi"**. Per i manuali: **"conviene chiedere ai collaboratori di cattedra che sono maggiormente informati rispetto ai professori"**. Per **Giulia Di Bonito** il vero segreto sta nel **"finire il programma almeno quindici giorni prima per avere**

tempo di ripetere. Poi, **schema-tizzare e ridurre tutto all'osso. Partire da un punto e verificare se si è in grado di collegare gli altri argomenti del testo perché aiuta a velocizzare l'apprendimento e a capire se si è in grado di rispondere con sicurezza. Per questo sarebbe opportuno confrontarsi con almeno un'altra persona e rivolgersi domande a raffica"**. **"L'ansia da prima domanda - continua Bruna Fiore - si combatte nei giorni precedenti, affrontando delle piccole interrogazioni fra colleghi. In sede d'esame occorre restare calmi, rispondere alle domande senza strafare, con naturalezza, evidenziando i punti fondamentali. Se va male bisogna ricordarsi che nulla è perduto. L'esame si può rifare nei mesi successivi"**.

Scala supplente per tutto l'anno a Civile

A Diritto Processuale Civile un supplente a tempo pieno. Così il prof. **Angelo Scala** definisce la sua situazione alla Federico II. **"Dopo il pensionamento del prof. Renato Oriani, la Facoltà ha riconfermato la mia supplenza per tutto l'anno accademico in corso. La mancanza di fondi impedisce la mia assunzione e ad oggi continuo ad essere un supplente a titolo gratuito. La cattedra in realtà resta vacante, non essendo entrato di ruolo"**, spiega il docente. Tranquillizzati gli studenti: **"non andrò via per tutto l'anno. I ragazzi del nuovo e vecchio ordinamento potranno continuare a seguire i miei corsi e sostenere l'esame con la mia cattedra"**.

Cambio di rotta per il manuale adottato dalla cattedra. Se mesi fa sembrava spadroneggiare il **"Consolo"**, ora si ritorna al passato. Tra il Balena, il Proto Pisani e il Verde, si rispolverano i manuali storici. **"Seppur più semplice - commenta un gruppo di studenti che segue il corso - il Consolo non dà una preparazione adeguata. Si rischia di dover integrare alcune parti con i vecchi testi e quindi tanto vale studiarli fin da subito"**. **"Purtroppo - incalzano alcuni studenti che preferiscono restare anonimi - l'impostazione degli esami è basata sui testi da sempre adottati. Chi studia dal Consolo è più agevolato nella comprensione ma non in sede d'esame"**.

Gli appuntamenti

• Ulteriori appuntamenti nell'ambito del seminario di **Procedura Civile** previsto dalle cattedre dei professori **Ferruccio Auletta** e **Giuseppe Olivieri**. Gli incontri riguardano argomenti essenziali del programma: il **2 dicembre** si parlerà di **"Le opposizioni esecutive"**; il **10 dicembre** di **"Sospensione ed estinzione del processo esecutivo"**. Successive date, se previste, saranno comunicate di volta in volta dai collaboratori alle cattedre.

• Martedì **7 dicembre**, alle 10.30, nell'aula Ottagono si terrà la giornata dedicata da ELSA Napoli ai **"Colloqui di orientamento professionale"**. Coordinatore dell'incontro il prof. **Massimo Iovine**. Sarà presente **Michelangelo Pisani Massamormile**, Ambasciatore d'Italia, nonché avvocato, che spiegherà agli studenti intervenuti le modalità d'accesso alla carriera diplomatica.

• Nel quadro delle attività didattiche, la cattedra di **Diritto Costituzionale** del prof. **Sandro Staiano** promuove una serie di seminari sul ruolo del Parlamento nel sistema istituzionale. Questi incontri saranno tenuti dal prof. **Francesco Comparone**, Consigliere Parlamentare della Camera dei Deputati. Previsti, inoltre, due moduli curriculari su **"Forma di governo e sistemi elettorali"** e **"Forma di stato e processi federativi"**, tenuti dal prof. **Gennaro Ferraiuolo** e dal prof. **Alfonso Vuolo**. Prossimi appuntamenti: il 2 dicembre e il 9 dicembre per il primo modulo; il 3 dicembre e il 10 dicembre per il secondo modulo. Calendario fitto, l'ultimo incontro si svolgerà il 13 gennaio, a pochi giorni dall'inizio degli esami.

• Ultimo appuntamento per il **Seminario Giuridico Fridericiano**. Il **14 dicembre** si terrà l'incontro dal titolo **"Il lavoratore subordinato tra dignità della persona e inidoneità morale"**. Coordinatore il prof. **Angelo Abignente**. Prenderanno parte all'evento la dott.ssa **Arianna Avondola** e la dott.ssa **Rosa Casillo**, ricercatrici presso il Dipartimento di Diritto dei rapporti civili ed economico sociali.

• Il **3 dicembre**, alle ore 9.00, si terrà un convegno dal titolo **"L'espropriazione presso i terzi"**, nato dalla collaborazione dell'Università e della Banca d'Italia. Prevista la partecipazione del Presidente della Corte di Appello di Napoli **Sergio Cagnazzo**, del prof. **Giuseppe Olivieri**, del magistrato **Raffaele Rossi**, del prof. **Costantino dell'Università Roma Tre** e del giudice **Eduardo Campese** del Tribunale di Napoli. La seconda sessione, alle ore 14.30, sarà moderata dal prof. **Ferruccio Auletta**, con l'intervento del prof. **Rascio**, il giudice **Abete**, gli avv. **Frisullo** e **Gubitosi** della Banca d'Italia e il prof. **Della Pietra**.

• Ultimo appuntamento del 2010 del cineforum **"Cinema e Novecento. Vita, Storia, Diritto"**. Il **2 dicembre** sarà proiettato il film **"Train de Vie"** del regista Radu. La partecipazione all'evento e al relativo dibattito prevede l'acquisizione, per gli studenti, di un credito formativo, valevole ai fini del conseguimento della laurea.

• Pubblicato il **calendario d'esame della sessione straordinaria**. Con un po' di ritardo rispetto alle previsioni, gli appelli del mese di gennaio, febbraio e marzo, da martedì 16 novembre, sono visibili sul sito internet della Facoltà. Tre appelli per ogni disciplina attendono gli studenti nei prossimi mesi, considerati da sempre i più proficui dell'intero anno accademico.

Dibattito in Consiglio di Facoltà

Ad Economia il peggior rapporto numerico docenti-studenti

1079 immatricolati ad **Economia Aziendale**, **640** ad **Economia e Commercio**, **160** ad **Economia delle Imprese Finanziarie**, **25** a **Statistica** e **230** a **Scienze del Turismo**. "Dati in linea con le previsioni. Con questi numeri, ad aprile non chiuderemo l'offerta formativa, ma non potremo nemmeno tenerla in piedi così com'è, perché abbiamo un deficit di circa trenta docenti. Dovremo pensare a dei provvedimenti", commenta il Preside **Achille Basile** in avvio della seduta del Consiglio di Facoltà del 15 novembre. Poi si passa ad un punto delicato: il trasferimento del Fondo di Finanziamento Ordinario per il 2010, in attesa della firma del Ministro dalla fine di settembre e sospeso probabilmente fino all'approvazione della Finanziaria. Il provvedimento prevede delle regole per la mobilità interregionale, preziosa in questo momento di difficoltà, solo a condizione che le chiamate avvengano in una fascia docenti in cui la Facoltà presenta un numero di persone inferiore rispetto alla fascia successiva. Allo stato attuale, Economia può chiamare docenti associati e ricercatori, ma non ordinari. "Se un settore è in grado di segnalare la disponibilità di un docente afferente ad una delle due fasce a trasferirsi da noi, potremmo sottoporre all'Ateneo la richiesta garantendo una scelta di qualità. L'abbiamo già fatto in passato", sottolinea ancora Basile. La prima fase del Consiglio si chiude con la riconferma in ruolo dei docenti **Luigi Fiorillo**, **Maria Gabriella Graziano**, **Valentina Della Corte** e **Maria Carmela Schisani** e dei ricercatori **Renato Briganti**, **Paolo Canonico**, **Paolo Calvosa**, **Marco Maffei** e **Walter Giordano**, ma sul tavolo restano le questioni didattiche: programmazione e proposte di modifica degli ordinamenti di alcuni Corsi di Laurea.

Aziendale, convenzione con l'Ordine dei Commercialisti

"Abbiamo preso delle decisioni che hanno un impatto sull'ordinamento. La prima è di portare **tutte le materie a 10 crediti**, l'altra riguarda la possibile **convenzione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti** che imporrebbe sia alla Laurea Magistrale - dove però non tocca l'ordinamento - che alla Laurea Triennale dei crediti in ambito giuridico e aziendale", spiega alla platea il prof. **Riccardo Mercurio**, Presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale. La proposta nel complesso ha come conseguenza una restrizione del numero di esami, condannando alcune materie, afferenti principalmente ai raggruppamenti di Storia economica ed Economia, a diventare insegnamenti a scelta ed altre, principalmente in ambito aziendale e matematico, a diventare alternati-

ve. "La terza questione, non banale, della nostra proposta - prosegue Mercurio - riguarda la **possibilità di inserire al terzo anno dei curricula, oltre quello base. Uno sulle imprese pubbliche ed uno**

dentì, per ragionare in maniera approfondita sui contenuti di alcuni insegnamenti in chiave applicativa. "Se si decide di sopprimere la Storia, allora io sospendo quattrocento esami", minaccia il prof. **Francesco**



di ambito finanziario, nel caso in cui il Corso di Laurea specifico venisse soppresso". La convenzione con l'Ordine dei Commercialisti consentirebbe ai laureati di non sostenere una delle tre prove per l'esame di ammissione, tanto all'albo junior quanto a quello senior. È prevista anche una Commissione, a cui parteciperanno anche gli stu-

Balletta, docente di Storia Economica. "Molti studenti hanno pensato che una Triennale senza Storia fosse monca, ma cosa possiamo fare contro una decisione dei docenti, che anzi dobbiamo ringraziare per l'opportunità che ci danno di partecipare alla costruzione di nuovi percorsi?", interviene il rappresentante degli studenti **Ciro De Martino**.

"Il nostro Corso di Laurea è interfaccoltà, pertanto un terzo delle materie afferisce a Lettere - comincia il prof. **Nicolino Castiello**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze del Turismo - Abbiamo provveduto a portare **tutti gli esami a 10 crediti** e stabilito che l'area giuridica fosse rappresentata dal Diritto Pubblico e da quello Privato, emendati del Diritto del Lavoro, Commerciale e della Navigazione che diventano insegnamenti a sé stanti. Facendo tesoro dell'esperienza del passato, abbiamo predisposto, **nel settore della Matematica e della Statistica, corsi integrati a cui concorrono due insegnamenti**. L'obiettivo è offrire un pacchetto formativo credibile e per questo ci avvaliamo anche del contributo di esperti, consulenti del mondo del lavoro che ci guidano nelle scelte". Due gli indirizzi del Corso, uno giuridico ed uno linguistico.

Quale destino per i Corsi con meno iscritti?

Tutte le decisioni future saranno, però, subordinate ad una condizione: l'Ateneo ha deciso di avocare a sé il bilancio della Facoltà (e pertanto dei settori) assegnando i fondi in base alle necessità. "Dobbiamo

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Esami di novembre solo per pochi

Novembre, sessione d'esami cruciale per gli studenti fuori corso, ripetenti o prossimi alla laurea. Pochi appelli, divieto di ripetere lo stesso esame nell'ambito della stessa sessione, date ballerine: il calendario riscuote pochi consensi. "Per fortuna, questa volta lo slittamento è stato a mio vantaggio. Ho dato Diritto Privato l'undici ed avevo abbandonato l'idea di provare anche quello di Diritto Tributario perché l'appello era fissato quattro giorni dopo, ma lo hanno spostato di due settimane così ora avrò più tempo", dice **Luca Lettieri**, studente di Economia delle Imprese Finanziarie. **Alessio Piccolo**, iscritto allo stesso Corso, in attesa di sostenere l'orale di Economia e Gestione d'Impresa - si laureerà a marzo, per questo è stato ammesso alla sessione -, commenta: "tutti gli esami sono concentrati in pochi giorni. Se si è fortunati, il docente sposta la data perché non c'è disponibilità dell'aula. Capita spesso che ci siano esami in contemporanea, a me è successo e ho dovuto rinunciare ad uno dei due". "I problemi sono sempre gli stessi: **esami troppo vicini**, tempi d'attesa troppo lunghi, disorganizzazione per quanto riguarda la suddivisione

degli studenti nelle aule. Per esempio, adesso qui dentro siamo venticinque, a gennaio saremo in trecento, e l'aula sarà la stessa", si sfoga **Giuseppe Paladino**, studente di Economia Aziendale, indicando l'aula A di Monte Sant'Angelo nella quale a breve affronterà l'esame di Economia e Gestione d'Impresa. "Sono fuori corso, quindi le sessioni sono ottime, perché posso recuperare facilmente", aggiunge ancora Giuseppe. Ma finché non si è fuori corso è meglio "perdere le speranze". "Non posso sostenere esami nella sessione straordinaria, sebbene sia al quinto anno, perché sono stato iscritto come ripetente e non risulterò fuori corso", racconta **Antonio Miranda**, anch'egli studente di Economia Aziendale. **Giuseppe Agrillo** e **Fabio**, terzo anno dello stesso Corso di Laurea, sono in attesa dei risultati della prova scritta di Gestione della Produzione dei Materiali, un esame a scelta. "Siamo pochi e quindi il risultato arriva praticamente in tempo reale", dicono. Anche loro hanno problemi con il calendario. "A volte decidi di sostenere due esami ma capita che le date siano talmente ravvicinate da essere costretto a rinunciare ad una delle due", dice Giuseppe

che a fine mese affronterà Strategia d'Impresa. "Non è concesso ripetere un esame nella stessa sessione, anche se in un mese puoi migliorare la preparazione. Per cui da gennaio ti 'sbarcano' direttamente ad aprile. Credo che questo danneggi soprattutto noi dell'ordinamento 509 che dobbiamo superare 33 esami", sottolinea Fabio. **Chiara Donnarumma** e **Gianmarco Liquido** sono al secondo anno di Scienze del Turismo. Dicono: "non abbiamo mai avuto questa sessione ed è un limite. Per completare il primo anno ci manca un solo esame, che adesso si accavallerà a gennaio ad altri quattro". **Loirella Barone**, stesso Corso ed anno di iscrizione, non ritiene tanto grave che manchi un appello a novembre, piuttosto a ledere gli studenti è "la **concentrazione degli esami in pochi giorni**". E a sostegno della sua tesi, mostra il calendario d'esami: "a marzo Management e Marketing ed Economia e Gestione d'Impresa si svolgono nello stesso giorno e fra le sessioni di gennaio-febbraio e marzo-aprile ci sono in pratica sette-otto giorni. Come si fa? Devi necessariamente optare per uno dei due esami".

(Si.Pa.)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

mo decidere cosa fare – ricorda inesorabile il Preside – altrimenti ad aprile non ci resterà altro da fare che stabilire quali Corsi attivare e quali no. **Con i numeri attuali non siamo in grado di mantenere in piedi l'offerta didattica. Cosa facciamo con i Corsi di Laurea meno numerosi?** Li vogliamo tenere in piedi? E quelli che non possiamo chiudere perché troppo numerosi, possiamo pensare di farli diventare curricula di altri? Economia delle Imprese Finanziarie, per esempio, dovrebbe farci sapere se vuole restare in piedi o se preferisce confluire in una Classe economica o aziendale". Ciliegina sulla torta, il Decreto Ministeriale 17 del quale ha recentemente discusso la Conferenza dei Presidi di Economia. "Per ora è solo una bozza ma, come accaduto in passato, chi si adegua è incentivato", sottolinea Basile. Tra le novità introdotte, impossibilità di avere settori in alternativa e nuovi vincoli sui curricula antitetici rispetto alle indicazioni attuali sulle differenziazioni in termini di crediti. "Cosa significa che non c'è più il budget di Facoltà? Cosa comporta? È una decisione di Marrelli?", domanda la prof.ssa **Lilia Costabile**. "Significa che potremo finalmente avere un reale riequilibrio e noi, che siamo la Facoltà con il peggiore rapporto studenti-docenti, potremo averne un reale sostegno. Si tratta di un provvedimento assunto dal precedente Rettore", risponde Basile. "Se la Facoltà appare in equilibrio, come spieghiamo il numero chiuso? Se ci contingiamo da subito, non saremo mai sotto. È una spirale al ribasso", interviene la prof.ssa **Paola Capasso**. "Non ci era mai stata richiesta una posizione, ma non so quanto sia perseguibile decidere aprioristicamente di aderire ad una parrocchia o all'altra. La Facoltà ha l'opportunità di salvare dei percorsi che funzionano e, parlando a titolo personale, vorremmo solo cercare di sopravvivere", dice la prof.ssa **Rosa Cocuzza**, docente del Corso di Laurea in Finanza. "Non credo che dovremmo pensare solo a chiudere e confluire, ma dovremmo cercare di ragionare sulla possibilità di far riemergere in maniera più chiara dei contenuti in un percorso Magistrale", conclude il prof. **Adriano Giannola**, docente dello stesso Corso.

A breve la Facoltà sarà riconvocata per discutere più approfonditamente delle nuove indicazioni ministeriali e deliberare sugli ultimi bandi previsti dai finanziamenti dell'ex Ministro Mussi.

Simona Pasquale

Primo banco di prova per le matricole: a breve le prove intercorso

Economia Aziendale e Ragioneria, la materia più appassionante del primo anno

È quasi unanimemente considerata la materia più appassionante del primo anno, quella che più di tutte aiuta a comprendere la realtà, tanto in termini di attività aziendale quanto in quelli di vita quotidiana. Parliamo di **Economia Aziendale e Ragioneria**. Le lezioni sono sempre molto affollate e partecipate perché seguire è fondamentale. Si tratta, come spiegano gli studenti, di due materie riunite in un unico corso: l'Economia Aziendale che affronta gli aspetti teorici legati alla gestione d'impresa e la Ragioneria che tocca, invece, gli aspetti pratici e prevede impegnativi esercizi di contabilità. Sono proprio questi ultimi a preoccupare, soprattutto perché alcune cattedre, tra le fine di novembre e l'inizio di dicembre, svolgeranno le prime **prove intercorso**. Il metodo di insegnamento è piuttosto uniforme, **slide** illustrate a lezione e reperibili sui siti docenti da integrare con **testo e appunti**. Senza questi tasselli, a detta dei ragazzi, la preparazione è incompleta e si perde il senso di una vasta terminologia estremamente ricca e specifica. "Non manco mai alle lezioni perché ci sono tante parole da comprendere delle quali si deve cogliere il significato profondo. Più di quanto non succeda con Diritto. Adesso, però, ho gli strumenti per collegare diversamente anche le notizie che ascolto al telegiornale", sottolinea **Silvia Pisacane**, studentessa di Economia Aziendale, preoccupata per la prova intercorso perché: "il professore ritiene che il voto minimo dignitoso sia 28 e non credo di essere già a quel livello". "Non ho mai studiato questa materia ma è interessante perché affronta in modo completo tutti i temi dell'azienda", afferma **Giada Oliviero**, matricola ad Economia e Commercio. "Il corso è tenuto molto bene, la docente ci forni-

sce una parte del materiale sotto forma di slide, disponibili anche sul suo sito, che sintetizzano parti del libro. E' un grande vantaggio", sostengono **Roberto Ambrosanio**, **Roberto Imperato** e **Niccolò Campi**, matricole ad Economia e Com-

Però ci sta facendo scoprire tutto quello che riguarda la gestione d'azienda". **"Fra tutte le materie del primo anno è la più utile, ti dà una grande elasticità. Si parla dell'azienda, ma potrebbe anche trattarsi di un altro tipo di gruppo, anche non**



mercio. E aggiungono: "la materia offre spunti interessanti sulla vita reale. Si comprendono meglio i bilanci aziendali ma anche cose della vita quotidiana, come assegni e cambiali. Anche se per ora stiamo affrontando la teoria, ci preoccupano gli esercizi, soprattutto quelli di Ragioneria, perché sono veramente difficili". Nonostante i docenti sostengano il contrario, chi proviene da un istituto tecnico, o da una scuola superiore di ambito aziendale, ed ha già delle basi, parte avvantaggiato rispetto a chi, invece, ha la maturità liceale ed incontra per la prima volta questa disciplina. Soprattutto perché, insistono gli studenti, molti concetti si danno per scontati. Per **Amedeo Fontana**: "il primo approccio è stato tragico. È una materia completamente nuova per me. Ci si deve abituare ad una terminologia nuova ed il testo presuppone delle conoscenze pregresse. Se non ce l'hai, le devi recuperare".

Anche per **Angela Di Mauro** "è una materia nuova, soprattutto nella sua parte pratica: dati, riscontri, analisi delle variazioni.

necessariamente legato all'attività di ragioniere o dottore commercialista. Adesso capisco meglio il punto di vista del tesoriere della mia associazione di volontariato", nota **Annalisa Barone**, studentessa ad Economia e Commercio. "È una materia molto interessante, ma si danno per scontati degli assoluti che poi si scopre non essere tali. Ci sono molti aspetti da approfondire, ma siamo all'inizio, per ora il corso è ancora molto teorico", commenta **Mattia Mariani**, matricola ad Economia Aziendale. "I professori negano e dicono che bisogna dimenticare tutto, ma la preparazione scolastica mi sta aiutando molto perché, anche se i metodi sono diversi, i concetti sono gli stessi – sostiene **Natale Architrave**, diplomato all'Istituto Tecnico Commerciale, trascinato all'intervista dai colleghi perché è "uno bravo nella materia" – È più difficile certo, argomenti che oggi sono trattati in una sola lezione, a scuola richiedevano mesi di spiegazione. In compenso, la Matematica che si studia al liceo è più approfondita". Anche **Eugenia De Riso**, matricola ad Economia e Commercio, viene da una scuola ad indirizzo economico e si sta trovando bene: "non sto incontrando particolari difficoltà. La ragioneria non mi piace molto, perché la contabilità è noiosa, ci riesco, ma non mi entusiasma. Mi piace di più l'economia, soprattutto mi interessa il suo sviluppo nel tempo".

Simona Pasquale

Due progetti sulla valutazione

Un'iniziativa promossa dal Consiglio Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU), basata sull'analisi statistica delle informazioni estrapolate dalla valutazione docenti, vede coinvolti, su due distinti progetti, gli Atenei di Brescia, Benevento, Pavia e Napoli (quest'ultima solo per quanto riguarda l'analisi dei dati, non la raccolta). Il primo gruppo, coordinato dal prof. **Luigi D'Ambra**, affronta il tema dell'impostazione del questionario. Il secondo, coordinato dal prof. **Paolo Giudici**, Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Università di Pavia, si interessa, invece, delle modalità di somministrazione del questionario; quelle fin qui immaginate sono tre: cartaceo, on-line libero e non-line vincolato, sfruttando il software CINECA o la piattaforma che alcune università hanno cominciato a sperimentare. "È interessante confrontare i risultati e notare che, con i tre metodi, non sono esattamente gli stessi. Le valutazioni peggiori sono quelle raccolte con questionari cartacei. Inoltre, attraverso la rete, è possibile intercettare gli studenti non frequentanti, per avere riscontri sui servizi informatici e la reperibilità del materiale", commenta la prof.ssa **Simona Balbi** che ha collaborato all'iniziativa guidata dall'Università di Pavia. Sebbene appaiano tecniche, le questioni non sono banali, perché si tratta di creare gli strumenti in base ai quali dare senso e rendere operativa la valutazione, "non intesa come un modo per stilare liste di buoni e cattivi, o contrapporre docenti e studenti, ma come strumento prezioso, di condivisione. Per noi è importante individuare criticità relative a modalità di insegnamento e problemi organizzativi e strutturali. Per i ragazzi rappresenta un modo per imparare a confrontare le proprie opinioni".

Orari lunghi ed aule sovraffollate a Lettere Moderne

Si registrano alti e bassi tra i corridoi di Porta di Massa e di Corso Umberto, dove abitualmente seguono gli studenti di Lettere Moderne. "Rispetto allo scorso anno abbiamo trovato parecchi stravolgimenti - commenta **Alessandro**, di Aversa, mentre attende l'inizio di uno dei corsi che sta seguendo in questo semestre - Le lezioni sono partite in ritardo e sarebbe stato molto più logico rimediare con dei corsi di recupero, invece abbiamo un **orario spalmatissimo su soli tre giorni a settimana**". La sua considerazione è comune a molti studenti del secondo anno. L'articolazione dell'orario di lezione non piace soprattutto ai fuori sede. "Al primo anno seguivamo il lunedì, martedì e mercoledì, mentre adesso le lezioni si tengono lunedì, martedì e venerdì,

fino alle cinque del pomeriggio - raccontano **Dora** e **Giovanna** della provincia di Avellino - Questo significa per noi dover rimandare al sabato il ritorno a casa e avere la settimana spezzata a metà con un disorientamento generale. E' difficile studiare in questo modo". "Quando rientri a casa alle 18.30 dopo una giornata trascorsa in aula, non riesci a metterti sui libri - spiega **Ursula**, di Nola - E quei due giorni liberi nel mezzo della settimana non ti aiutano a tenere il ritmo". I corsi di Storia Moderna, sempre per gli iscritti al secondo anno, sono stati spostati per **sovraffollamento** dall'Aula 3 all'**Aula Invalidi**, ma il risultato non è soddisfacente: "non è molto più grande dell'aula di corso Umberto e il problema non è risolto. Adesso, in più, dobbiamo farci un bel po' di strada a piedi", fa

notare **Rossella**, di Napoli.

Gli studenti del terzo anno, invece, denunciano il timore di un allungamento dei tempi di laurea. "Molti corsi del primo semestre sono stati posticipati a febbraio, ad esempio Linguistica e Storia della filosofia, esami fondamentali - dicono **Chiara** e **Rosalia** - Adesso stiamo seguendo solo Storia Romana, che abbiamo scelto rinunciando a Filosofia morale con il quale si accavalla. Stiamo perdendo molto tempo e al secondo semestre ci troveremo con molti corsi da dover seguire. A questo punto non siamo più sicure di riuscire a laurearci entro luglio". C'è chi lamenta anche difetti di informazione. Rosalia sottolinea: "gli orari dei corsi sono stati pubblicati lo stesso giorno di inizio. Noi siamo riuscite a saperlo in anticipo solo tramite un docente, che ci ha aiutato. Abbiamo pagato ben 100 euro in più sulle tasse universitarie per avere dei servizi più scadenti".

"Tra poco dovremo portarci le sedie da casa! - afferma **Miriam** parlando della piaga del sovraffollamento, che lei sostiene essersi aggravata - Sono al primo anno fuori corso. Vedo sempre più studenti in questa Facoltà però non ci sono le strutture per accogliere tutti". La studentessa poi racconta anche delle difficoltà che ha incontrato nel passare dal nuovo al nuovissimo ordinamento, "per il quale non ho ricevuto aiuto né informazioni da nessuno. Mi sono dovuta affidare al passa parola, ai forum, all'intraprendenza personale. Inoltre, ho dovuto sostenere delle integrazioni per alcuni esami; prove che si sono andate a sovrapporre

ad altre che già dovevo sostenere. Insomma, ci consigliano il passaggio ma non lo rendono facile!".

Valentina Orellana

Perché non partono i lavori nella ex Biblioteca?

"Siamo oltre 11 mila studenti e la Facoltà non riesce ad offrire servizi adeguati per tutti", denuncia **Vincenzo Drago**, rappresentante degli studenti, spiegando che alcune questioni potrebbero essere facilmente risolte. "Il sovraffollamento di alcune aule potrebbe trovare una parziale soluzione se venissero utilizzati gli spazi dell'ex biblioteca, nella sede di Porta di Massa. Ci è stato promesso che quei locali verranno adibiti ad aule e spazi studenti, ma ancora non sono partiti i lavori".

Drago segnala anche la necessità di protrarre gli orari di apertura della Biblioteca di San Carminiello almeno fino alle 18.00. "Adesso la chiusura è prevista per le 16.30, ma a quell'ora molti ragazzi seguono ancora i corsi pomeridiani. Rimanere aperti fino alla prima serata significa offrire, soprattutto ai fuori sede, un luogo dove studiare e ritrovarsi".



Risponde la Presidente di Corso

Spazi, "siamo costretti a difficili incastri"

"Stiamo parlando della quadratura del cerchio", commenta la prof.ssa **Adriana Mauriello**, Pre-

sidente del Corso di Laurea in Lettere Moderne, in risposta alle lamentele degli studenti sugli orari

delle lezioni. "Vorremmo poter accontentare tutti, ma con carenza di aule nel Centro Storico non si riesce a fare molto - spiega - Stiliamo l'orario in base alla disponibilità di spazi che viene concessa dalla Presidenza e siamo costretti a studiare incastri difficili per poter sistemare tutti i corsi e in aule idonee. La Facoltà, proprio per le ristrettezze della sede, è stata costretta anche ad un'apertura pomeridiana, che comporta una serie di costi aggiuntivi non indifferenti, ma che sono necessari". Una situazione, insomma, che, al momento, non vede soluzioni. Risposte, invece, arrivano relativamente all'esigenza manifestata dagli studenti di maggiori informazioni, sia in ingresso che per i passaggi, da altri Atenei o all'interno della Facoltà. La prof.ssa Mauriello assicura: "nel prossimo Consiglio di Corso penseremo a nominare un docente che sia a disposizione degli studenti almeno una volta a settimana. In questo modo speriamo di riuscire ad essere una guida per gli studenti, insieme al Centro di Orientamento della Facoltà". Nel prossimo Consiglio, verranno nominate anche delle Commissioni, tra cui quella alla Didattica, attualmente dimissiona-

ria. Riguardo ai disservizi conseguenti all'astensione dalla didattica dei ricercatori, la Presidente fa notare che un solo insegnamento fondamentale è stato posticipato al secondo semestre (**Linguistica Generale**) mentre per il resto si tratta di esami a scelta. Risolto anche il problema con il corso di **Letteratura Italiana 1**, assegnato ad un ricercatore disponibile e partito nel primo semestre.

L'ORIENTALE

Corsi di Perfezionamento per guide e accompagnatori turistici

L'Orientale organizza due corsi di perfezionamento per guide e accompagnatori turistici. L'iniziativa è nata in seguito alle recenti innovazioni normative che liberalizzano l'accesso a queste professioni, previa verifica, a coloro che sono in possesso di determinate lauree (**Lettere**, **Storia dell'arte** e **Archeologia** per guide turistiche; **Scienze del turismo** o titolo equipollente per accompagnatori turistici). L'intento dei corsi è fornire le competenze che sono richieste per ottenere l'abilitazione all'esercizio di queste professioni e che spesso non sono acquisite in un percorso di studi in discipline umanistiche, è il caso, ad esempio, della legislazione turistica e dei beni culturali, della comunicazione e promozione turistica o delle tecniche professionali. In aggiunta ai moduli di insegnamento, è previsto un consistente numero di ore di stage, da svolgersi presso enti deputati alla conservazione dei beni culturali (Polo Museale di Napoli, Reggia di Caserta, ecc.) oppure presso agenzie turistiche, al fine di favorire l'inserimento lavorativo nel settore. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 17 dicembre. La quota di iscrizione è 600 euro. Per maggiori informazioni consultare il bando sul sito dell'Ateneo oppure rivolgersi al Direttore dei corsi, prof. **Luigi Gallo** (lgallo@unior.it), o al manager didattico, dott.ssa **Stefania Gallotta** (sgallotta@unior.it).



La prof.ssa Mauriello

Lezione-concerto di Eugenio Bennato a Lettere

L'Università vi insegna che tutti i problemi, anche quelli che sembrano senza via d'uscita, hanno una loro soluzione. Presto o tardi, ma è possibile trovarla". L'iniezione di fiducia arriva da uno dei cantautori napoletani più apprezzati nel panorama attuale della musica popolare: **Eugenio Bennato** nel corso di una lezione-concerto, organizzata dal prof. **Enrico Careri**, docente di Musicologia e Storia della Musica presso la Facoltà di Lettere. Il musicista, il 18 novembre, si è presentato alla folta platea, prevalentemente di

un pezzo musicale e nessuno meglio di un autore così bravo può aiutarci a capirne di più".

Bennato ha anche accennato al suo libro appena uscito, che porta il titolo della canzone composta per Anton Giulio Majano, il regista dello sceneggiato intitolato *L'eredità della priora*. Si tratta della famosa *Brigante se more* che, secondo una falsa credenza ormai largamente diffusa, è stata invece composta proprio all'epoca dei briganti nel 1860. *"Esiste un meccanismo di 'selezione darwiniana' - ha detto Bennato - per cui la musica pre-*

scelta dalle persone viene tramandata, anche se molte volte i nomi degli autori si perdono e le canzoni vengono attribuite al cosiddetto Anonimo". Il cantautore ha così preso spunto per raccontare un buffo episodio in cui un ragazzo incontrato casualmente gli ha canticchiato il pezzo, preannunciandogli di voler intonare una antica canzone popolare scoperta da poco: *"Non me la sono sentita di dirgli che il pezzo era mio e che l'avevo scritto nel 1979, ma mi fa comunque piacere che, pur non avendolo mai sentito alla radio, viene suonato molto dai giovani che fanno musica popolare".*

Alla fine della lezione, prima di essere quasi assalito dai ragazzi che gli hanno chiesto

l'autografo, Bennato ha preso la chitarra e, accompagnato da Petringa al violoncello, ha proposto la sua seconda canzone sul tema del brigantaggio. Il brano è dedicato al bandito Nino Nanco, la cui foto scattata dopo la morte campeggia sulla copertina del libro. Un momento emozionante, secondo alcune studentesse intervenute che sperano in altre iniziative come questa. *"Momenti come questo sono preziosi - ha detto Annalisa, studentessa al secondo anno del CdL in Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali - Mi sono iscritta qui nella speranza di poter lavorare nel mondo dello spettacolo, partendo da due grandi passioni: la musica e il teatro".* Elena aggiunge: *"Ho saputo per caso di questo incontro e ne sono contenta, ma credo che ci debba essere più informazione. Abbiamo una bacheca on-line sulla quale non si trovano mai avvisi. La tecnologia non è proprio uno dei punti forti a Lettere. Basti pensare ad alcuni esami che si possono prenotare solo in modalità cartacea (Storia Moderna) e non in via telematica".*

Anna Maria Possidente



studenti al secondo anno del Corso di Laurea Triennale in Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali, raccontando la sua storia di ex studente di Fisica. *"A differenza della Matematica e della Meccanica Quantistica - ha detto - in un campo come quello della musica non esistono regole e quindi non si può insegnare, ma solamente raccontare".* Questo il senso della lezione sui generis, che è stata anticipata il giorno precedente da un incontro con il musicista **Erasmo Petringa**. Quest'ultimo ha mostrato una serie di strumenti musicali appartenenti alle antiche tradizioni di musica popolare di alcune regioni del Sud. La chitarra battente, ad esempio, che in passato pochi conoscevano, ma la cui produzione nella provincia di Foggia si sta adesso incrementando. Grazie alla divulgazione del genere musicale (fino a pochi anni fa considerato di nicchia) sia in Italia che all'estero.

Il prof. Careri ha spiegato l'importanza di ospitare dei musicisti, sostituendo alla classica lezione frontale un diverso approccio alla materia: *"C'è sempre un grande lavoro dietro alla composizione di*

BIOTECNOLOGIE Scienze morfologiche e fisiologiche, un esame "esagerato"

Scienze morfologiche e fisiologiche è un esame del primo semestre del II anno molto temuto per la vastità del programma. E' composto da tre moduli: Anatomia Umana, Istologia ed Embriologia e Fisiologia, per un totale di 9 crediti. Da studiare ci sono la morfologia delle varie parti del corpo umano, il funzionamento degli organi e i diversi tipi di cellule che costituiscono i tessuti.

L'esame è costituito da un test con 60 domande a risposta multipla, 20 per ciascuna disciplina, e da un orale facoltativo per chi volesse migliorare il voto dello scritto o obbligatorio nel caso ci fosse la necessità di colmare una lacuna emersa in una delle materie del test. Giusto per dare un'idea delle percentuali di quanti superano la prova, agli scritti dello scorso febbraio **su 178 candidati ci sono stati 115 bocciati**, 13 insufficienze in Istologia, 8 in Anatomia e 2 in Fisiologia. Solo in 40 sono stati promossi con voti che vanno dal 18 al 25. Secondo il prof. **Alessandro Arcucci**, che cura il modulo di Anatomia, chi segue con assiduità supera con facilità lo scritto: *"Dall'anno scorso i quiz della prova non sono più 90 ma 60 e vanno risolti in 90 minuti. Vale a dire che si ha tempo sufficiente per rispondere con calma".* Sulla scelta di accorpare tre materie così diverse in un unico esame, il prof. Arcucci afferma: *"Sono discipline connesse tra di loro, ma tali connessioni emergono solo studiando approfonditamente".* Ed il prof. **Marcello Marotta**, docente del Corso di Laurea in Medicina, che quest'anno cura il modulo di Istologia in sostituzione del prof. **Vincenzo Cimini**, aggiunge: *"Se si volesse si potrebbero integrare ulteriormente i tre moduli. Si potrebbe pensare ad un colloquio unico in cui esaminare un argomento sotto i tre differenti punti di vista".*

"Da quando i tre moduli sono stati accorpati è diventato un esame esagerato - afferma Salvatore, studente del III anno - Per giunta vanno studiati nello stesso semestre di Biologia molecolare, Biochimica e Microbiologia e Immunologia". E'

vero che Scienze Morfologiche è un esame che dà molti crediti ma **spesso ci si accontenta di voti bassi pur di prenderselo**", aggiunge **Madalena**. Gli studenti suggeriscono a chi deve ancora sostenere l'esame di non fotocopiare i testi di Anatomia e Istologia perché ricchi di figure da interpretare e di cercare di farsi passare dagli studenti più grandi **le domande degli scritti delle sessioni precedenti**. Di sicuro non usciranno di nuovo nel prossimo appello ma saranno utili per capire la tipologia di quesiti che ci si troverà davanti. *"C'è persino chi studia gli argomenti del manuale a partire dalle domande delle dispense"*, sostiene Salvatore. Un altro consiglio utile è approfittare delle **prove in itinere**: per ciascuna di esse si può ottenere un punto in più allo scritto.

Sull'importanza di imparare le immagini dei testi, il prof. **Arcucci** dice: *"L'Anatomia è una scienza descrittiva, si devono studiare non solo i testi ma anche le figure. E' richiesta una dose di memoria pari a quella di tutti gli altri esami".* Il prof. **Marotta** assicura che per la prova d'esame utilizzerà soltanto immagini tratte dal manuale. *"E' una follia memorizzare le fotografie dei diversi tipi di tessuto. L'Istologia andrebbe studiata in laboratorio"*, afferma **Grazia**, iscritta al II anno. *"Questa studentessa ha assolutamente ragione - ribadisce il docente - I frequentanti sono circa 200, purtroppo non è facile trovare il tempo e gli spazi per organizzare delle esercitazioni".* Enrico racconta che il professore *"è abituato a spiegare ai ragazzi di Medicina. A lezione dice un sacco di cose che non sono sul libro"*. Gli studenti temono che all'esame si chieda più di quanto trovano sui testi di studio consigliati. *"Sostenere l'esame con me non è una passeggiata ma neppure una scalata olimpica - risponde il professore - Gli studenti vanno trattati con adeguato rispetto. Limitarsi a fare la sintesi del libro sarebbe offensivo. La lezione deve fornire i contenuti per chi aspira al 30 e lode"*.

Manuela Pitterà

SOCIOLOGIA

Amaturo alla guida del Dipartimento

La prof.ssa **Enrica Amaturo** è la Direttrice del Dipartimento di Sociologia 'Gino Germani'. Dopo le dimissioni del prof. **Stefano Consiglio**, attuale vice-Presidente del Polo delle Scienze umane e sociali, è stata eletta il 23 novembre, con 23 voti a favore su 33 votanti, 9 schede bianche e 1 nulla. *"Ho trovato una situazione ottima - afferma la prof.ssa Amaturo, che insegna Metodologia avanzata, ritornata a Sociologia a marzo, dopo un anno sabbatico che ha coinciso con la carica di Assessore al Personale del Comune di Napoli - C'è un piano triennale già avviato che prevede diverse iniziative (il ciclo di seminari 'Caffè sociologico', partito la scorsa settimana, ne è un esempio) oltre che un programma di comunicazione interna"*. Bisognerà far quadrare i conti. *"Cercheremo di gestire il tutto*

in maniera attenta, almeno nell'attesa di capire il nuovo ruolo che avranno i Dipartimenti all'interno delle Università. E' pur vero che avremmo bisogno di un po' di tranquillità: attualmente, facciamo i miracoli senza avere a disposizione le giuste risorse umane e finanziarie". Il Dipartimento, cui afferiscono circa cinquanta componenti, *"coincide quasi con la Facoltà"*.

A Sociologia, nonostante quest'anno sia stato introdotto un test d'ingresso, *"sembra che il numero delle immatricolazioni non sia diminuito: tra Corsi di Laurea Triennali e Magistrali, ogni anno, le iscrizioni sono più di mille"*. E in un periodo particolarmente delicato per l'Università pubblica, al di là di quelle che saranno le decisioni future, secondo la Amaturo, è importante *"collaborare tutti, senza farsi scoraggiare"*.

A "lezione di vita" con il prof. Nicola Pagliara

L'architetto "un muratore che ha avuto la fortuna di studiare il latino"

I principi irrinunciabili dell'Architettura, la creatività, il significato della modernità, il rapporto tra forma e funzione, quello tra apparenza ed essenza: sono alcuni dei temi scelti dal prof. **Nicola Pagliara** per un ciclo di quattordici lezioni inaugurato il 12 novembre nell'Aula Magna storica dell'Ateneo.

Pagliara, classe 1933, ordinario di Progettazione Architettonica dal '77, è un professore che ha fatto scuola. Tra le sue numerosissime opere, il restauro del Rettorato, del Senato Accademico e dell'Aula Magna dell'Ateneo, la realizzazione del palazzo per Uffici e le Torri della nuova sede del Banco di Napoli al Centro Direzionale e diverse stazioni ferroviarie della Circumflegrea.

Ad ascoltarlo è accorsa una folla di studenti che nell'Aula Magna non si vedeva da tempo. "C'è una splendida platea composta soprattutto da giovani", commentano il Rettore **Massimo Marrelli** e il Preside **Claudio Claudi** di Saint Mihiel nell'introdurre il relatore. "Vedo una meravigliosa massa variegata di persone che spera di esercitare un mestiere che darà tanti dolori e solo pochi attimi di felicità", dice il professore. Il momento più tragico della professione, anticipa ai futuri architetti, sarà "la consegna delle chiavi al cliente": è allora che vi staccherete da ciò che

ormai considererete come vostro, sapendo che in seguito dovrete chiedere il permesso per entrare". Pagliara definisce l'architetto "un muratore che ha avuto la fortuna di studiare il latino" e sostiene che debba essere dotato di una sensibilità particolare: **"E' innamorato della nostalgia, non dei ricordi. Guai se ha buona memoria delle**

fatto carriera grazie alla conoscenza di persone importanti. Poi svela il segreto del suo successo: "Quando parlo con qualcuno lo freddo, non gli dò la possibilità di terminare un concetto". E consiglia ai giovani: "Mettete le persone in condizione di non sentirsi intelligenti. Affabulateli, andatevene sbattendo la porta. Nessuno vi richiederà ma in quell'occasione avrete guadagnato il mondo". L'architetto deve avere una formazione a 360 gradi: deve interessarsi di letteratura, musica, pittura, perché le arti aiutano ad ampliare i propri orizzonti. "Potrete progettare solo dopo aver fatto un viaggio profondo dentro voi stessi, solo dopo che avrete capito chi siete veramente e cosa volete. Gli uomini diventano tali solo quando hanno un bagaglio così vasto di conoscenze e immaginazione che possono raccontarsi. Ci vuole tempo per metabolizzare ciò che si conosce, ecco perché si diventa architetti solo dopo i 60 anni". Non è d'accordo il prof. **Sandro Raffone**. "Non è vero - afferma - Pagliara da studente aveva la stessa propensione per le arti e la stessa energia di oggi". E poi racconta: "La prima volta che lo conobbi, nel lontano 1968, rimasi perplesso. Perciò capisco se alcuni ragazzi sono rimasti un po' spaesati dalla

sua lezione. A me ciò che meraviglia di lui non è tanto l'immaginazione, quanto la costanza, il rigore scrupoloso, la capacità di realizzare ciò che immagina e di riuscire a farlo a Napoli".

I commenti degli studenti che dopo la prima lezione sono determinati a seguire l'intero corso. "Ho bisogno di metabolizzare le informazioni e le emozioni di oggi - afferma **Fabio Giordano**, studente dell'ultimo anno di Architettura - Il professore riesce a trasmettere questi messaggi in maniera così diretta e penetrante, è un'occasione da non perdere". **Simona Mele**, iscritta al V anno, concorda: "Mi ha emozionato. Ci ha stimolati a ricercare qualcosa di più nella nostra vita". "E' stato molto coinvolgente. In verità ci aspettavamo un incontro noioso", raccontano **Carla Pascale** e **Alessia Saccoccio**, due studentesse del IV anno. **Sara Laura**, invece, conosceva già l'abilità oratoria del professore: "Ogni volta che lo ascolto cerco di riconoscermi in quello che dice, di capire se sono sulla strada giusta". **Marina Scafaro** e **Alessia Trimaldi**, entrambe iscritte al IV anno, concludono: "non ha parlato solo di architettura ma di arte, cinema, musica. E' stata una lezione di vita".

I prossimi due appuntamenti, il 3 e il 17 dicembre, si terranno alle 11.00 nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria. I successivi si alterneranno tra la sede di Ingegneria e l'Aula 24 di Palazzo Gravina. Agli studenti che seguiranno tutti gli incontri andranno 2 crediti.

Manuela Pitterà



cose, altrimenti finisce per copiarle". L'architetto, inoltre, "deve immergersi in bugie totali, avere il coraggio di fingersi diverso. E' la persona più sola della terra: non ha rapporto con la società civile se non attraverso una maschera". E per essere libero "deve diventare profondamente colto e intelligente in modo da essere in grado di uccidere con le parole".

Pagliara non parla volentieri della sua vita ma sottolinea di non aver

raccontarsi. Ci vuole tempo per metabolizzare ciò che si conosce, ecco perché si diventa architetti solo dopo i 60 anni". Non è d'accordo il prof. **Sandro Raffone**. "Non è vero - afferma - Pagliara da studente aveva la stessa propensione per le arti e la stessa energia di oggi". E poi racconta: "La prima volta che lo conobbi, nel lontano 1968, rimasi perplesso. Perciò capisco se alcuni ragazzi sono rimasti un po' spaesati dalla

SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

Corsi fino a metà febbraio, meno tempo per preparare gli esami

Salta la programmazione didattica che, da anni, era stata adottata dal Consiglio di Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura. Prevedeva che il primo semestre si concludesse prima delle vacanze di Natale. Quest'anno, invece, i corsi del primo semestre proseguiranno anche nel 2011, fino a metà febbraio. Ci sarà, perciò, meno tempo per preparare gli esami a bocce ferme, ovvero nella pausa della didattica tra i due semestri. "Peccato", commenta il Presidente del Consiglio di Corso **Antonio Lavaggi**. "Il sistema che avevamo elaborato", aggiunge, "serviva ad assecondare le esigenze degli studenti. I ragazzi avevano la possibilità di concludere il programma prima della pausa di fine anno e di studiare con maggiore tranquillità le materie oggetto

delle prove di fine semestre. Stavolta, purtroppo, non sarà possibile rispettare questa tradizione". Complice l'astensione dei ricercatori dagli insegnamenti, è stato difficile coprire tutti i corsi. Inoltre, come noto, l'Ateneo ha deciso di posticipare l'inizio delle lezioni, proprio in solidarietà con la protesta dei ricercatori. "I nostri corsi sono dunque iniziati l'otto novembre. Non avrebbe avuto senso, dunque, chiudere il semestre prima di Natale". Sono 150 gli immatricolati, quest'anno, a Scienze dell'Architettura. Meno che in passato, perché il bando ha messo in palio un numero inferiore di posti. Ciononostante, gli immatricolati si trovano in queste prime settimane a frequentare aule spesso sovraffollate. Anche questa è una conseguenza della mancanza di docenti.

Per fronteggiare l'emergenza provocata dal depauperamento dell'organico - almeno una ventina di pensionamenti e nessuna nuova assunzione - il Corso di Laurea ha infatti accorpato le classi. La didattica non può che risentirne negativamente, come ammette lo stesso professore Lavaggi. "Non ricordo a memoria un inizio di anno accademico così difficile", riflette il docente. "D'altra parte, in quattro anni, solo per citare un esempio, il gruppo di professori del settore della Progettazione è sceso da 42 a 28 unità. Con queste cifre, con queste risorse, sarebbe ben strano se non ci fossero disagi". Gli studenti un po' si adattano, un po' cercano di minimizzare i disagi, anche attraverso uno scambio costante di informazioni e di notizie. In particolare, si confrontano e

si scambiano dritte attraverso il forum del sito internet ufficiale del Corso di Laurea.

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Impegnati gli studenti degli ultimi anni, ad esclusione del quarto

300 quiz in 4 ore per il Progress Test

La giornata del 17 novembre è stata dedicata al Progress Test. Gli studenti del III, V e VI anno hanno sospeso le lezioni e sono stati chiamati a confrontarsi con 300 quiz a risposta multipla: 150 la mattina e altri 150 nel pomeriggio. **"Rispondere a così tanti quiz per 4 ore di fila è molto stancante. Mantenere la concentrazione è dura. E il pomeriggio arrivi stremato. Sarebbe più logico ridurre il numero di domande e il tempo a disposizione"**, afferma **Giuliano Izzo**, uno studente dell'ultimo anno che ritiene di aver risposto correttamente ad almeno metà dei quesiti. Il collega **Antonio Lobasso**, invece, non è molto soddisfatto di come è andata la prova: **"Mi aspettavo domande sulle conoscenze di base ma non immaginavo che fossero così specifiche. Pensavo che ci si concentrasse di più sulle applicazioni dei principi descritti nei manuali dei primi anni"**. **"Il 60% dei test della parte preclinica sono assurdi perché riguardano nozioni che abbiamo studiato tanto tempo fa"** - fa notare **Matteo Megna**, laureando, il quale critica la **distribuzione dei quesiti tra le varie discipline** - **Ce ne erano un sacco di Psichiatria e Neurologia. Di Fisiologia, Istologia, Anatomia e Anatomia patologica poco o nulla. "In Psichiatria non siamo affatto forti, la studiamo solo all'interno dell'esame Scienze Neurologiche e Psichiatriche nel II semestre del V anno. Inoltre, per le prime 40 domande ci sarebbero volute le competenze di un ginecologo"**,

esclama uno studente che preferisce rimanere anonimo. In molti hanno trovato **impegnative soprattutto le domande di Farmacologia** e quelle sulle malattie infettive. La seconda parte della prova è incentrata sui **casi clinici**, dunque richiede un minore sforzo mnemonico ed è più vicina alle conoscenze acquisite negli ultimi anni del corso di studi. **"E' comunque complicato fare una diagnosi ma lì si può ragionare per capire, ad esempio, quali sono le malattie che possono presentarsi con sintomi simili o, al contrario, i sintomi differenti che possano far pensare**

alla medesima patologia", afferma **Antonio. Nicola Parascandalo**, che aspira a diventare un cardiologo, giudica il livello di difficoltà delle domande medio-alto e racconta: **"L'ambiente in aula era gioiale, anche se i professori ci controllavano come falchi"**. Solo in rari casi i ragazzi sono riusciti a scambiarsi qualche suggerimento. Secondo alcuni sarebbe bene esercitarsi su test simili, per esempio quelli adoperati per accedere alle Scuole di Specializzazione all'estero, invece per **Cinzia Cardalesi** **"non c'è tempo per riguardare le materie degli anni precedenti. Siamo troppo presi da**

lezioni, esami e tirocini". Cinzia ha le idee chiare sul suo futuro: proverà ad accedere alla Specializzazione in Oncologia. Oggi si rammarica di aver dimenticato gran parte di ciò che negli anni ha fatto tanta fatica ad apprendere: **"Ho una memoria che fa acqua da tutte le parti. Durante il test mi sono accorta che soprattutto dell'esame di Biologia ricordavo pochissimo. E meno male che ho seguito da poco il corso di Medicina Interna che mi ha permesso di rinfrescare alcune cose"**.

La Commissione didattica ha stabilito che gli studenti dei primi due anni fossero dispensati dal sottomettersi al Progress Test perché ritenuti in possesso di conoscenze ancora insufficienti. Anche gli studenti del IV anno, però, sono stati esonerati dalla partecipazione al test. **"Ci hanno detto di averci escluso per una questione di fondi"** - sostiene **Mattia Buonomo**, iscritto al IV anno - **Per noi è un'occasione mancata ma, considerando i punti che dà sul voto di laurea e lo stress che comporta, tutto sommato credo sia meglio avere un impegno in meno"**.

Nel 2009 un'idoneità è stata attribuita agli studenti del II e III anno che hanno risposto esattamente a 60 domande, ossia il 40% di quelle della prima parte, e agli studenti del IV, V e VI anno che ne hanno indovinate 120, pari al 40% del totale. La Commissione didattica si riserva di stabilire i criteri di valutazione di quest'anno solo dopo la correzione dei compiti.

Manuela Pitterà



La parola al Presidente di Corso prof.ssa Paola Izzo

Blocchi anche per gli studenti a contratto

I rappresentanti degli studenti non vedono di buon grado la possibilità di precludere agli iscritti ad altri Corsi di Laurea di sostenere due esami a Medicina, secondo quanto prescritto dall'Articolo 6. Il Presidente del Corso di Laurea, prof.ssa **Paola Izzo**, spiega le ragioni della proposta della Commissione didattica: **"Ogni anno riceviamo circa 80 richieste di studenti che, frequentando, determinano un ulteriore affollamento delle aule"**. All'ipotesi avanzata dai rappresentanti di concedere l'opportunità di seguire solo i corsi non presenti in altre Facoltà scientifiche, la docente ribatte: **"Il nulla osta proviene dai Corsi di Laurea di appartenenza che dovrebbero concederlo solo per insegnamenti non presenti nei loro piani di studio. Invece, accade, ad esempio, che studenti di Scienze Biologiche chiedano di sostenere a Medicina l'esame di Chimica e propedeutica biochimica che, con denominazione leggermente differente, è presente anche nel loro**

piano di studio".

La maggior parte delle richieste proviene da studenti che non hanno superato la prova di accesso a Medicina e che, confidando di essere ammessi l'anno successivo, cercano di avvantaggiarsi anticipandosi due esami. **"Ma lo spirito dell'articolo 6 era diverso. Si intendeva offrire l'opportunità di studiare un insegnamento assente dal proprio piano di studi, ad esempio dare a uno studente di Giurisprudenza la possibilità di approfondire una materia come Medicina legale"**.

Nell'ultimo Consiglio di Corso di Laurea, la prof.ssa Izzo ha, inoltre, proposto l'accesso diretto al II anno non solo per gli studenti laureati, ma anche per quelli che hanno sostenuto uno o più anni presso altre Facoltà scientifiche, a patto che posseggano un numero sufficiente di esami ancora da definire. **"Credo sarebbe un riconoscimento al lavoro svolto dagli studenti bravi che per un anno hanno acquisito CFU che potrebbero essere in par-**

te, se non tutti, convalidati da noi" - commenta - **E' ovvio che però si determinerebbe un accavallamento tra alcuni corsi da seguire del 1° anno e quelli del 2°"**. L'idea è di esonerare dalla frequenza delle attività didattiche del primo anno gli studenti già laureati che accedono direttamente al II anno. **"Personalmente ritengo che si debba tenere conto della maturità complessiva acquisita dallo studente già in possesso di una delle lauree scientifiche indicate dal nostro regolamento. Il debito di alcune parti di un programma d'esame dovrà essere comunque colmato al momento dell'integrazione dell'esame in questione. Non dico di esonerarlo dal conoscere gli argomenti mancanti, ma solo dalla frequenza alle lezioni. Ma è solo una mia opinione, condivisa da alcuni e non da altri"**.

Nel prossimo Consiglio si discuterà l'ipotesi di inserire dei blocchi anche per gli **studenti a contratto**. **"E' un'opportunità offerta agli studenti e non deve essere utilizzata**



La prof.ssa Izzo

per aggirare l'ostacolo dello sbarramento tra il 2° e il 3° o tra il 4° e 5° anno. Ad esempio, uno studente che non supera lo sbarramento al 2° anno stipula un contratto e si iscrive al 3° anno; l'anno successivo ha la possibilità di rescinderlo e, senza blocchi - perché non previsti al 3° anno di corso - si iscrive al 4° anno del corso normale. Se non è un imbroglio questo?".

La parola alle rappresentanze studentesche

La vita quotidiana nelle dieci Facoltà dell'Ateneo

I disagi relativi alla protesta dei ricercatori pesano non poco alla Seconda Università, tra inizio dei corsi posticipato (a Scienze del Turismo addirittura sono cominciati il 10 novembre) e il conseguente slittamento delle sessioni d'esame e delle sedute di laurea. Gli studenti, nella maggior parte dei casi, seppur concordi con la protesta in atto, lamentano una scarsa informazione. *"Nell'indecisione totale, diversi studenti di Scienze avevano addirittura pensato di trasferirsi al Federico II"* – dice **Nicola Mazzarella**, rappresentante in Consiglio di Facoltà a Scienze – *Non che a Napoli i ricercatori non siano sul piede di guerra, piuttosto perché, in Facoltà, non si sapeva neanche se sarebbero partiti i corsi*". Gli studenti di Ingegneria sono convinti di essere i più colpiti dalla protesta. *"E' slittato tutto di un mese e mezzo rispetto agli altri anni, gli appelli d'esame cominceranno il 18 febbraio"* – dice **Onorio Di Cristofaro**, rappresentante ad Ingegneria civile e ambientale – *e chi aveva programmato di laurearsi a marzo dovrà farlo a maggio/giugno. Anch'io dovrò sostenere il mio ultimo esame, Tecnica delle costruzioni, a marzo e, nella migliore delle ipotesi, posticipare la seduta di laurea a maggio, continuando a pagare le tasse. Ovviamente non sono l'unico caso*". E se a Giurisprudenza, per recuperare il tempo perso, sono previsti tre appelli d'esame tra gennaio e febbraio, a Medicina (sede di Caserta) si procede con i corsi "compattati" (*"si segue dalle 8:30 alle 14:30 senza alcuna pausa, sei ore di fila"*).

Ma sono tante altre le cose che accadono nella quotidianità delle sedi sparse su tutto il territorio della provincia casertana. Ad **Architettura** il Preside, prof. **Carmine Gambardella**, miete consensi tra la platea studentesca. *"Ha dato un nuovo volto alla Facoltà"* – spiega **Mario Voza** – *Diverse aule, in passato non utilizzate, sono state ristrutturate; è stato inaugurato l'orto urbano destinato alla coltura di frutta e ortaggi*". Inoltre, se fino a pochi mesi fa era necessario recarsi in segreteria per essere certi delle notizie apprese, *"ora basta collegarsi al sito internet sempre aggiornato"*. Per rendere ancora più agevole e veloce l'accesso ai servizi, *"la Facoltà"* – informa **Silvio Giuseppe Lanza**, laureando in Architettura e Ingegneria – *sta pensando a card magnetiche grazie alle quali si potrà usufruire dei servizi più disparati: dalla prenotazione degli esami alla segnalazione della propria presenza ai corsi (senza più firme su fogli volanti) fino al prestito libri in biblioteca*".

Bagni sporchi ad Economia

Ad **Economia** il problema del parcheggio è stato finalmente risolto. Dopo le lamentele degli studenti automuniti, costretti a pagare ad una ditta privata una tariffa oraria di 2 euro, *"si è giunti alla soluzione finale di adottare una tariffa giornaliera di 1,80 euro"* – dice **Dario**

D'Alesio, studente di Finanza e Mercati – *molto più accettabile sia per gli studenti che per i docenti*". Resta, invece, la spiacevole questione relativa alla scarsa pulizia dei servizi igienici. *"I bagni sono impraticabili"* – afferma **Domenico Buoninconti**, iscritto ad Economia aziendale – *mancono sapone e car-*

nel secondo semestre, di iniziative culturali ed extra-didattiche. "Dopo il successo dello scorso anno, sicuramente organizzeremo, in collaborazione con le cattedre interessate, il convegno 'The language of Law'". Brutte sorprese per gli studenti triennali di **Ingegneria**: al termine delle lezioni molti trovano



ta igienica, mentre wc e lavandini, spesso, sono otturati. La Preside Clelia Mazzoni ha pensato persino di indire un'assemblea per sensibilizzare gli studenti ad un uso civile dei servizi igienici, ma c'è anche da dire che la ditta delle pulizie latita". Segnaliamo, poi, una richiesta, a quanto pare inascoltata, che arriva a gran voce da parte di tanti studenti: *"Si potrebbe suddividere il corso di Spagnolo in due cattedre?"*. *"Sono più di 300 gli studenti che seguono in aula 4, dove ci sono poco più di duecento posti a sedere. Tra l'altro, il prof. Alfonso Palladino, titolare della cattedra, è molto esigente e vuole che frequentiamo"*. **Giurisprudenza** con *"l'aulario in via Perla ha ormai risolto tutti i problemi logistici"* – dicono soddisfatti **Vincenzo Ianniello** e **Alberto Palma**, entrambi consiglieri di Facoltà – *La struttura è nuova e gli impianti audio sono efficienti*". Nonostante l'inizio posticipato dei corsi, si pensa all'organizzazione,

contravvenzioni sul parabrezza della propria auto. *"Il parcheggio in via Pastore è esiguo, difficilmente si trova posto"* – chiarisce **Nicola Macchione**, laureando in Ingegneria civile e ambientale – *quindi i ragazzi parcheggiano in viale Michelangelo, nonostante il divieto di sosta. Per questo si ritrovano a pagare multe salate al Comune di Aversa. In ogni caso, andrebbe trovata una soluzione*". Intanto, presso la sede di via Roma, i ragazzi dell'Anuis (Associazione Nuova Università Ingegneria Studenti) offrono un utile servizio a coloro che hanno difficoltà nella compilazione della **dichiarazione ISEE**. *"Ci avvaliamo della collaborazione di un patronato che, a titolo gratuito, dà una mano agli studenti, i quali possono sfruttare questa opportunità piuttosto che rivolgersi ad un commercialista"*. Gli interessati possono chiedere informazioni ogni giorno, presso l'aula accanto alla segreteria, al primo piano.



Lamentano una scarsa attenzione gli studenti del Corso di Laurea in Scienze del Turismo, interfacoltà tra **Lettere** ed **Economia**. Le lezioni sono cominciate solo il 10 novembre, *"perché non sono state bandite supplenze"*. Al di là della protesta, sembra comunque un Corso di Laurea non ben organizzato. *"Non esiste un Consiglio di Corso di Laurea"* – afferma **Davide Squitieri**, rappresentante studentesco – *e in Consiglio di Facoltà se ne parla davvero pochissimo. Per qualsiasi tipo di informazione, viene risposto agli studenti che tutte le decisioni organizzative dipendono dalla Facoltà di Economia, ma a Capua è come se fossimo isolati*". Lo si evince anche dal fatto che i laureati triennali non possono iscriversi a nessuna delle **Specialistiche** che compongono l'offerta formativa di Economia, *"se non dopo aver sostenuto ben otto esami dell'area prettamente economica ed un esame di tesi"*, sottolinea **Isidoro Giudicianni**, altro rappresentante. *"Insomma, dopo la Triennale"* – continua – *o ci si laurea in Economia (pur avendo scelto di studiare Scienze del Turismo) o, e questa è la strada che intraprende la maggioranza dei laureati, ci si iscrive alla Specialistica di Lettere in Storia dell'arte, nel caso si voglia restare alla Seconda Università*".

Maxi esami a Medicina

Una data d'**esami a dicembre**: è la richiesta più pressante degli studenti, soprattutto quelli fuoricorso, di **Medicina**. *"E' la richiesta più frequente che ripetono a noi rappresentanti"* – sottolinea **Maurizio Romano**, iscritto al sesto anno – *abbiamo anche provato a portarla in Consiglio di Facoltà, ma senza risultati*". Cresce, intanto, l'ansia degli iscritti al nuovo ordinamento che, tra gennaio e febbraio, dovranno sostenere i cosiddetti *"esami accorpati"*. *"Per diminuire il numero delle prove, - continua Romano - sono stati attivati esami che vengono fuori dall'integrazione di più discipline: per esempio, Patologia chirurgica 1 comprende Cardiologia e Pneumologia, Semeiotica accorpa Semeiotica clinica e Semeiotica chirurgica. Il risultato è che i ragazzi si trovano ad affrontare lo studio di programmi davvero vasti che, come ci hanno segnalato, non riescono ad approfondire perbene. Sono molto timorosi, poi, sulle modalità di svolgimento degli esami"*. Situazione simile per **Anatomia e Farmacologia**. *"Perché non suddividerli in due parti, come si fa in altre Facoltà?"*, la domanda senza risposta dei ragazzi. E ancora, il rapporto docenti/discenti: *"Nel tempo è un po' migliorato, ma riuscire a comunicare con i professori resta sempre complicato. Fondamentalmente, la collaborazione è scarsa"*. A differenza di quanto accade in altre Facoltà, a **Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute** i numeri modesti rendono diretto il rappor-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

to tra docenti e studenti. A stare strette sono le strutture del Polo scientifico di Caserta. **"Seguiamo le lezioni in due aulali"** – spiega **Giovan Battista Gadola**, iscritto a Farmacia – la palazzina C e la palazzina A, **che dobbiamo condividere con gli studenti di Scienze e di Studi Politici**. Non c'è un posto dove sedersi e studiare, le aule non sono mai libere e la biblioteca è piccola (ci sono una settantina di posti in tutto). Alcuni studenti hanno pensato di usufruire della biblioteca di Psicologia, ma non hanno nemmeno potuto accedervi, visto che la Preside ha disposto l'ingresso esclusivamente agli iscritti di Psicologia". Insomma, anche gli studenti di Scienze del Farmaco non aspettano altro che la fine dei lavori presso l'Ufficio delle ex Poste di Caserta, dove verranno trasferite, si spera al più presto, le Facoltà di Studi Politici e Psicologia. La vecchia questione relativa alla mancanza di **un albo specifico per i laureati in Scienze ambientali** preoccupa sempre più questi ultimi, alle prese con la ricerca di un appropriato sbocco occupazionale. **"Tanti scelgono l'albo dei Biologi"**, dice **Giancarlo Liccario**, laureando in Scienze ambientali, il quale denuncia una scarsa sinergia tra la

Facoltà e il territorio. **"A mio avviso, non c'è un legame tra la Facoltà e gli enti locali e le istituzioni che potrebbero agevolare il nostro, già difficile, ingresso nel mondo del lavoro"**. A **Scienze** **"dopo i disagi vissuti soprattutto dagli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale, l'anno accademico è partito in tutta tranquillità"**, afferma **Mario Adiletta**, rappresentante degli studenti. I dubbi restano per il secondo semestre.



Gennaro Serra

Psicologia e il miraggio di una nuova sede

Si avverte irritazione nelle parole degli studenti di **Psicologia**, stanchi ormai delle promesse non mantenute. **"Com'è possibile vivere la Facoltà se non ci sono gli spazi adeguati?"**, domanda **Serena Mastrogiacomio**, rappresentante in Consiglio di Facoltà. **"Gli studenti si sono adattati alla meglio a questa situazione, col risultato che seguono i corsi e scappano a casa"**. Ormai, quasi non si crede più al trasferimento presso l'Ufficio delle ex poste. **"Il Rettore ci aveva assicurato che il passaggio alla nuova sede sarebbe avvenuto a novembre, fino ad ora, però, ancora nulla. Non ci informano!"**. Nell'attesa, si potrebbe usufruire degli spazi della biblioteca di Facoltà, ma **"ci sono tanti limiti: prima di tutto chiude alle 16 e poi non è possibile caricare i computer portatili perché le scrivanie non sono attrezzate"**. A novembre inoltrato, poi, c'è ancora chi non riesce a seguire le lezioni. **"Gli iscritti alla Specialistica in Psicologia dei processi cognitivi seguono un solo corso su quattro, Psicologia dell'invecchiamento, a causa della protesta dei ricercatori. L'ab-**

biamo segnalato a Preside e docenti, i quali ci hanno semplicemente risposto di non preoccuparci", dice **Alessio Salerno**. Problemi di migrazione tra le sedi a **Studi Politici**. **"Gli iscritti alla Triennale seguono le lezioni al Polo scientifico di Caserta (aule D1 e C1), quelli della Specialistica in Contrada S. Benedetto o, in alcuni casi, presso la sede del Belvedere di S. Leucio, con l'evidente risultato che la Facoltà non viene vissuta"**, commenta **Domenico Della Peruta**.

Maddalena Esposito

L'Ateneo cambia nome

La Seconda Università discute sul cambio del nome dell'Ateneo. **"Non siamo secondi a nessuno"** – afferma **Gennaro Serra**, Presidente del Consiglio degli Studenti – **La nuova dicitura è legata ad una questione di riconoscimento e legame con il territorio casertano**. Probabilmente, l'acronimo SUN resterà. **"Tra le probabili alternative ci sono Università di Caserta Carlo III e Università Terra di Lavoro"**.

ARCHITETTURA

Gli studenti sul nuovo calendario didattico

Quadrimestri, bene per i corsi meno per gli esami

Nuove disposizioni per la didattica ad Architettura. Su tutte, un nuovo calendario accademico che è passato dal sistema dei trimestri (con cinque sessioni d'esame, tre ordinarie e due straordinarie) a quello dei quadrimestri (con tre finestre d'esame). Criterio che, secondo la Facoltà, consentirà di iniziare l'anno accademico 2011-12 senza debiti formativi o di abatterli al massimo. Ma cosa ne pensano gli studenti? Per **Antonia Capuano**, al terzo anno di Architettura, il nuovo sistema **"permette di seguire i corsi con più serenità"**. Prima i professori dovevano spiegare gli argomenti in maniera frettolosa mentre con il nuovo calendario possiamo approfondire". Anche **Orsola**, terzo anno di Scienze per l'Architettura, trova quello dei quadrimestri **"un metodo utile. I moduli sono stati accorpati ed ogni corso prevede più ore di lezione. Col sistema dei trimestri si procedeva in maniera troppo veloce"** e **"avevamo poco tempo per preparare gli esami"**. **Cristina**, collega di Orsola, ritiene il quadrimestre **"molto meglio dei trimestri"** perché si ha **"più tempo per studiare"**. Discorso diverso sulle sessioni d'esame. **Luigi**, terzo anno di Scienze per l'Architettura, sottolinea che con il vecchio calendario si **"disponeva delle vacanze natalizie per prepararsi all'appello di gennaio"**. Così anche **Pasqualina Piccirillo** per la quale **"hanno complicato un po' le cose"**. Se da un lato con il nuovo sistema possiamo goderci le feste, dall'altro i tempi si allungano e rischiamo di perdere più tempo". **"Quasi sicuramente non riuscirò a**

sostenere tutti e quattro gli esami previsti per il primo quadrimestre", dice **Veronica Montaniero**, al primo anno di Architettura e Ingegneria Edile, mentre **Chiara** spiega che **"con questo metodo gli esami sono tutti raggruppati in una settimana e può anche capitare di avere più appelli lo stesso giorno"**. Secondo **Valeria**, al terzo anno di Scienze dell'Architettura, il problema è organizzativo: **"I corsi sono stati distribuiti in maniera sbagliata, hanno lasciato molto tempo libero al primo quadrimestre e accorpati più corsi al secondo, quando dovremmo dedicarci alla tesi"**. Un sistema che non piace neanche a **Roberto**: **"Già avevamo pochissimo tempo. Ora la situazione è peggiorata, visto che ci hanno lasciato solo tre sessioni d'esame"**.

Il nuovo metodo è solo per "lo studente virtuoso"

Sia Roberto che Luigi lamentano anche il fatto che solo i fuoricorso possono sostenere gli esami tutti i mesi. **"Non pretendo lo stesso trattamento dei fuoricorso, ma avrei voluto che ci lasciassero almeno le sessioni straordinarie"**, dice Luigi. Anche Antonia vorrebbe le stesse sessioni degli altri anni. Per lei **"il nuovo metodo può essere utile a chi si iscrive al primo anno e incarna la figura dello studente virtuoso"**. Per noi studenti degli anni successivi che abbiamo esami arretrati diventa tutto più difficile". La soppressione di due sessioni

d'esame non è, invece, un problema per Cristina e Pasqualina. **"Ho sempre sostenuto gli esami in corso"**, dice Cristina, mentre Pasqualina, da frequentante, usufruisce dei preappelli. Da quest'anno, poi, **"per ogni sessione sono disponibili quattro appelli. Se non si riesce a superare l'esame al primo appello lo si può ritentare dopo quindici giorni"**, continua Pasqualina.

Apprezzamento ha suscitato, invece, l'altra novità introdotta dalla Facoltà: una **nuova modalità di redazione dell'elaborato finale** per gli studenti del Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura. La prova finale, pari a cinque

crediti di studio individuale, prevede un approfondimento del settore disciplinare a cui appartiene il docente che gli studenti scelgono come Tutor. Per Orsola **"il lavoro è proporzionato ai crediti che vengono assegnati"**. Secondo Chiara è **"un'ottima decisione. Credo che sia meglio dedicarsi ad un lavoro sperimentale alla Specialistica, dove la tesi prevede un numero maggiore di crediti e può essere un buon biglietto da visita per entrare nel mondo del lavoro"**. Giudizi negativi, invece, per l'obbligo di scegliere il Tutor all'inizio del terzo anno. Lucia non condivide di **"dover fare il tirocinio e preparare la tesi al primo quadrimestre"**, mentre Cristina spiega che **"la tesi si può chiedere solo quando mancano 24 crediti, corrispondenti a due laboratori"**. Molti ragazzi che non hanno il numero di crediti sufficiente rimangono bloccati". Il problema sembra toccare anche **"i professori che non sanno ancora come funziona il nuovo metodo e non sono neanche disponibili ad assegnarci la tesi con così tanto anticipo visto che hanno già altri laureandi da seguire"**, aggiunge Cristina. Pareri discordanti che, secondo Valeria, sarebbe stato utile ascoltare con un **"sondaggio per sapere quale fosse il parere di noi studenti prima di cambiare le cose"**.

Barbara Leone



Sono spagnoli i primi studenti Erasmus di Giurisprudenza

Giurisprudenza ospita per la prima volta dalla sua fondazione un gruppo di studenti Erasmus spagnoli. Seguiranno corsi e lezioni con i colleghi italiani per nove mesi. Hanno tutti un'età compresa tra i 21 e i 26 anni e provengono da prestigiose e rinomate università della Penisola iberica e sembrano, almeno in questo primo scorcio di anno accademico, perfettamente a proprio agio con una cultura e una tradizione molto vicine a

quelle della loro terra. **Carlos Manuel Santana Cabello** viene da Granada, ha 26 anni e sta prendendo una seconda laurea. E' alla sua seconda esperienza Erasmus in Italia: "ho frequentato l'Università di Siena e mi sono trovato molto bene, ma devo ammettere che il Sud del vostro Paese è tutt'altra cosa. Sebbene l'università sia un pò più disorganizzata, sia rispetto a quella spagnola che a quella di Siena, l'atmosfera e le persone com-

pensano il tutto. Infatti, nonostante all'inizio avessi un pò di problemi con la lingua, i miei compagni sono stati disponibilissimi ad aiutarmi". Per quanto riguarda l'organizzazione di corsi e lezioni, nel suo caso la situazione è, però, un pò complicata: "Sono in procinto di laurearmi in Legge ed Economia, ma qui in Italia mi toccherà seguire il primo semestre a Giurisprudenza e il secondo semestre ad Economia. Ad ogni modo, non è una tragedia e sono molto contento della scelta che ho fatto". **Alicia Maria Alonso Bretones** è, invece, di Almería ed ha 23 anni. "L'università qui in Italia mi piace molto, soprattutto perché non c'è un limite di bocciature per poter superare un esame, mentre in Spagna, dopo tre bocciature, non si può più tentare". La sua difficoltà: abituarsi ad affrontare le prove orali perché in Spagna gli esami sono solo scritti e per chi parla un'altra lingua "non è proprio una cosa semplice". In compenso "compagni e professori sono molto disponibili". L'unico neo: "vivo a Napoli e per arrivare a Santa Maria Capua Vetere ogni mattina mi toccano 40 minuti di autobus". **Ivan Navarro Sanz**, 23 anni, di Toledo, si è trovato in Italia non per una precisa scelta personale. Racconta: "nella mia Università, l'unico Paese in cui si potesse usufruire di una borsa Era-

smus era proprio l'Italia. Tutto sommato sono contento, anche se i corsi sono molto più affollati che in Spagna, dove le lezioni sono seguite da massimo 50 persone". Anche lui, come la sua compagna, vive a Napoli ("amo questa città"), ma ogni mattina, per arrivare all'università, "devo viaggiare un'ora in treno, fortuna che i treni qui in Italia sono sempre puntuali!". Ivan condivide l'appartamento con **Eduardo Zomeño Perez**, 24enne, della sua stessa città. Eduardo sottolinea: "E' vero, ci tocca un'ora di treno, ma almeno non dobbiamo seguire i corsi tutti i giorni come in Spagna. Abbiamo un bellissimo appartamento a Napoli e lo stile di vita è 'muy parecido' a quello spagnolo". I suoi amici sono soprattutto altri studenti spagnoli in Erasmus. E' entusiasta dell'esperienza **Alba Lopez-Tercero Montero**, 21enne di Ciudad Real. Ha scelto Napoli anche per amore ("il mio fidanzato è napoletano") ed ha trovato in città "una realtà assolutamente diversa da quella che i telegiornali in Spagna ci propinavano: non solo spazzatura e criminalità, ma una città bellissima e persone splendide". Le differenze tra i due sistemi universitari: "da noi i corsi sono molto più pratici, qui è tutto teorico, ma i miei compagni sono tutti 'amables' e anche i professori. Dopo la laurea, però, credo che la strada sia molto più semplice in Spagna: lì si è subito avvocati, qui, invece, si è solo a metà strada. Ad ogni modo, fidanzato a parte, sono contentissima della mia scelta e la ripeterei altre mille volte".

Anna Verrillo



ECONOMIA

L'esame di Matematica? "Un trauma"

La matematica non è un'opinione, ma ad Economia fa parlare di sé. Materia d'insegnamento del primo anno (percorso Triennale), propedeutica a Statistica e Matematica Finanziaria, Matematica per l'Economia prevede lo studio di funzioni, limiti e derivate, integrali e algebra lineare. Argomenti che per essere affrontati richiedono una buona base di algebra elementare, geometria analitica, goniometria, equazioni, disequazioni e sistemi.

Ma non tutti gli studenti giungono all'università con queste competenze e così iniziano le prime difficoltà. "Avevo frequentato la Ragioneria e non avevo mai affrontato l'Analisi Matematica in questo modo", dice **Claudio De Simone**, studente di Economia e Management. Stessa situazione per i suoi colleghi **Flavio Panella** e **Lidia Di Sarno**: "Non avevo alcuna base di Matematica e ho incontrato diverse difficoltà", spiega Flavio, mentre per

Lidia "a volte le scuole superiori non ti permettono di avere le competenze per affrontare Matematica all'Università. Io ero molto preparata in Geometria ma mi è servita ben poco per l'esame". Qualche problema l'ha avuto anche chi proveniva dal Liceo Scientifico, come **Angela Feola**, studentessa di Economia e Management. Per lei "affrontare questa materia è stato un vero e proprio trauma. Ancora oggi, se ci penso, ho un brutto ricordo". Angela è riuscita a superare l'esame al primo appello anche se il voto non è stato brillantissimo: "Presi 23, nonostante fossi molto preparata nella teoria". Così non è andata ai suoi colleghi. "E' l'unico esame che non ho superato al primo tentativo, l'unico 18 della mia carriera", racconta **Raffaella Di Caterino**. **Rosa**, proprio a causa di questa disciplina, si trova al terzo anno fuori corso. "Ho sostenuto l'esame talmente tante volte che non le ricordo", dice la studentessa che, dopo essere stata bocciata al primo appello (cinque anni fa), spese 300 euro in lezioni private senza riuscire comunque a superare l'esame. Da quel momento "decisi di abbandonare e di dedicarmi ad altri esami". Rosa è riuscita a superare l'esame lo scorso febbraio con 18. Stesso destino per **Vittorio**, al secondo anno fuori corso, con cui Rosa ha preparato l'esame: "Dopo Matematica per l'E-

conomia, superata a febbraio con 18, ho sostenuto Matematica Finanziaria a luglio. Mi manca ancora Statistica".

Tanti i partecipanti ad ogni sessione d'esame. **Claudio**, anche lui un 18 (al quinto tentativo), lega Matematica per l'Economia "all'aula più grande della Facoltà". "Eravamo almeno 150 persone per ogni appello ed ogni volta circa il 90% dei ragazzi veniva bocciato", dice **Dario D'Amico**.

Il problema, però, non sono solo gli argomenti trattati. I ragazzi attribuiscono l'insuccesso anche al metodo d'insegnamento. Talvolta i docenti "hanno delle pretese troppo grandi per noi" (Claudio) o "danno molte cose per scontate" (**Rosa Ferrara**). Il mancato superamento dell'esame, che è propedeutico, provoca, purtroppo, un rallentamento negli studi. **Ilaria Cristillo**, studentessa di Economia e Management, ha superato l'esame al secondo anno con 18: "Mi trovai in difficoltà perché non ebbi la possibilità di sostenere né la prova intercorso di Statistica né quella di Matematica Finanziaria". **Giuliano**, terzo anno di Economia Aziendale, dopo due bocciature ha accettato il 18: "Ho preferito prendermi l'esame per non rimanere indietro". Una materia che, come raccontano i ragazzi, è stata spesso oggetto di petizioni scritte e incontri tra rappresentanti degli studenti e Preside. Per Rosa "è un insegnamento paragonabile all'esame di Analisi ad Ingegneria", mentre Rosa Ferrara non si spiega ancora "l'utilità che ha lo studio della Matematica in un corso di Economia".

Barbara Leone



Election day il 15 e 16 dicembre alla SUN

Docenti e studenti votano per il rinnovo degli organi collegiali

La Seconda Università rinnova le rappresentanze elettive dei professori ordinari ed associati, dei ricercatori e del personale in seno al Senato Accademico ed al Consiglio di Amministrazione (CdA). Alle urne anche gli studenti per il parlamentino d'Ateneo. L'election day è fissato per il 15 e 16 dicembre. La consultazione era già stata fissata a luglio, così come furono presentate liste e candidati prima dello stop motivato dall'imminente riforma ministeriale. Il 22 novembre, poi, la decisione di riattivare tutte le procedure elettorali.

Senato Accademico. Dieci i seggi disponibili nell'organo collegiale per docenti e personale (4 per ordinari e associati; 3 per i ricercatori, 3 per il personale). La componente docente viene espressa su base territoriale. Si candidano per l'area napoletana **Alberto Abruzzese Saccardi, Gabriele Riegler, Marcello Persico, Angelo Pezzullo** (tutti di Medicina); per Aversa il prof. **Alfredo Testa** (Ingegneria); per Santa Maria Capua Vetere-Capua il prof. **Giuliano Balbi**, senatore uscente. *"In un momento così delicato per l'Università pubblica, è necessario portare avanti il discorso iniziato in Senato più di quattro anni fa - afferma Balbi, ordinario di Diritto penale presso la Facoltà di Giurisprudenza - Nonostante le difficoltà legate al territorio in cui operiamo, la Sun è sempre riuscita a mantenere un certo livello".* Tenuto conto, poi, dell'attuale situazione politica che vive il nostro Paese, *"è difficile ipotizzare scenari. Non sappiamo se il DDL Gelmini passerà alla Camera, né se, a breve, cadrà il Governo. C'è sicuramente da fare ma, per ora, ci sono troppe variabili in ballo"*. E' senatore uscente anche l'unico candidato dell'area casertana, il prof. **Gioacchino Tedeschi**, ordinario di Neurologia presso la Facoltà di Medicina e direttore del Dipartimento di Scienze neurologiche. *"In questi quattro anni, è stato fatto molto - dice Tedeschi - La Sun è cresciuta nell'offerta formativa come nel numero di iscritti. E se la nostra dislocazione su un territorio, vasto quanto complesso, può essere percepita come uno svantaggio, va visto anche il lato positivo: la presenza in realtà differenti per fare e diffondere cultura. Immagino che l'effetto di questo lavoro sia già visibile, in quanto le Facoltà sono di grande supporto allo sviluppo locale e territoriale".* Resta ancora tanto da fare, a cominciare dalla messa a punto delle stesse sedi universitarie, compreso il Policlinico di Caserta. *"La ditta a cui erano stati affidati i lavori li ha sospesi a causa di problemi giudiziari"*. Visti i tagli al Fondo Ordinario per le Università e quelli alla ricerca, ci si avvia verso tempi più difficili: *"in ogni caso, l'esperienza del primo mandato sarà utile per proseguire al meglio"*. Ai lavori al Policlinico casertano fa riferimento anche il dott. **Lucio Santarpia**, docente di Medicina interna a Medicina, che si candida, come la sua collega **Maria Antonietta Lepore**, per i ricercatori. Santarpia porta l'esperienza di due mandati in CdA. *"Il nostro obiettivo è garantire quanti più servizi possibili ai nostri studenti, anche perché, senza di*



loro, l'Università non potrebbe esistere", dice. Nei prossimi quattro anni, quindi, "seppur la situazione che viviamo attualmente è molto

tempo, che non ci sia un ulteriore aumento delle tasse per gli studenti". Per il personale si candidano Angelo D'Ambra, Alfonso De

In breve

• **MEDICINA.** Si rinnovano le Presidenze di tutti e undici i Corsi di Laurea Triennale delle Professioni Sanitarie. Si voterà presso la Sala Conferenze della Facoltà di Medicina - in via S. Maria di Costantinopoli - il **1° dicembre** per i Presidenti di Ortottica e Assistenza Oftalmologica, Logopedia, Tecnica della Riabilitazione psichiatrica, Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva e Fisioterapia; il **2** per Infermieristica, Ostetricia ed Infermieristica pediatrica; il **3** per Tecniche di Radiologia, Tecniche di Laboratorio biomedico ed Igiene dentale.

• **JEAN MONNET. Memory of the World** è la mostra inaugurata il 19 novembre al Belvedere Reale di S. Leucio, sede della Facoltà di Studi Politici Jean Monnet, in collaborazione con il Club Unesco di Caserta e col patrocinio dell'Amministrazione provinciale. Una vetrina di tesori culturali del mondo bibliotecario, codici e documenti dal grande valore storico e culturale che saranno visibili fino al 27 novembre.

• **PSICOLOGIA.** *'Gestualità e tratti non verbali in interazioni diadiche'* è il titolo del seminario, aperto al pubblico, che si terrà il 30 novembre presso l'Aula C della Facoltà di Psicologia, in via Vivaldi, a partire dalle 8.45. Con ospite la prof.ssa **Nicla Rossini**, docente di Comunicazione non verbale all'Università del Piemonte Orientale, si parlerà di comunicazione non verbale soffermandosi sul ruolo di sguardo e postura nelle interazioni diadiche e sulla percezione di espressioni ed emozioni nella popolazione italiana ed europea. Si fornirà, inoltre, un'analisi dei possibili elementi di prevaricazione e menzogna in alcuni discorsi politici italiani e stranieri.

incerta, cercheremo di lavorare al meglio portando avanti i progetti di edilizia, compresi i lavori già avviati al Policlinico e all'Ufficio delle ex Poste di Caserta (sede futura delle Facoltà di Psicologia e Studi Politici), facendo in modo, allo stesso

Luca, Giancarlo Salvarezza. Consiglio di Amministrazione. Nove candidature ufficiali per i seggi nel CdA. Il prof. **Ludovico Coppola** si candida da Medicina per gli ordinari. Tre in lizza per gli associati. *"Sono stata in Consiglio*

per cinque anni (c'è stato un anno di proroga) e spero di poter continuare, per un altro mandato, il lavoro avviato", dice la prof.ssa Maria Luisa Chirico, docente di Filologia classica alla Facoltà di Lettere. Occorrerà lavorare ad un rinnovamento dall'Ateneo, in parte dovuto "ai regolamenti ministeriali che ci sono stati imposti, ma anche grazie allo slancio profuso dal Rettore, il quale, a prescindere dall'approvazione o meno del disegno di legge Gelmini, sta progettando una riorganizzazione dei Dipartimenti". E se è già stato fatto tanto per gli studenti *"dalla rete wi-fi alla casella di posta elettronica, alla prenotazione degli esami on line"*, nei prossimi anni *"si procederà sulla linea del risparmio, a causa dei tagli previsti"*. Consigliere uscente anche il prof. **Pasquale Petronella**, docente di Chirurgia a Medicina, anche se afferma: *"in collaborazione con gli associati, sto riflettendo ancora sulla mia ricandidatura"*. Petronella definisce *"sana"* l'amministrazione degli ultimi cinque anni. *"Siamo stati molto oculati nelle spese, in modo da far quadrare i bilanci, nonostante i grandi interventi di ristrutturazione compiuti presso le varie sedi universitarie. Penso che, per il futuro, riusciremo a proseguire su questa linea"*. Il terzo nome per gli associati è quello del prof. **Raffaele Landi**, sempre della Facoltà medica. Andiamo alla categoria che sta vivendo un momento particolarmente turbolento, i ricercatori. Il dott. **Ferdinando Carlo Sasso** (Medicina interna a Medicina), entrato in Consiglio due anni fa come membro supplente, sottolinea come circa l'80% dei ricercatori dell'Ateneo si sia reso indisponibile alla docenza. *"L'anno accademico è cominciato ma con grandi difficoltà. In alcune Facoltà, le cattedre dei ricercatori sono state affidate a professori di seconda fascia, in altre i corsi tenuti dai ricercatori sono stati posticipati al secondo semestre, in attesa di novità. Nell'ipotesi in cui non dovesse cambiare nulla, temo che porteremo avanti la protesta"*. Le prospettive, di certo, non sono rosee. *"Il nostro Ateneo è stato sempre virtuoso, chiudendo in positivo fino al 2009, ma, con i tagli previsti, penso che sarà complicato mantenere questa posizione"*. Con Sasso si propone la dott.ssa **Maria Caterina Pace** (Medicina). **Giampaolo Lixia, Antonio Sorio, Celeste Saccone:** i tre candidati del personale tecnico-amministrativo.

Gli studenti. Sorpresa per l'imminente tornata elettorale tra i membri del Consiglio degli studenti. *"Abbiamo appreso con meraviglia del rinnovo degli organi - dice Gennaro Serra, Presidente del Consiglio degli Studenti - Pensavamo si votasse in primavera"*. Riguardo, poi, alla riapertura delle liste presentate a luglio, *"avremmo preferito convocare un Consiglio degli Studenti ma, per mancanza di tempo, non è stato possibile. E' per questo che, pur non volendo essere polemici, abbiamo deciso di non prendere posizioni in merito"*. Mentre andiamo in stampa, le liste degli studenti sono al vaglio della Commissione.

Maddalena Esposito

Laboratorio del Celear per lo studio dell'inglese

Parte il laboratorio multimediale per lo studio autonomo della lingua inglese dedicato agli studenti di Medicina, presso il CELEAR, il Centro di Ateneo per l'e-learning, al primo piano del Complesso di S. Patrizia. Si tratta di un servizio rivolto non solo a studenti, ma anche a specializzandi e dottorandi di Medicina allo scopo di approfondire la conoscenza della grammatica e migliorare le capacità di comprensione della lingua sia scritta che orale. *"A seconda del proprio livello di conoscenza e dei propri interessi, - spiega la prof.ssa Janet Geits, docente di Inglese, originaria di Chingford (London), la quale, presente in laboratorio, fornisce consigli per l'apprendimento autonomo - i ragazzi seguono lezioni in cd o dvd. Seppur ci sono solo 15 postazioni, è un servizio molto utile per i futuri medici, alle prese con la lettura di articoli scientifici in lingua Inglese"*. E' possibile recarsi in laboratorio ogni martedì dalle 9.15 alle 11.45 e giovedì dalle 10.15 alle 12.15.

Siglato il protocollo d'intesa Parthenope - Capitaneria di Porto

L'Università Parthenope ed il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera siglano un protocollo d'intesa, finalizzato alla collaborazione reciproca, nelle materie di interesse comune, sia per gli aspetti legati alla tutela dell'ambiente ed al telerilevamento da piattaforma aerea, sia agli elementi più generali legati alla sicurezza. *"Il Parthenope ha, da sempre, un interlocutore forte: la Marina, e questo accordo ci consente di tenere in piedi e rafforzare sempre più la collaborazione e la ricerca nel settore marittimo"*, afferma il Rettore dell'Ateneo, prof.



Il Preside Santamaria

Durante la conferenza, è stato mostrato uno dei primi frutti della ricerca scientifica: un drone/UAV, finalizzato ad attività di monitoraggio ambientale e sicurezza. *"I droni"* ha spiegato il prof. **Massimiliano Lega**, docente di Gestione e Trattamento delle acque e dei sedimenti alla Facoltà di Scienze e Tecnologie - *nascono su input di necessità operative del nostro territorio oltre che di ricerca. Dotati di motore, infrarossi e paracadute a slancio balistico, sono validi strumenti che servono ad accelerare i tempi di indagine e di intervento. Ne abbiamo già utilizzato uno per un rilievo sulle palme infestate dal punteruolo rosso, presso la Mostra d'Oltremare*. In materia ambientale, *"la collaborazione tra ricerca e Procura della Repubblica risulta fondamentale, soprattutto quando la politica non decide"*, è intervenuto il dott. **Federico Bisceglia**, sostituto procuratore della Procura di Napoli. E se il mondo operativo e quello della ricerca viaggiano sullo stesso binario, si lavora meglio. *"Si può finalmente passare dalla teoria alla pratica"* ha affermato il dott. **Amilcare Troiano**, Presidente del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, l'area protetta più grande



d'Italia - e noi possiamo essere i vostri laboratori di prova". Un occhio puntato anche alla formazione e all'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani laureati del Parthenope. *"Mi aspetto"* ha detto in merito il prof. **Raffaele Santamaria**, Preside della Facoltà di Scien-

ze e Tecnologie - *che vengano messe in cantiere operazioni di formazione, in particolare opportunità per curare problematiche degne di attenzione che facciano, poi, pensare ad uno specifico profilo professionale*".

Maddalena Esposito

Claudio Quintano, in apertura della conferenza tenutasi il 19 novembre. L'attività scientifica dell'Ateneo, ex Istituto Universitario Navale, si coniuga con l'attività operativa della Capitaneria di Porto. *"Capitaneria e Guardia Costiera lavorano per la tutela e la difesa dell'ecosistema marittimo"* ha spiegato l'Ammiraglio **Domenico Picone**, direttore marittimo della Campania - *pur troppo capita che i mezzi a nostra disposizione diventino obsoleti in un lasso di tempo molto breve, a causa dello sviluppo sempre più avanzato e veloce delle nuove tecnologie. A questo proposito, l'Università Parthenope ha indirizzato la propria ricerca verso esigenze pratiche, con lo scopo di mettere a disposizione tecniche innovative per la salvaguardia del nostro patrimonio ambientale*".

La storia di Francesca, giovane laureata con la passione per il mare

Francesca Russo, 27 anni, una forte passione per il mare e l'Australia, è una giovane neo-laureata in Ambiente marino e risorse presso la Facoltà di Scienze e Tecnologie con un lavoro di tesi incentrato su un'indagine della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Napoli e la votazione di 110. E' stata proprio lei a proporre al Parthenope la stipula di una convenzione con la Capitaneria allo scopo di svolgere un periodo di tirocinio. *"L'idea mi è venuta dopo aver seguito una lezione, che mi ha molto interessata e incuriosita, sul Telerilevamento e la Termografia, tenuta dal prof. Lega a cui ha partecipato anche l'Ammiraglio Picone. Dopo un po', ho cominciato il mio tirocinio durato tre mesi"*. Periodo durante il quale Francesca ha avuto modo anche di approfondire l'argomento diventato, poi, oggetto della tesi. *"E' stata un'esperienza molto positiva"* dice - e se, fino a qualche mese fa, pensavo che l'unico ruolo della Capitaneria fosse quello di pattugliare il mare, mi sono dovuta ricredere, in quanto ha molte più competenze. Tra l'altro, svolge operazioni in collaborazione con la Polizia giudiziaria, a cui ovviamente non ho potuto partecipare, e controlla abusi di qualsiasi genere sulle nostre coste". La tesi si è focalizzata su un'indagine in corso relativa all'attività di un depuratore, *"ho analizzato le anomalie termiche di un'area circoscritta, dopo aver elaborato le immagini, catturate da una termocamera digitale, con l'utilizzo di software specifici"*. Francesca, che sogna di trasferirsi in Australia per studiare i coralli, subito dopo la laurea ha avuto la possibilità di svolgere uno stage, appena terminato, presso un'azienda di impianti fotovoltaici, ad Acerra. *"Nel nostro territorio, ci sarebbe tanto da fare, conclude - purtroppo non si trova lavoro perché non si dà la giusta importanza a chi, come me, ha acquisito competenze specifiche in un settore, quello marino, ancora poco conosciuto"*.

Consigli alle 300 matricole di Ingegneria

Attenzione alle materie di base

300 matricole alla Facoltà di Ingegneria del Parthenope. *"Pur condividendo le ragioni della protesta contro il DDL Gelmini, dice il prof. Stefano Aversa, ordinario di Geotecnica e Presidente del Corso di Laurea Triennale in Ingegneria civile e ambientale - i nostri ricercatori, con grande senso di responsabilità, continuano a fare il proprio lavoro rendendosi disponibili anche per le docenze. La speranza, ovviamente, è che ci siano, nei prossimi mesi, novità positive"*. Civile-ambientale è il settore che, da sempre, attira studen-

ti perché si tratta di un percorso di studi che permette di avviarsi alla professione classica. Inoltre, aggiunge Aversa, *"nei momenti di crisi economica, i Corsi di Laurea tradizionali hanno sempre la meglio"*. L'edilizia, a detta del professore, è uno di quei settori che risente in misura minore dell'andamento economico nel Paese, in quanto *"è legata anche ad attività private, realtà territoriali, anche piccole, ma di vario tipo. Insomma, si tratta un mercato diffuso che richiede professionisti"*. In ultima ipotesi, poi, *"la professione libera rappre-*

senta un'ancora di salvezza". Poi i consigli agli allievi. Innanzitutto la frequenza e una **"grande attenzione alle materie di base"** che caratterizzano il primo anno, come la Chimica, la Fisica e la Matematica, in quanto forniscono gli strumenti per sostenere i successivi esami, fondamentali e più specifici, di Meccanica dei solidi e Tecnica delle costruzioni". Cominciare bene il primo anno - sottolinea il prof. Aversa - *"è una garanzia per andare avanti negli studi ma anche per intraprendere la professione"*. Della stessa opinione il prof. **Vito Pasca-**

zio, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni. **"Il primo anno è abbastanza critico"** dice Pascazio - e, a volte, gli studenti fanno il grave errore di sottovalutare le discipline di base. Proprio a questi ragazzi voglio ricordare che seguire attivamente le lezioni significa aver già fatto metà del lavoro". Al Parthenope, i numeri non molto elevati, del resto, agevolano la vita agli studenti i quali *"non si ritrovano a seguire lezioni in aule affollate e hanno la possibilità di instaurare un rapporto diretto con i professori"*. Il consiglio del prof. Pascazio: *"Per qualsiasi dubbio o chiarimento, rivolgetevi a noi docenti. Siamo disponibilissimi al dialogo e presenti in Facoltà anche fuori dall'orario di ricevimento"*.

Scienze Biologiche: la parola alle matricole

Sede comoda, docenti giovani e disponibili ma “non c'è respiro”

Tranquillo inizio di anno accademico per le matricole del Corso di Laurea in Scienze Biologiche, afferente alla Facoltà di Scienze e Tecnologie, nonostante il boom di iscrizioni registrato (circa 800 per

città e, secondo me, è organizzata bene. Anche la segreteria, al piano terra, è molto efficiente”. Abituarsi ai ritmi universitari non è semplicissimo. “Dobbiamo seguire tre corsi, uno più pesante dell'altro, –

Maddaloni, - dice - ho scelto il Parthenope perché me l'hanno consigliato alcuni amici già iscritti. Almeno fino ad ora, anche io mi trovo bene, anche se ovviamente si avverte un grosso cambiamento

può permettere di rimanere indietro”. **“E' una Facoltà a misura di studente** – afferma **Dario**, 20 anni, di Marano – **segui i corsi nell'aula 4, al primo piano, che riesce a contenere circa un centinaio di ragazzi. Se non si scelgono le ultime file, si segue con facilità anche se, in due ore, i professori affrontano tante tematiche”.** Tra gli studenti in attesa della lezione di Matematica, **Paola**, 24 anni, fino a qualche mese fa studentessa di Biologia al Federico II. **“Questo è il mio primo giorno al Parthenope – afferma – mi sono trasferita per due motivi: le tasse più basse e, almeno da quanto mi hanno riferito, i professori più indulgenti. Mi mancavano sei esami alla laurea, tra cui Fisiologia – complicatissimo anche perché tenuto da un docente molto esigente – e, per comprimere i tempi, ho chiesto il trasferimento. E poi, la Facoltà della Federico II è troppo dispersiva! Al contrario, qui le aule sono piccole, i docenti giovani. Insomma, sembra tutto più semplice”.** **“Mio fratello si è iscritto lo scorso anno – dice Nadia**, vent'anni, di S. Gennaro Vesuviano, che progetta di aprire, in futuro, un laboratorio di analisi – **e si è trovato molto bene. Mi ha riferito che i docenti seguivano molto gli studenti, si riusciva a rintracciarli facilmente anche fuori dall'orario di ricevimento. Spero che le cose non cambieranno quest'anno”.** Altro fattore che ha influito, forse solo in parte, sull'incremento di iscrizioni è l'accesso libero mentre la Seconda Università e la Federico II da quest'anno prevedono il numero programmato. **“Ero deciso a studiare Biologia – ammette Carmine**, di Napoli – **e ho scelto il Parthenope senza indugio perché non era prevista alcuna selezione in ingresso”.**

Maddalena Esposito



un Corso al suo secondo anno di vita, che contava 84 immatricolati). Abbiamo raccolto le opinioni dei ragazzi - tutte più o meno positive - alle prese, nel primo semestre, con tre corsi fondamentali: Matematica e Statistica, Biologia, Chimica generale e inorganica. **“Le lezioni sono cominciate da più di un mese ormai – afferma Fabrizia**, 19 anni, napoletana – **e devo dire che mi trovo proprio bene, mi sembra una Facoltà molto organizzata. I docenti, poi, sono preparati: sto seguendo il corso di Biologia con il prof. Paolo Casoria, il quale, per farci comprendere l'applicazione delle tematiche trattate nella realtà, fa continuamente esempi pratici”.** Vista la numerosità degli studenti e per non arrecare loro alcun disagio, questi ultimi sono stati divisi in ben **quattro cattedre** (due da 240 immatricolati ognuna e altre due da 120), nonostante la protesta, seppur parziale, dei ricercatori che hanno deciso, a maggioranza, di mantenere la docenza solo per i corsi da nove crediti formativi, rinunciando agli altri, con lo scopo di rappresentare una guida per le matricole, nel momento delicato del passaggio dalle superiori all'Università. **“Ho scelto il Parthenope perché sapevo di questa sede nuova – dice Valeria**, altra matricola della I cattedra – **di sicuro si tratta di una Facoltà più piccola rispetto a quella della Federico II, e questo non può che agevolarci, i docenti si mostrano disponibili e precisi. Certo è che bisogna studiare fin da subito”.** Diversi gli apprezzamenti per la struttura al Centro Direzionale. **“Si arriva facilmente, - dice Angelo**, originario di Volla – **c'è anche la fermata della Circumvesuviana, è lontana dal caos della**

confessa **Antonio**, vent'anni, di Bacoli – **non c'è respiro. I professori ci hanno consigliato di essere presenti in Facoltà tutti i giorni e, intanto, di studiare man mano, per non rimanere indietro con gli esami. Ma come si fa? Personalmente, quando torno a casa, non ho sempre la volontà di aprire i libri e rivedere gli appunti di tutte e tre le discipline!”.** **Maria**, altra neo-matricola, ha scelto il Corso di Laurea in Biologia dopo aver tentato la selezione a Medicina. **“Pur abitando a**

dalle superiori all'Università. I docenti, per esempio, hanno ritmi molto diversi: in due ore, trattano tantissimi argomenti in maniera piuttosto veloce. Se solo ci si distrae per un attimo, non si capisce più nulla! La settimana scorsa, il prof. Ardelio Galletti, docente di Matematica, ha spiegato le funzioni in maniera molto rapida, sono ritmi a cui non siamo stati abituati al liceo! E c'è da dire che il mese prossimo abbiamo già la prova intercorso, quindi non ci si

La ricetta dei docenti

Lo studio deve essere quotidiano

Seguire le lezioni, studiare con costanza e provare a sostenere tutti gli esami alla fine del semestre. Facile a dirsi, un po' meno da mettere in pratica. **“Prima di ogni cosa, studiare dall'inizio e ogni giorno, – afferma il prof. Ardelio Galletti, docente di Matematica e Statistica – senza preoccuparsi se qualcosa non si capisce subito. Dopo aver seguito la lezione, è necessario ripetere subito gli argomenti trattati in aula, allo scopo di sedimentare le conoscenze apprese. In questo modo, e con la giusta dose di volontà e impegno che occorrono all'inizio del percorso accademico, si arriva alla fine del semestre, potendo sfruttare la possibilità di sostenere tutti e tre gli esami. A mio avviso, rispettare i tempi è più importante di avere una media alta. Quindi, direi non preoccupatevi eccessiva-**

mente del voto!”. Matematica, una disciplina alquanto impopolare. **“E' difficile da insegnare – continua Galletti – in quanto molte conoscenze pregresse sono errate. Vorrei far comprendere ai miei studenti che la Matematica è fatta di cose elementari: se si comprendono queste, tutto il resto risulta semplice”.** In concreto, **“esercitatevi in gruppo, perché se non si fa pratica, si corre il rischio di dimenticare!”.** Sembra, però, che i ragazzi debbano ancora prendere consapevolezza del cambio di status, di non essere più studenti liceali ma universitari. **“Sicuramente hanno bisogno di cambiare le loro abitudini – dice il prof. Fabio Borbone, giovane docente a contratto di Chimica generale e inorganica – All'Università, è vero, ci si può gestire in maniera autonoma, ma è bene ricordare che lo studio quo-**

tidiano è fondamentale, perché i concetti vanno assimilati nel tempo. Aprire i libri quindici giorni prima dell'esame serve davvero a poco”. La Chimica è fatta anche di esercizi: **“Svolgerli in gruppo aiuta, perché ci si confronta, si compensano eventuali lacune e ci si prepara meglio”.** Uno degli ingredienti fondamentali per la buona riuscita del percorso accademico è, senza dubbio, la **motivazione** personale. **“Definire piccoli obiettivi aiuta molto, – dice la prof.ssa Romina Oliva, docente di Chimica generale e inorganica – programmare una scaletta, il proprio piano di studi, decidere quanti esami sostenere in un anno, darsi un tempo definito per conseguire la laurea. Anche solo pensarci e sognare la professione che si desidera intraprendere è importante”.**

PARTHENOPE

Presentazione del progetto il 13 dicembre

Studenti ambasciatori all'ONU

Una settimana tra New York e Boston per partecipare ai Model United Nations, le prestigiose simulazioni di processi multilaterali delle Nazioni Unite, le più significative delle quali si svolgono ogni anno: una riservata esclusivamente alle Università (*National Model United Nations*) e l'altra alle scuole superiori e medie inferiori (*Una Usa Model United Nations*). Questo è il progetto 'Diplomatici - Studenti ambasciatori all'ONU' che sarà presentato il **13 dicembre** alle ore 10.00 presso l'Aula Magna del Centro Direzionale, isola C4. "Si tratta

di un'esperienza molto interessante - afferma il prof. **Stefano Dumontet**, responsabile del Centro orientamento e tutorato del Parthenope - durante la quale gli studenti potranno mettere a frutto tutto ciò che hanno appreso durante il loro percorso di studio, andando, quindi, al di là di quelle che sono le singole discipline e i relativi esami. Un modo per apprendere che tutto quello che si è studiato, negli anni, ha riscontro in un mondo lontano e molto diverso dal nostro". Per partecipare è necessario affrontare un colloquio motivazionale. "Non si

tratta di una vera e propria selezione, anche perché le spese sono a carico di ogni singolo studente e ammontano a 1575 euro compreso il volo". Prima della partenza, prevista nel mese di maggio, i ragazzi dovranno seguire un corso di formazione della durata di tre mesi che si terrà presso la sede Diplomatici di Napoli, in via Sedile di Porto 62. "Coloro che partiranno avranno modo di interagire con ragazzi provenienti da ogni parte del mondo, di entrare a far parte di uno scenario molto vasto, oltre che, ovviamente, di crescere professional-



Il prof. Dumontet

mente e arricchire il proprio curriculum". Per tutte le altre informazioni www.diplomatici.it.

L'ORIENTALE

Una pubblicazione ed una giornata in onore dell'orientalista Adolfo Tamburello

Tanti riconoscimenti ed un merito: aver dato vita "ad un nuovo estremo-orientalismo, un orientalismo generalista e poliedrico, che lo ha reso capace di spaziare ed inse-

palmeritano, già direttore della biblioteca dell'Ismeo (Istituto italiano per il medio e l'estremo oriente), titolare di diverse cattedre afferenti al Dipartimento di Studi Asiatici, e

quale ha ascoltato con attenzione ed emozione, per quasi due ore, i suoi colleghi accorsi per ringraziare ed omaggiare l'ospite d'onore, raccontando aneddoti e ripercorrendo la sua lunghissima ed eccezionale carriera.

L'apertura della giornata è stata affidata al Rettore, la prof.ssa **Lida Viganoni**, che ha spiegato le ragioni del ritardo con cui la pubblicazione ha trovato realizzazione: "I contributi sono stati tantissimi, e i curatori sono stati inondati da richieste di partecipazione a cui non hanno saputo dire di no. È per questo che una idea nata addirittura nel 2006 ha visto soltanto oggi una concreta realizzazione, e soprattutto in una mole, ben cinque volumi, che ha davvero sorpreso tutti quelli che hanno intrapreso questo cammino dall'inizio".

Molto sentiti sono stati gli interventi dell'attuale direttore della biblioteca Isiao **Francesco D'Arelli** (il quale ha rimarcato l'importanza della figura del professor Tamburello nell'ambito del fruttuoso sodalizio tra l'Istituto e l'Università L'Orientale) e dei due curatori, la prof.ssa **Carioti**, che ha fortemente voluto

quest'operazione "come ringraziamento personale al mio maestro", e il prof. **Mazzei**, collega ed amico da più di quarant'anni.

All'incontro hanno partecipato, dando il loro contributo con i propri interventi, anche i Presidi delle Facoltà di Lettere e Scienze Politiche **Amneris Roselli** e **Giorgio Amitrano**, le prof.sse **Adriana Boscaro**, **Maria Teresa Orsi** e **Virginia Sica**. Un messaggio anche del decano dei sinologi italiani, il prof. **Lionello Lanciotti**, il quale ha ricordato alcuni episodi dei viaggi effettuati in estremo oriente con l'amico e collega.

Al termine della giornata, il professor Tamburello è intervenuto per ringraziare praticamente uno per uno "tutti quelli che hanno reso possibile la pubblicazione di questi cinque volumi, e di conseguenza lo svolgimento di questa bellissima giornata". Ha infine invogliato i tanti studenti presenti in sala a "continuare a leggere e far leggere. Perché ancora oggi, in quest'atmosfera di decadenza culturale, si tratta dell'unico modo esistente per fare cultura".

Riccardo Rosa



gnare in tantissimi ambiti di questa disciplina, dall'arte all'archeologia, alla letteratura, formando una nuova generazione di studenti, che di questa impostazione generalista si è fatta portatrice nel corso degli anni". Le parole con cui il prof. **Franco Mazzei** ha motivato la giornata di studi in onore del prof. **Adolfo Tamburello** che si è svolta il diciotto novembre presso l'Aula delle Mura Greche di Palazzo Corigliano. Nel corso dell'incontro sono stati presentati i cinque volumi "Oriente, Occidente e dintorni", dedicati proprio allo studioso estremo-orientista - presente in sala e visibilmente emozionato - che dal 1968 è stato parte integrante della vita dell'Ateneo.

La pubblicazione, a cura di **Franco Mazzei** e **Patrizia Carioti**, raccoglie i contributi di ben centosessanta docenti universitari (colleghi ed ex studenti del professor Tamburello) per la maggior parte dell'Orientale, ma provenienti anche da altri Atenei, dalla Sapienza di Roma fino all'Università di Tokyo. Tutti coloro i quali hanno partecipato a quest'opera hanno voluto rendere un omaggio personale allo studioso

successivamente consigliere di amministrazione e Pro-rettore dell'Orientale.

Presenti all'iniziativa le istituzioni universitarie, oltre ai tanti docenti che hanno voluto partecipare alla giornata in onore dell'ex Decano, il

Ampliamento della rete wireless d'Ateneo

Si amplia la rete wireless dell'Orientale grazie "ad un progetto finanziato dal Dipartimento della digitalizzazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al quale L'Orientale partecipa insieme ad altre diciannove università italiane. Con un finanziamento di circa 200 mila euro, siamo riusciti a portare avanti l'informatizzazione dei servizi. Solo per dare il senso della nostra crescita, negli ultimi anni siamo passati da quattro a quattordici server", spiega il prof. **Michele Gallo**, Presidente del Centro di Servizi Telematici di Ateneo. I risultati sono presto visibili e si può parlare di una copertura wi-fi di circa l'80 per cento delle strutture dell'Ateneo. Ci sono però ancora dei problemi nella distribuzione del servizio, dovuti al mancato passaggio della fibra ottica tra tutte le sedi. "Dobbiamo moderare gli accessi onde evitare sovraccarichi", dice il prof. Gallo.

L'accesso al wi-fi è attualmente disponibile in tutto l'edificio di Palazzo Giusso; al primo piano e nella corte di Palazzo Corigliano e di Palazzo S. Maria Coeli; a Palazzo del Mediterraneo è coperta anche la Segreteria Studenti (piano terra) con l'area antistante, più il primo piano. Da queste zone l'accesso alla rete intranet di Ateneo (ovvero il sito web unior, la web radio, il web magazine, etc.), riconoscibile sotto il nome 'wifisud', è libero. Per la vera e propria navigazione internet bisogna, invece, configurare sul proprio dispositivo il proxy server di Ateneo secondo le modalità indicate sul sito dell'Orientale. Bisognerà, inoltre, munirsi di username e password per accedere al collegamento: questi vanno richiesti al Centro Telematico di Ateneo tramite un modulo reperibile sempre sul sito che va consegnato a mano, unitamente alla fotocopia del libretto universitario. "In tempi brevi assegneremo l'appalto per il completamento del cablaggio tra le nostre sedi - assicura il prof. Gallo - In questo modo l'accesso verrà esteso a tutte le strutture e potremo iniziare anche a fornire servizi aggiuntivi".

Studiare le lingue/2

Inglese, lo scelgono in tremila a Lettere

Studiare inglese all'Orientale? Per alcuni una cosa "impossibile", per altri "una passeggiata". Di certo non sono in pochi gli studenti che scelgono questo percorso. Sono circa 3000 i ragazzi che alla Facoltà di Lettere scelgono di frequentare inglese come quinquennialisti. Situazione che non va sempre a vantaggio degli studenti. "Se si va a fare un corso di lingua inglese ad Oxford, si segue in gruppi di massimo venti persone. È quella la situazione didattica ideale", spiega la prof.ssa **Maria Giovanna Fusco**, docente di Inglese III alla Facoltà di Lettere. Ovviamente sarebbe quasi

del lavoro. Quindi occorre imparare ad usare l'inglese nel mondo reale e nei contesti più vari. **"Le difficoltà che trovano gli studenti in una fase di pre intermediale o advanced stanno nel superare una fase di stallo nella quale si capisce e si parla abbastanza per comunicare ma non si hanno gli strumenti per farlo in ambienti formali o lavorativi"**. Anche la prof.ssa **Claudia Bonaiuto** insegna Inglese III all'Orientale: "Nella mia parte di corso al 3° anno della Laurea Triennale - spiega la docente - si studia la lingua inglese attraverso la **cultura cinematografica**. Il livello di

sono i meno retribuiti dell'Ateneo, nonostante non siano i meno qualificati a svolgere quel ruolo". "Quando gli studenti ci chiedono 'perché non si capisce nulla?' - spiega la prof.ssa Fusco - Perché ognuno di noi è stato assunto per un determinato tipo di ore. Finite quelle è chiuso". La Fusco è l'unica docente di Lingua inglese strutturata, e grazie a lei finalmente gli studenti possono avere almeno un punto di riferimento. "È difficile anche per l'Ateneo tenere le fila di un insegnamento in cui non c'è un singolo docente strutturato. Fino a poco tempo fa, l'unico docente strutturato era quello di Letteratura, il prof. **Amalfitano**", dice la docente. I contrattisti per risolvere questo problema hanno lavorato insieme agli uffici dell'Ateneo, l'Università non è sorda di fronte alle loro richieste ma quando può aiuta.

degli errori che si commettono all'esame sono dovuti proprio a questa convinzione diffusa. E per rimetterci in pari, nel caso in cui l'inglese studiato al liceo non arrivi al livello di partenza richiesto dall'università, il professore consiglia di **frequentare il CILA: "Il laboratorio è una delle risorse meno sfruttate**. Forse è anche un po' colpa nostra che



impossibile riprodurre la stessa situazione all'Università. Ma aule così affollate non permettono ai docenti di ascoltare di volta in volta tutti i loro studenti. Ad esempio, il corso di Inglese III della prof.ssa Fusco è frequentato da più di cento persone. "L'aula in cui svolgo la lezione ha una capienza di 60 posti, ma la frequenza è una questione particolare - spiega la docente - il Corso di Laurea nel quale insegno (Lingue comparate) dà la possibilità di studiare le lingue più disparate e il percorso di studi è più autonomo. Questo comporta l'impossibilità per uno studente di seguire tutte le lezioni. Ci sono ragazzi che vengono due volte a settimana, altri solo una alternandosi con un compagno". La docente, per accompagnare anche nello studio autonomo della lingua, attiva ogni anno uno **spazio multimediale** insieme alla lettrice. "È un ambiente virtuale pensato per gli studenti che non solo possono accedere e trarre informazioni, ma possono anche scrivere - spiega - Diamo a tutti la possibilità di diventare parte attiva e cerchiamo di canalizzare la loro attenzione verso testi, video, canzoni, file audio che per loro possono essere utili". Il corso è pensato per consolidare le conoscenze acquisite in passato dagli studenti. Coloro che lo seguono sono al termine del percorso triennale di apprendimento della lingua e devono cominciare a pensare all'inserimento nel mondo

di riferimento è quello B2 del Quadro di Riferimento della Comunità Europea. S'impara ad analizzare la lingua dei film e a scrivere di un film come per una recensione, a leggere testi complessi da riviste specialistiche e a scrivere un commento articolato su quello che si legge". Le difficoltà maggiori per gli studenti? Secondo la Bonaiuto sono **superare l'esame scritto** e adeguarsi al livello a loro richiesto. "La parte scritta dell'esame è divisa in due prove: - spiega la docente - **una di test di comprensione generale e l'altra di produzione critica. L'esame è propedeutico all'orale**. Anche quest'ultimo è diviso tra abilità linguistica generale e produzione sugli argomenti d'esame". **Gli errori più frequenti** che commettono gli studenti: **"allo scritto, errori di comprensione e sintattici; all'orale di produzione lessicale"**. Ma c'è anche un altro problema che riguarda l'insegnamento di questa lingua: di tutti i docenti della Facoltà, solo a un ricercatore è stato confermato il contratto a tempo determinato. "Credo che questo punto sia centrale nella valutazione dell'offerta formativa della lingua inglese, - continua la prof.ssa Bonaiuto - poiché la Facoltà di Lettere investe troppo poco, considerato il numero di ragazzi che studiano la lingua. Inoltre, i docenti a contratto per l'inglese sono dai quattro ai sei l'anno, per integrare un vuoto evidente, ma

"Sfruttate i laboratori"

"I corsi di Inglese hanno una logica di gradualità. Si parte dal livello B1. **Non si potrebbe mai partire da zero come qualcuno vorrebbe**, perché si arriverebbe a un livello di competitività troppo basso. Noi cerchiamo di offrire agli studenti sia gli strumenti tecnici che quelli di una Facoltà di Lettere: quindi una conoscenza linguistica che sia utile per rapportarsi alle discipline umanistiche", spiega il prof. **Fiorenzo Iuliano** che insegna sia Inglese I che II. Per gli studenti del primo anno la difficoltà maggiore è l'impatto. Hanno difficoltà a parlare ad alta voce in inglese davanti a tutti. Eppure, a quanto pare, è molto importante fare questo tipo di esercizi. **"È inutile parlare la lingua da soli davanti allo specchio"**, sottolinea il docente. Al secondo anno, invece, i problemi cambiano. Gli studenti conoscono il docente e sanno già cosa aspettarsi. Per chi deve sostenere l'esame, un avvertimento: non crediate di conoscere la **grammatica inglese solo perché la considerate semplice**. Molti



non ne parliamo molto. Però ci sono ottimi film e se si vuole recuperare non basta studiare il manuale di grammatica". Un ultimo appunto: se state seguendo un corso di preparazione al British per poter superare gli esami di inglese è consigliabile che andiate prima a consultarvi con il vostro docente. Non sempre gli studenti sanno quale livello seguire e quali sono i punti da approfondire e rischiano di perdere tempo e soldi!

Marilena Passaretti

Gli studenti L'esame è più difficile delle esercitazioni

"Studio questa lingua perché mi è sempre piaciuta - spiega **Flavio Maione**, studente di Cinese e Inglese a Lettere che al momento segue Inglese I - l'ho fatto bene al liceo e ora non ho molte difficoltà. Non ho paura dell'esame, il professore mi sembra molto bravo e preparato. **In futuro voglio andare a lavorare in Inghilterra**". Anche **Stefano**, ventenne iscritto al Corso di Laurea in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa, segue Inglese I e dice: "Io sono venuto qui da Pescara. **Studio questa lingua perché è internazionale e molto utile per trovare lavoro**. Ho un po' di difficoltà perché quando il professore non parla in italiano, non sempre lo capisco. Purtroppo non l'ho studiato bene al liceo. Però mi rendo conto che anche questo serve. Ti permette una full immersion nella lingua e ti abitua ad ascoltarla. Certo, vedendo il livello dei miei compagni ho un po' di paura, infatti vorrei andare in Inghilterra per approfondire". Anche **Serena** segue Inglese I ma non è una matricola. È al terzo anno e ha già tentato quest'esame due volte. "La prima volta che sono stata bocciata, ad essere sinceri, non avevo studiato molto - ci confessa - ma ora mi rendo conto che sono anche i libri utilizzati, non sono adatti. L'esame è più difficile rispetto alle esercitazioni. **Le mie difficoltà? Sono i modi di dire e la diversità della grammatica**".

Incontro della rassegna 'Cinema Letteratura e Diritto'

Giudici e avvocati, un rapporto da costruire

Quale dovrebbe essere il giusto ruolo di un giudice e quanto è importante che si instauri un buon rapporto tra questi e l'avvocato, nel corso di un processo? Sulla base di questi interrogativi, conditi da una serie di aneddoti pieni di sottile ironia, ha preso forma l'**Elogio dei Giudici scritto da un avvocato**, il libro di Piero Calamandrei, che ha inaugurato la sezione 'Letteratura' all'interno della rassegna 'Cinema Letteratura e Diritto'. A proporla la lettura agli studenti della Facoltà di Giurisprudenza: un avvocato, **Vincenzo Siniscalchi**, e un giudice, **Livio Pepino**. Il magistrato **Linda D'Ancona** ha introdotto la discussione, attraverso il racconto di una sua personale vicenda. "Questo libro mi è stato regalato all'inizio della mia carriera in magistratura", ha rivelato alla platea di studenti e docenti, intervenuti il 16 novembre presso la Sala degli Angeli. Poi ha offerto degli spunti per un approccio, affinché gli studenti si rendano conto da subito quanto sia necessaria una giusta dose di impermeabilità da parte del giudice nei confronti dell'imputato e dei rapporti tra la magistratura e altri organismi, ad esempio la politica. "Calamandrei è considerato uno dei padri fondatori ed è a tutt'oggi un punto di riferimento importante anche per chi come me svolge questa professione da tanti anni".

Il Preside della Facoltà di Giurisprudenza, prof. **Franco Fichera**, ha sottolineato: "la nostra rassegna ospita una conferenza come questa perché venga data agli studenti la possibilità di confrontarsi con i tanti e differenti aspetti del mondo giuridico, alla luce di un'opera letteraria di immenso valore".

"Il testo al quale ci riferiamo è stato scritto durante gli anni della dittatura ma è di un'attualità sorprendente per le regole comportamentali che suggerisce - ha detto l'avv. Siniscalchi rivolgendosi direttamente ai ragazzi presenti ("volti svegli e per niente rintontiti dai programmi televisivi") - Specialmente in un periodo in cui assistiamo al dilagare di salotti televisivi, all'interno dei quali si vedono solo dei 'declamatori di parole' e alle inutili discussioni sulla separazione delle carriere. Questo testo è diretto e contiene numerosi elementi di socialità, che gli rendono un importante merito: leggendolo nessuno si sente escluso dalla possibilità di accedere a questa sorta di missione, che è il

nostro mestiere".

I relatori hanno letto alcuni dei brani del testo, considerati tra i più significativi. Secondo il giudice Pepino: "Ci sono dei passaggi narrativi che con una buona sceneggiatura consentirebbero di realizzare una brillante commedia all'italiana. Leggendo capitoli come quello sull'immobilità di alcuni giudici durante un'udienza, mi viene da pensare a dei divertenti sketch del grande Totò. Il modo in cui i giudici vengono descritti è assolutamente dissacrante e l'elogio contenuto nel titolo è in realtà un desiderio di come debba comportarsi un buon giudice".

La conferenza è stata seguita da studenti della Facoltà di Giurisprudenza, ma anche da alcuni ragazzi delle scuole superiori. Un pubblico abbastanza eterogeneo. Se i laureandi considerano il seminario un modo per iniziare ad affacciarsi con occhio critico alla futura professione, gli allievi del primo anno si sentono un po' spaesati. Chiara, Giulia e Maria alla fine della conferenza si lamentano perché "il foglio delle presenze non passa e ancora una volta siamo costrette a tornare a casa tardissimo". Due di loro vengono da Salerno e, sebbene si sentano molto più fortunate rispetto a colleghi che si sono iscritti presso l'Ateneo di Fisciano o alla Federico II seguendo stipati in aule da oltre mille persone, borbottano per la



mancanza di tempo da dedicare allo studio. "E' importante essere seguiti dai professori e poiché siamo meno di 150 a lezione la cosa diventa più fattibile. D'altra parte, con tutte queste attività extra (che danno diritto a soli 4 crediti per la frequenza all'intero ciclo) gli unici giorni per metterci a studiare sono nel fine settimana". Mario, all'ultimo anno di Giurisprudenza, sta già

lavorando come giornalista presso una televisione locale e probabilmente seguirà questa strada, piuttosto che quella dell'avvocatura o della magistratura, "tuttavia - ha detto - trovo che questi momenti rappresentino un importante arricchimento culturale e personale, al di là della professione che ognuno sceglierà dopo la Laurea".

Anna Maria Possidente

Precorsi di Inglese in rete: sono già 2.700 gli studenti iscritti

Un corso di **Inglese introdotto** per le matricole, rivolto in particolare modo a chi con la lingua straniera non ha ancora una buona dimestichezza. L'idea nasce nell'ambito delle attività del Centro E-learning, diretto dalla prof.ssa **Ornella De Sanctis** e coordinato dalla prof.ssa **Maria D'Ambrosio**, che ha spiegato in che modo si articola il progetto: "Tutti i ragazzi al momento dell'iscrizione ricevono pin e password per accedere alla piattaforma E-learning. Da lì si accede ai precorsi, che si articolano attraverso modalità differenti: esercizi di autovalutazione, giochi interattivi in lingua e altri sistemi in modalità audio-visiva".

Il programma, ideato da due docenti di Lingua Inglese (**Emilia Di Martino** e **Bruna Di Sabato**), viene riproposto dopo il successo del primo anno di sperimentazione nell'ambito del Corso di Laurea in Lingue e Culture Moderne. Gli studenti che hanno fornito l'indirizzo e-mail all'atto dell'immatricolazione riceveranno in questi giorni le credenziali per l'accesso alla piattaforma. Tutti gli altri iscritti dell'Ateneo interessati all'iniziativa pos-

sono farne richiesta rivolgendosi al Servizio di Orientamento della propria Facoltà, secondo i seguenti orari: Scienze della Formazione il lunedì dalle 11 alle 13 e il martedì dalle 15 alle 17; Giurisprudenza il mercoledì dalle 11 alle 13 e, a partire dal mese di gennaio 2011, anche il martedì

dalle 15 alle 17; Lettere il lunedì dalle 9 alle 11 e il venerdì dalle 16 alle 17.

Attualmente gli studenti iscritti ai **precorsi di Inglese sono oltre 2700** ma, secondo i docenti responsabili, si tratta di un numero destinato a crescere, essendo l'iniziativa rivolta a tutti.

Immatricolazioni fino al 30 novembre

Ultimi giorni per immatricolarsi ed iscriversi ai Corsi di Laurea (solo quelli ad accesso libero) attivati dalle tre Facoltà del Suor Orsola Benincasa: Scienze della Formazione, Lettere e Giurisprudenza. Il termine, lo ricordiamo, è stato posticipato al 30 novembre.

Master in Diritto Amministrativo

Sarà presentato con un convegno su "**La riforma dei servizi pubblici locali**" il **Master di secondo livello in Diritto Amministrativo** diretto dal prof. **Aldo Sandulli**. All'incontro, che si terrà il 30 novembre dalle ore 10.30, partecipano docenti di numerose università italiane e straniere. Il Master, riservato a laureati in Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche, Sociologia o Facoltà equipollenti, ha l'obiettivo di formare e perfezionare negli studi amministrativi giovani laureati e funzionari di pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento ai temi relativi all'organizzazione ed al funzionamento delle autorità indipendenti ed all'erogazione di prestazioni nel settore delle *public utilities* e specialmente delle comunicazioni elettroniche. L'allievo sarà dunque preparato alla carriera dirigenziale nel settore pubblico. Il corso ha durata annuale per 1.500 ore complessive di impegno dell'allievo. A numero programmato, prevede un tetto di 25 iscritti. La domanda di partecipazione va inoltrata entro il 13 dicembre; 4.000 euro la quota di iscrizione. Maggiori informazioni sul sito www.unisob.na.it.

Impegnativo esordio in C2 per la squadra cucina di calcio a 5

Per il calcio a 5 del Cus Napoli questo è un anno difficile e importante, la squadra è stata promossa in C2 grazie al ripescaggio, dopo aver disputato lo scorso anno un buon campionato in D terminato nei playoff. I ragazzi del Mister **Vincenzo Cianniello**, a sei partite dall'inizio della stagione, sono undicesimi in classifica con sei punti. "Per quest'anno il nostro obiettivo è la salvezza – spiega Cianniello – Non possiamo pretendere troppo dal primo anno in C2, anche se sono convinto che questi ragazzi se la possono giocare con tutti. In questo campionato, però, ci sono molte squadre ben attrezzate e non bisogna mai farsi trovare impreparati, una minima distrazione viene punita. Con Pomigliano e Lepanto, ad esempio, due favorite del torneo, abbiamo perso ma ce la siamo giocata, per questo ho fiducia nel valore della squadra".

La rosa del Cus quest'anno si è molto ringiovanita con l'arrivo di diversi universitari e adesso gli studenti sono in tutto otto sui quattordici giocatori a disposizione della società. "Stiamo mettendo in piedi un progetto con le gambe lunghe e che guarda al futuro – afferma **Franco Ascione**, il responsabile del settore – Il mister ha una buona esperienza e sono sicuro che saprà far crescere ragazzi giovani e magari ancora acerbi dal punto di vista tecnico per portarli ad ottenere ottimi risultati". L'anno scorso gli universitari erano solo quattro e questo comportò dei problemi durante i Campionati Nazionali Universitari. I cusini, nel girone eliminatorio, addirittura vinsero sei a uno col Teramo che a sua volta sconfisse il Cassino con uno schiacciante 20 a 1. La trasferta nel Lazio sarebbe quindi dovuta essere una passeggiata, ma molti dei convocati non si presentarono in campo, e così una vittoria annunciata si trasformò in una disfatta. "Dovevamo fare affidamento su ragazzi estranei al progetto e che non mettevano in campo lo stesso impegno degli altri – continua Cianniello – Questa volta sarà diverso e spero di riuscire a superare la fase eliminatoria e raggiungere le finali". Ad aiutare il mister in questa nuova sfida c'è sempre **Demetrio Ercole Salazar Sarfield**, il capitano e decano della squadra. Difensore centrale, architetto, sposato da un mese, con i suoi 37 anni è il Nosta della formazione: "Faccio parte della squadra da quando è nata 14 anni fa e mi sento ancora in forma, ho voglia di giocare e fare la mia parte. Il mio ruolo è anche quello di fare da guida per i più giovani che cominciano adesso con questo sport. La forza del Cus è proprio l'essere riuscito a mettere in campo un giusto mix di esperienza e gioventù. Ogni nuovo giocatore viene accolto con calore e aiutato ad inserirsi nel gruppo che per questo è solido e unito. La salvezza non sarà facile ma io ci credo, il mister ha l'esperienza per portarci in alto, ha idee chiare e vincenti e noi dobbiamo riuscire a seguirle". Un po' burbero, ma franco e leale, Cianniello sembra essere la persona giusta anche per tenere unito lo spogliatoio. In cam-

po, oltre all'esperienza del capitano, l'allenatore può far affidamento sul fiuto per il gol di uno dei più giovani componenti della rosa: il ventiduenne **Vincenzo Spalice**. Dall'inizio dell'anno ha già segnato 11 vol-

Tecnica delle costruzioni 2, Analisi 2 e Diritto. Vorrei laurearmi in Certificazioni energetiche. Mio padre ha una piccola azienda di costruzioni e io voglio portare nuove professionalità aiutandolo a pro-



te, con tre triplette. Fa parte del gruppo dallo scorso anno e prima giocava al calcio ad 11. "Da allora sono sicuramente migliorato ma ho ancora molto da imparare – dice Spalice – il futsal è molto più tecnico del calcio a 11 e bisogna imparare bene i movimenti senza palla. L'anno scorso ho segnato circa 20 gol, quest'anno voglio farne di più, anche se il campionato è sicuramente più difficile. Ci sono molte compagini ben organizzate, e che sanno stare in campo, difficili da battere". Frequenta il **terzo anno del Corso di Laurea in Ingegneria edile**: "Mi mancano tre esami:

gettare edifici che sappiano mantenere meglio il calore per permettere un conseguente risparmio energetico". Finita la Triennale vuole iscriversi alla Magistrale: "anche se è un po' inutile – spiega – perché il 3 più 2 è organizzato male, i tempi sono troppo ristretti all'inizio, mentre nel biennio finale si ripetono un sacco di esami e si studiano cose già fatte, approfondendole giusto un po'. Quando esci dall'università, comunque, sai solo l'1% di quello che ti serve sapere, il resto lo impari con i tirocini e lavorando".

Nicola Petrella, invece, è uno studente fuori sede che vive a

Napoli da sei anni, viene da Circello in provincia di Benevento e si allena al Cus da tre anni: "Questo è il primo anno che sono in rosa però, col precedente mister non c'era molto feeling, Cianniello mi ha dato fiducia e spero di ripagarlo sul campo. Siamo tutti consapevoli che questo sarà un anno difficile, ma se diamo il meglio di noi stessi possiamo raggiungere la salvezza". Frequenta la Facoltà di Ingegneria, Magistrale in **Idraulica e Trasporti**: "Mi mancano nove esami e non ho ancora scelto in cosa laurearmi. Mi prendo un po' di tempo per decidere con calma, ma propendo per i trasporti che sono il settore che preferisco. **Studiare e allenarsi non è un problema**, qui veniamo due sere a settimana e giochiamo il sabato. L'impegno non è certamente asfissiante e poi, se lo faccio con piacere, il calcio è da sempre la mia passione".

Gli allenamenti si svolgono tutti i martedì e giovedì sera alle 8.00 nei campi della struttura di via Campegna. La squadra è aperta e pronta ad accogliere studenti disposti a mettersi in gioco e confrontarsi col campionato di C2, chiunque può, quindi, proporsi per un provino.

Alfonso Bianchi

Settimana bianca a Bardonecchia

Prime giornate di freddo e per gli appassionati è già tempo di calzare gli sci. Un'ottima opportunità per vivere una bella vacanza, in un ambiente giovane, viene offerta dal Centro Universitario Sportivo Italiano che anche quest'anno organizza la **Settimana bianca Cusi**. Si terrà dal 13 al 19 febbraio presso il Villaggio Olimpico di Bardonecchia. La quota per parteciparvi è di 450 euro. Comprende: 6 giorni di trattamento in pensione completa, con sistemazione in camere multiple con servizi privati, tv, frigo e bar; skipass per cinque giorni; due ore al giorno di scuola di sci/snowboard; animazione, piano bar, discoteca e tessera club. Le attrezzature possono essere affittate a prezzo conveniente (a titolo di esempio, sci e scarponi per tutto il periodo 60 euro). Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Cus Napoli in via Campegna 267, e-mail cusnapoli@cusnapoli.org.



LEZIONI

- Tesi di laurea, materie **giuridiche, economiche e letterarie**, offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.8907400
- Assistente impartisce lezioni a studenti di Giurisprudenza. Tel. 081.2774346 (ore serali)
- Assistente universitaria, ricercatrice, referenziatissima, offre tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi. Effettua stesura tesi e consulenza per la discussione finale. Materie **linguistiche, giuridiche, sociologiche, umanistiche**. Tel. 081.7712790 – 339.1367937
- Avvocato impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile**. Tel. 081.5515711

VENDO

- **Via dei Tribunali**. Vendesi appartamento 50mq, totalmente sopralcabile e ristrutturato. Tel. 339.3772705

Servizi per le studentesse-madri e per gli studenti diversamente abili

Sportello Casa per l'affitto sostenibile

Auditorium

Mediateca

Web-radio universitaria

Spazio wi-fi

in campus
LARGO ai giovani

**Spazio polifunzionale
per gli studenti**

Napoli - via mezzocannone, 14
(ex Mensa Universitaria)



www.cittadellascienza.it

UN VIAGGIO TRA SCIENZA E FANTASCIENZA

FUTUR@TOMER

**DALLA
PREISTORIA
ALLE
CITTÀ
DEL FUTURO**



in partnership with

**TELECOM
ITALIA**

dal **12 novembre 2010**

CITTA' DELLASCIENZA

grazie a



si ringrazia



per l'organizzazione delle conferenze "Oxygen talks"